Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

ACC 10000|143|2760 646.01 /C

GSDIC

JAN. - MAR. 1945

10000/143/2760

THIS FOLDER
CONTAINS PAPERS
FROM JAN - MAR 45
TO
CATALOGUE.

THIS FOLDER
CONTAINS PAPERS
FROM
TO
CATALOGUE.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SECURITY DIVISION
FILE
MINUTE SHEET

No. of sheet	Date	File No. of ans'd LTR	From whom	Subject
45	30 Jan.	-	-	RONZA Giuseppe (Rep. n. 277)
46.	30 Jan.	-	-	ROSTAN Giulio (" " 278)
47.	1 Feb.	-	-	FERRARI Alberto (" " 281)
48	3 Feb.	-	-	Baroness DE GUTTRY Irene.
49.	3 Feb.	-	-	Report. n. 288-
50	10 Feb.	-	-	Gen. GOTTARDI Arturo
51	11 Feb.	-	-	Ten. Col. RUTELLI Sest.
52	14 Feb.	-	-	Change of address (SIM/AFHQ)
53	14 March.	-	-	ARLACCHI Cosimo
54	20 MARCH			FIORAVANTI, Don MARIO
55	20 MARCH.			BERNINI, BERNINO
56	21 "			GOTTARDI, ARTURO.
57	22 "			ARTALE, ETTORE
58	24 "			GOTTARDI, ARTURO
59	24 "			RIONDI, DIONISIO
60	24 "			CUPOLLA, UBALDO

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

48	3 Feb.	- - - -	Baroness DE GUTTRY Irma.
49.	3 Feb.	- - -	Rapport n. 288 -
50	10 Feb.	- - - -	Gen. GOTTARDI Osvaldo
51	11 Feb.	- - -	Ten. Col. RUTELLI Sesto.
52	14 Feb.	- - -	Change of address (SIMLAFHQ)
53	14 March.	- - - -	ARLACCHI Cosimo
54	20 MARCH	——	FIORAVANTI, Don MARIO
55	20 MARCH	——	BERNINI, BERNINO
56	21 h	——	GOTTARDI, ARTURO.
57	22 h	——	ARTALE, ETTORE
58	24 h	——	GOTTARDI, ARTURO
59	24 h	——	BIONDI, DIONISIO
60	24 h	——	CIPOLLA, UBALDO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

FULL

PTEMO

CSDIC/"I"/Zi 452

SEGRETO

lì, 24 Marzo 1945

****

Nella presente relazione vengono esaminati gli elementi di scusa a carico di

CIPOLLA Ubaldo

incriminato di aver denunziato, alle "SS" germaniche, un gruppo di patrioti appartenenti al movimento clandestino di resistenza e di averne, in tal modo, provocato l'arresto e la successiva fucilazione avvenuta, il 2 febbraio 1944, al Forte "Bravetta", in ROMA.

I nominativi dei martiri sono :

- MERLI Carlo
- MALATESTA Enzio
- CIRILLI Ottavio
- BAVIALE Benvenuto
- PARODI Augusto
- ARENA Ettore
- ROSSI Gino - colonnello -
- IACOBINI Romolo
- BUTTLER Bronzo - cittadino jugoslavo -
- ZOLITO Filiberto
- SBARDELLA Quirino
- PAOLO ROSSO Rolando - ingegnere - condannato a 15

Security Division 26/3. 6/64 64601

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ROMA.

I nominativi dei martiri sono :

- MERLI Carlo
- MALATESTA Enzio
- CIRILLI Ottavio
- BAVIALE Benvenuto
- PARODI Augusto
- ARENA Ettore
- ROSSI Gino - colonnello -
- IACOBINI Romolo
- BUTTLER Branzo - cittadino jugoslavo -
- ZOLITO Filiberto
- SBARDELLA Quirino
- PAOLO ROSSO Rolando - ingegnere - condannato a 15 anni e deportato in GERMANIA.

Security Division
26/3.
6/64
6A601.
00004

Nella relazione sono trattati i seguenti argomenti :

a)- Sommario				-pag. 2
b)- Cenni sulla figura di CIPOLLA Ubaldo				- " 2
c)- Interrogatorio di CAPOCCI Evi	- int.n°	470		- " 2
d)- Interrogatorio di SOFIA MORETTI Vin.	- " "	471		- " 5
e)- Interrogatorio di ASCENZI Anita	- " "	472		- " 7
f)- Interrogatorio di DAINI Dante	- " "	473		- " 9
g)- Interrogatorio di MASONI Regolo	- " "	474		- " 10
h)- Interrogatorio di MAGNONI Claudio	- " "	475		- " 13
i)- Interrogatorio di BRIGNARDELLI Enzo	- " "	476		- " 13
l)- Interrogatorio di CERINI Elvira	- " "	477		- " 14
m)- Interrogatorio di MAIURI Arduino	- " "	478		- " 15
n)- Interrogatorio di FRANGELLINI Lelio	- " "	479		- " 16
o)- Interrogatorio di CAPRIATI Nino	- " "	480		- " 16
p)- Persone che sarebbe utile interrogare.				- " 17
q)- Note conclusive.				- " 17

..//..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

TERRITORIO LIBERATO : (Roma - dicembre 43 - febbraio 44)

a)- SOMMARIO -

Il mattino dell'11.12.1943, in Piazzale Flaminio, venivano tratti in arresto, dalle "SS" germaniche, MERLI Carlo, PAOLO ROSSO Rolando ed un certo CIPOLLA.
Già qualche giorno prima erano stati fermati alcuni appartenenti al gruppo patrioti "Bandiera Rossa".
La sera stessa dell'11 e al mattino del 12.12.'43 veniva arrestato, nella propria abitazione anche MALATESTA Enzio e, successivamente, altri compagni subivano la stessa sorte.
Per un puro caso, il mattino dell'11.12.'43, in Piazzale Flaminio, alcuni dei principali esponenti del gruppo patrioti, si salvavano dall'arresto eclissandosi in tempo utile. Il CIPOLLA, il giorno stesso dell'arresto, fu visto dal MERLI e dal ROSSO, circolare tranquillamente dinanzi all'ingresso di Via Tasso, Sembra anche che, dopo l'esecuzione degli arrestati avvenuta il 2 febbraio 1944, il CIPOLLA circolasse liberamente per la città di ROMA.

In sintesi : sembra che il CIPOLLA riuscito ad introdursi nell'organizzazione clandestina diretta dall'Avv. SOFIA MORETTI, e resosi padrone della situazione del Gruppo, lo abbia denunciato alle "SS" germaniche per le quali, quasi certamente, lavorava.

b)- CENNI SULLA FIGURA DI CIPOLLA UBALDO : 00856

CIPOLLA Ubaldo di Giuseppe e di PEPI Giovanna, nato a PALERMO il 20.4.1920, abitante a ROMA, a Via Domenico Chellini n.4.
In occasione della guerra in RUSSIA, quale semplice soldato,, il CIPOLLA contrasse matrimonio con la suddita russa Anna NEE MISHUSTNA NIKTIWNA, nata a OREL (U.R.S.S.) il 22.2.1922.
E' stato accertato che il CIPOLLA aveva contatti diretti con l'Ambasciata Germanica di ROMA e personalmente con il dott. MAYER, funzionario di detta Ambasciata.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

giorno stesso dell'arresto, fu visto dal MERLI e dal ROSSO, circolare tranquillamente dinanzi all'ingresso di Via Tasso. Sembra anche che, dopo l'esecuzione degli arrestati avvenuta il 2 febbraio 1944, il CIPOLLA circolasse liberamente per la città di ROMA.

In sintesi : sembra che il CIPOLLA riuscito ad introdursi nell'organizzazione clandestina diretta dall'Avv. SOFIA MORETTI, e resosi padrone della situazione del Gruppo, lo abbia denunciato alle "SS" germaniche per le quali, quasi certamente, lavorava.

b)- CENNI SULLA FIGURA DI CIPOLLA UBALDO : 00855

CIPOLLA Ubaldo di Giuseppe e di PEPI Giovanna, nato a PALERMO il 20.4.1920, abitante a ROMA, a Via Domenico Chellini n.4.
In occasione della guerra in RUSSIA, quale semplice soldato, il CIPOLLA contrasse matrimonio con la suddita russa Anna NEE MISHUSTNA NIKTIWNA, nata a OREL (U.R.S.S.) il 22.2.1922.
E' stato accertato che il CIPOLLA aveva contatti diretti con l'Ambasciata Germanica di ROMA e personalmente con il dott. MAYER, funzionario di detta Ambasciata.
Il CIPOLLA, tra il luglio e l'agosto 1944 fu arrestato dalla polizia alleata e dopo breve tempo rilasciato.
Il CIPOLLA é oggi accusato di essere stato il delatore e l'autore materiale dell'arresto di un gruppo di patrioti, fra i quali, Carlo MERLI, Enzio MALATESTA ecc., tutti fucilati dai tedeschi il 2.2.1944 sotto l'accusa di appartenere al movimento "Comunista", favoreggiamento del nemico e sabotaggio.
Il CIPOLLA é attualmente a piede libero, e, sembra, si trovi nascosto a ROMA.

c)- INTERROGATORIO DI CAPOCCI Evi :

INTERROGATA :

Nº 470 - CAPOCCI Evi (o Elvira) di Renato e di MARCHESI Maria, nata a ROMA il 21.1.1917, dimorante a ROMA - Via dei Prefetti n. 17 - telefono 680336.- oppure Via Cremona n.26 - tel.82447 - presso GIULIANI.

..//..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

PREAMBOLO :

Di mestiere sarta - studi compiuti : 3^ commerciale.
Ragazza di gentile aspetto, intelligente, di facile esposizione, riferisce con precisione e con particolare passione, essendo stata la fidanzata di MERLI Carlo, fucilato dai tedeschi il 2.2.1944.

RIFERISCE SU :

- Arresto, prigionia e fucilazione di Carlo MERLI e dei compagni, tutti appartenenti al gruppo del Movimento Clandestino, denominato "Bandiera Rossa" :

L'interrogata, quale fidanzata del MERLI, sapeva dell'attività che questi svolgeva nell'ambito del Movimento Italiano Comunista e più particolarmente del gruppo "Bandiera Rossa" che faceva capo al dott. Vincenzo SOFIA MORETTI, all'Avv. SPINELLI ecc.
Nel mese di novembre 1943 fu anche presente, sia pur casualmente ad una delle tante riunioni che si tenevano nell'abitazione del MERLI a Via degli Artisti n.20, presso Signor PRESUTTI :a tale riunione partecipò anche, insieme ai compagni del MERLI, un giovane di circa 24 anni che si chiamava CIPOLLA e che, a quanto riferisce sempre l'interrogata, doveva appartenere all'Organizzazione del MERLI e compagni.

10.12.43 Alla sera alle ore 19 in Piazzale Flaminio era stato fissato un appuntamento al quale dovevano essere presenti, oltre a Carlo MERLI, anche CIPOLLA, ingegnere PAOLO ROSSO, MALATESTA e forse altri. A detto appuntamento l'interrogata si é trovata casualmente e, presente al colloquio avvenuto fra il CIPOLLA e il MERLI, ebbe modo di sentire che il CIPOLLA aveva il progetto di lasciare ROMA perché il restarvi diveniva ogni giorno sempre più pericoloso e pertanto il CIPOLLA insisteva per convincere tutti i compagni a partire da ROMA. Il MERLI cercò di calmare i desideri del CIPOLLA, che disse, fra l'altro, di aver finalmente ottenuto il permesso di circolazione della

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

liano Comunista e più particolarmente del gruppo "Bandiera Rossa" che faceva capo al dott. Vincenzo SOFIA MORETTI, all'Avv. SPINELLI ecc.
Nel mese di novembre 1943 fu anche presente, sia pur casualmente ad una delle tante riunioni che si tenevano nell'abitazione del MERLI a Via degli Artisti n.20, presso Signor PRESUTTI ; a tale riunione partecipò anche, insieme ai compagni del MERLI, un giovane di circa 24 anni che si chiamava CIPOLLA e che, a quanto riferisce sempre l'interrogata, doveva appartenere all'Organizzazione del MERLI e compagni.

10.12.43 Alla sera alle ore 19 in Piazzale Flaminio era stato fissato un appuntamento al quale dovevano essere presenti, oltre a Carlo MERLI, anche CIPOLLA, ingegnere PAOLO ROSSO, MALATESTA e forse altri. A detto appuntamento l'interrogata si é trovata casualmente e, presente al colloquio avvenuto fra il CIPOLLA e il MERLI, ebbe modo di sentire che il CIPOLLA aveva il progetto di lasciare ROMA perché il restarvi diveniva ogni giorno sempre più pericoloso e pertanto il CIPOLLA insisteva per convincere tutti i compagni a partire da ROMA. Il MERLI cercò di calmare i desideri del CIPOLLA, che disse, fra l'altro, di aver finalmente ottenuto il permesso di circolazione della propria auto permesso che aveva ottenuto nella mattinata stessa recandosi nell'albergo "FLORA". In quell'occasione il CIPOLLA aveva visto due compagni del Movimento in istato di arresto ed a ciò la sua preoccupazione di partire e di lasciare ROMA. Il CIPOLLA insisteva nel progetto della partenza non preoccupandosi della benzina perché diceva di averne a sufficienza.
All'appuntamento non vennero tutti i convenuti e pertanto questo fu rimandato all'indomani allo stesso posto per il mezzogiorno.
L'interrogata riferisce di essere stata con il MERLI fino alle ore 10 del mattino, dopo si é lasciata dal MERLI fissando con questi un appuntamento telefonico per le ore 12. Infatti alle ore 12 l'interrogata ebbe la telefonata dal MERLI, che gli diceva che avrebbe ritardato do-

../..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

liano Comunista e più particolarmente del gruppo "Bandiera Rossa" che faceva capo al dott. Vincenzo SOFIA MORETTI, all'Avv. SPINELLI ecc.
Nel mese di novembre 1943 fu anche presente, sia pur casualmente ad una delle tante riunioni che si tenevano nell'abitazione del MERLI a Via degli Artisti n.20, presso Signor PRESUTTI :a tale riunione partecipò anche,insieme ai compagni del MERLI, un giovane di circa 24 anni che si chiamava CIPOLLA e che,a quanto riferisce sempre l'interrogata,doveva appartenere all'Organizzazione del MERLI e compagni.

10.12.43 Alla sera alle ore 19 in Piazzale Flaminio era stato fissato un appuntamento al quale dovevano essere presenti, oltre a Carlo MERLI, anche CIPOLLA, ingegnere PAOLO ROSSO, MALATESTA e forse altri. A detto appuntamento l'interrogata si é trovata casualmente e,presente al colloquio avvenuto fra il CIPOLLA e il MERLI, ebbe modo di sentire che il CIPOLLA aveva il progetto di lasciare ROMA perché il restervi diveniva ogni giorno sempre più pericoloso e pertanto il CIPOLLA insisteva per convincere tutti i compagni a partire da ROMA. Il MERLI cercò di calmare i desideri del CIPOLLA, che disse, fra l'altro,di aver finalmente ottenuto il permesso di circolazione della propria auto permesso che aveva ottenuto nella mattinata stessa recandosi nell'albergo "FLORA". In quell'occasione il CIPOLLA aveva visto due compagni del Movimento in istato di arresto ed a ciò la sua preoccupazione di partire e di lasciare ROMA. Il CIPOLLA insisteva nel progetto della partenza non preoccupandosi della benzina perché diceva di averne a sufficienza.
All'appuntamento non vennero tutti i convenuti e pertanto questo fu rimandato all'indomani allo stesso posto per il mezzogiorno.
L'interrogata riferisce di essere stata con il MERLI fino alle ore 10 del mattino,dopo si é lasciata del MERLI fissando con questi un appuntamento telefonico per le ore 12. Infatti alle ore 12 l'interrogata ebbe la telefonata dal MERLI,che gli diceva che avrebbe ritardato do-

../''..

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NNN No. 785016

vendo andare un pò lontano da ROMA.
Dal ragioniere ROSSI, compagno del MERLI e del gruppo "Bandiera Rossa",l'interrogata venne a sapere dell'avvenuto arresto del MERLI e dèl compagno e dei suoi particolari. L'arresto avvenne al Piazzale Flaminio pochi minuti dopo le ore 12 del giorno 11.12.1943 : il CIPOLLA era venuto con la propria macchina con targa tedesca al luogo dell'appuntamento, accanto al CIPOLLA erano il MERLI e l'ingegner PAOLO ROSSO, presto fu vista circondata la macchina e le persone da agenti "SS" che arrestarono tutti. Il ragionier ROSSI e il dottor SOFIA MORETTI furono presenti alla scena stando occultati dietro il chiosco dei giornali non potendo fare altro che dileguarsi e mettersi in salvo. La Signora IORIO, moglie del Tenente IORIO, pure appartenente al gruppo "Bandiera Rossa" che era convenuta al fissato appuntamento, visto la scena dell'arresto ad una certa distanza,ha avuto la fortuna di poter sfuggire all'arresto, come il ragionier ROSSI ed il SOFIA MORETTI.
Il SOFIA MORETTI ed il ragionier ROSSI, ad un appuntamento fissato nella Chiesa di S.Teresa al Corso d'Italia, dissero all'interrogata stessa di non preoccuparsi perché avrebbero fatto il possibile per salvare i compagni arrestati dalle "SS" che si trovavano detenuti a Regina Coeli.

14.12.43 L'interrogata ha un colloquio con un tale,MASONI Regolo, proprietario di un negozio di radio a Via Cavour n°269, che era un amico del MERLI. Da tale colloquio l'interrogata viene a sapere che tra le ore 17½ 17,30 del giorno 11 dicembre 1943 al magazzino del Sig.MASONI a via Madonna dei Monti n.35, magazzino di proprietà dello stesso MASONI, si erano presentate due o tre macchine, delle quali erano discesi alcuni borghesi e alcune "SS" tedesche, da una di queste macchine era disceso il CIPOLLA accompagnato da una signora bionda che parlava con accento straniero. Senza chiedere nulla alla portinaia che si oppose a fare aprire il magazzino, le "SS" usando le

00091

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

dell'arresto ad una certa distanza,ha avuto la fortuna di poter sfuggire all'arresto, come il ragionier ROSSI ed il SOFIA MORETTI.
Il SOFIA MORETTI ed il ragionier ROSSI, ad un appuntamento fissato nella Chiesa di S.Teresa al Corso d'Italia, dissero all'interrogata stessa di non preoccuparsi perché avrebbero fatto il possibile per salvare i compagni arrestati dalle "SS" che si trovavano detenuti a Regina Coeli.

14.12.43 L'interrogata ha un colloquio con un tale,MASONI Regolo, proprietario di un negozio di radio a Via Cavour n°269, che era un amico del MERLI. Da tale colloquio l'interrogata viene a sapere che tra le ore 17½ 17,30 del giorno 11 dicembre 1943 al magazzino del Sig.MASONI a via Madonna dei Monti n.35, magazzino di proprietà dello stesso MASONI, si erano presentate due o tre macchine, delle quali erano discesi alcuni borghesi e alcune "SS" tedesche, da una di queste macchine era disceso il CIPOLLA accompagnato da una signora bionda che parlava con accento straniero. Senza chiedere nulla alla portinaia che si opponeva a fare aprire il magazzino, le "SS" usando la forza fecero saltare il lucchetto e dopo avere rovistato nel magazzino asportarono due fusti di benzina ad altro materiale ivi depositato. Da notare che la chiave del lucchetto era nelle mani del MERLI e non altri che il MERLI e il CIPOLLA avevano cognizione dell'ubicazione del magazzino e di ciò che vi era depositato. Tale particolare é di estrema importanza, a quanto riferisce l'interrogata, in quanto prova che il CIPOLLA é l'autore materiale del furto di detta benzina che lui stesso insieme al MERLI,un mese avanti circa, avevano trasportato e messa in deposito nel magazzino messo a disposizione dal proprietario Sig. MASONI.
L'interrogata riferisce di essere venuta a diretta conoscenza che il MERLI si trovava arrestato e detenuto a Regina Coeli da un biglietto a questa inviato dallo stesso MERLI e da altri successivi biglietti.

..//..

00691

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Attraverso la deposizione di un certo FRANGELLINI, un detenuto che si é trovato nella stessa cella del MERLI a Regina Coeli e che quindi aveva avuto modo di parlare con il MERLI stesso, l'interrogata é venuta a sapere che il MERLI, l'ingegner PAOLO ROSSO e il CIPOLLA una volta arrestati furono portati immediatamente a Via Tasso :quì dopo essere stati interrogati e perquisiti furono trasferiti alle carceri di Regina Coeli e,nell'uscire da Via Tasso videro il CIPOLLA che passeggiava tranquillamente solo davanti all'ingresso di Via Tasso.
L'interrogata si é recata varie volte a Via Tasso per avere qualche notizia del MERLI e dei compagni,tuttavia non é riuscita a sapere altro che il MERLI era stato arrestato perché sospettato di attività comunista.
L'interrogata fra i vari bigliettini rivevuti dal MERLI ricevette anche un bigliettino nel quale la consigliava di recarsi all'Albergo "FLORA" per farsi rilasciare il permesso di andarlo a trovare a Regina Coeli e che,nel caso avesse incontrato delle difficoltà, la consigliava a rivolgersi ad una certa Signora VIGNATI - Via Francesco Crispi 79 - ROMA -. L'interrogata si recò a trovare la Signora VIGNATI, la quale restò meravigliata di tale visita scusendosi con l'interrogata la congedò non potendo agevolarla nel compito.
L'interrogata in seguito ha escogitato tutte le maniere e modi possibili per ottenere di conoscere la disgraziata sorte degli arrestati andando anche al Tribunale Germanico di Via Lucullo. A mezzo anche del giornalista e impresario teatrale Nino CAPRIATI,amico del MERLI cercò di essere introdotta presso gli ufficiali di Via Tasso, ma invano.
L'interrogata venne a sapere che il MERLI e gli altri compagni arrestati erano stati condannati a morte,apprendendo la notizia dall'On.Alberto MALATESTA ,padre di Enzio,detenuto e poi fucilato insieme al MERLI il 2.2.1944.
L'interrogata uscendo dal Tribunale Germanico di Via

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ricevette anche un bigliettino nel quale la consigliava di recarsi all'Albergo "FLORA" per farsi rilasciare il permesso di andarlo a trovare a Regina Coeli e che,nel caso avesse incontrato delle difficoltà, la consigliava a rivolgersi ad una certa Signora VIGNATI - Via Francesco Crispi 79 - ROMA -. L'interrogata si recò a trovare la Signora VIGNATI, la quale restò meravigliata di tale visita scusandosi con l'interrogata la congedò non potendo agevolarla nel compito.
L'interrogata in seguito ha escogitato tutte le maniere e modi possibili per ottenere di conoscere la disgraziata sorte degli arrestati andando anche al Tribunale Germanico di Via Lucullo. A mezzo anche del giornalista e impresario teatrale Nino CAPRIATI,amico del MERLI cercò di essere introdotta presso gli ufficiali di Via Tasso, ma invano.
L'interrogata venne a sapere che il MERLI e gli altri compagni arrestati erano stati condannati a morte,apprendendo la notizia dall'On.Alberto LALATESTA ,padre di Enzio,detenuto e poi fucilato insieme al MERLI il 2.2.1944.
L'interrogata uscendo dal Tribunale Germanico di Via Lucullo incontrò per caso nella strada l'Avv.Giuseppe CARADONNA (ex Consigliere Nazionale dei Fasci e delle Corporazioni), al quale espose il proprio dolorosissimo caso, ma il CARADONNA disse che non poteva fare nulla.
L'interrogata si recò nuovamente al Tribunale Germanico in Via Lucullo e riuscì a poter parlare con un ufficiale tedesco di detto Tribunale, dal quale apprese la notizia che il MERLI era stato condannato a morte e che pertanto non potevasi accettare la domanda di grazia che l'interrogata aveva con sé con l'intenzione di inoltrarla all'Alto Comando Tedesco. Nell'uscire dal Tribunale Germanico l'interrogata incontra la moglie dell'ingegner PAOLO ROSSO che le annunzia che suo marito era stato condannato dal Tribunale Militare Germanico a 15 anni di deportazione in GERMANIA, consigliandola a recarsi immo-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

diatamente dal Padre Generale dei Salvatoriani, un convento di religiosi tedeschi in Via della Conciliazione, che avrebbe potuto miracolosamente intervenire sulla sorte dei condannati a morte. Purtroppo l'interrogata arriva troppo tardi e anche il Padre Generale dei Salvatoriani non può far nulla in favore dei condannati.

d)- INTERROGATORIO DI SOFIA MORETTI VINCENZO :

INTERROGATO :

Nº 471 - Avv. Vincenzo SOFIA MORETTI fu Francesco e fu MALLAMO Angela, nato a RADICENA (Reggio Calabria) il 19.1.1883, dimorante a ROMA - Via Margutta n.51 - telefono 682593 -

PREAMBOLO :

Pubblicista, ha vissuto molti anni in FRANCIA quale esiliato dal Fascismo, condannato al confino politico il 25.7.943 uscì dal carcere di POGGIO REALE (Napoli). Dopo la caduta del fascismo e dopo l'armistizio é stato uno degli esponenti del Movimento Clandestino di resistenza, organizzando una banda di patrioti che non ebbe in un primo tempo nessun colore politico ma il solo scopo di combattere il nazi-fascismo, di aiutare i prigionieri di guerra anglo-americani e di fornire ~~preziosi~~ informazioni militari al comando militare clandestino. In tale compito si tenne in stretti rapporti con l'Ambasciata inglese presso il VATICANO.
Ebbe la figlia, ROSANNA SOFIA MORETTI arrestata dai tedeschi e detenuta a Regina Coeli (V.relazione n.238/Zi). Alla banda da lui fondata e organizzata, denominata gruppo "Bandiera Rossa" appartennero il MERLI, Enzio MALATESTA, il Colonnello Gino ROSSI, il Tenente IORIO, l'avv.SPINELLI Aldo, il dottor SPINELLI Decio (gli ultimi due in gran parte erano i finanziatori di detta banda) e tanti altri patrioti.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PIERANGELO :

Pubblicista, ha vissuto molti anni in FRANCIA quale esiliato dal Fascismo, condannato al confino politico il 25.7.943 uscì dal carcere di POGGIO REALE (Napoli). Dopo la caduta del fascismo e dopo l'armistizio é stato uno degli esponenti del Movimento Clandestino di resistenza, organizzando una banda di patrioti che non ebbe in un primo tempo nessun colore politico ma il solo scopo di combattere il nazi-fascismo, di aiutare i prigionieri di guerra anglo-americani e di fornire ~~precisi~~ informazioni militari al comando militare clandestino. In tale compito si tenne in stretti rapporti con l'Ambasciata inglese presso il VATICANO.
Ebbe la figlia, ROSANNA SOFIA MORETTI arrestata dai tedeschi e detenuta a Regina Coeli (V.relazione n.238/Zi).
Alla banda da lui fondata e organizzata, denominata gruppo "Bandiera Rossa" appartennero il MERLI, Enzio MALATESTA, il Colonnello Gino ROSSI, il Tenente IORIO ecc. l'avv.SPINELLI Aldo, il dottor SPINELLI Decio (gli ultimi due in gran parte erano i finanziatori di detta banda) e tanti altri patrioti.
Attualmente é uno dei dirigenti dell'Associazione Partigiani d'Italia con sede al Palazzo dei Mutilati e Invalidi di Guerra in Piazza Adriana - ROMA -

RIFERISCE SU : 00369

- Arresto di MERLI, MALATESTA e compagni, loro fucilazione e sospetta delazione di CIPOLLA Ubaldo, attualmente a piede libero :

L'interrogato riferisce ampiamente sull'attività svolta dal gruppo "Bandiera Rossa" sui compiti affidati ai principali suoi collaboratori, MERLI, MALATESTA, Colonnello ROSSI, Tenente IORIO ecc.
Riconferma nei suoi minuti particolari la scena dell'arresto del MERLI e dell'ingegner ROSSO avvenuto al Piazzale Flaminio alle ore 12 del giorno 11.12.1943.

..//..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Sul conto del CIPOLLA riferisce di averlo conosciuto quando questi fu introdotto nell'Organizzazione da lui diretta e come il CIPOLLA fu presentato in detto movimento clandestino.
Il CIPOLLA venne presentato all'interrogato da Ladislao KISH regista cinematografico dimorante a ROMA a Via Pieve n.61 - telefono 482533.
Il KISH é nato a DEBRECEN (Ungheria) il 15.2.1904.Scrittore,sceneggiatore,diplomato all'Accademia di Arte Drammatica.
L'interrogato ebbe fin dal primo momento una poco buona impressione sul CIPOLLA,che,d'altra parte,conosciuto dal MERLI, dal MALATESTA e da altri,godeva la piena fiducia di costoro.
La sua diffidenza era anche motivata dal fatto che il CIPOLLA e la di lui famiglia erano stati in precedenza in contatti con l'Ambasciata Germanica in ROMA. L'interrogato ammette di aver dovuto redarguire in termini abbastanza espliciti il MALATESTA e il MERLI per avere introdotto nell'Organizzazione da lui capeggiata alcuni individui,tra i quali il CIPOLLA, che non godevano la sua completa fiducia. Un giorno ebbe anche a rimproverare il MALATESTA, al quale era affidato il compito di redigere un bollettino di informazioni, perché questi faceva scrivere tale bollettino in duplice copia quando l'ordine dato era quello che detto bollettino fosse compilato e inviato unicamente all'interrogato. In tal modo l'interrogato venne a sapere attraverso il MALATESTA e la di lui segretaria, ASCENZI Anita, che questa seconda copia del bollettino veniva passata a un certo SBARDELLA Filiberto, amico del MALATESTA, ma appartenente ad altro movimento comunista. (Attualmente lo SBARDELLA Filiberto insieme al POCE Antonino sono i dirigenti del Movimento Comunista Italiano con sede a Via Nazionale - ROMA - difronte all'albergo "Quirinale").
Dopo l'arresto di MERLI e MALATESTA e gli altri compagni, l'interrogato,salvatosi miracolosamente all'arresto, aven

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

contatti con l'Ambasciata Germanica in ROMA. L'interrogato ammette di aver dovuto redarguire in termini abbastanza espliciti il MALATESTA e il MERLI per avere introdotto nell'Organizzazione da lui capeggiata alcuni individui, tra i quali il CIPOLLA, che non godevano la sua completa fiducia. Un giorno ebbe anche a rimproverare il MALATESTA, al quale era affidato il compito di redigere un bollettino di informazioni, perché questi faceva scrivere tale bollettino in duplice copia quando l'ordine dato era quello che detto bollettino fosse compilato e inviato unicamente all'interrogato. In tal modo l'interrogato venne a sapere attraverso il MALATESTA e la di lui segretaria, ASCENZI Anita, che questa seconda copia del bollettino veniva passata a un certo SBARDELLA Filiberto, amico del MALATESTA, ma appartenente ad altro movimento comunista. (Attualmente lo SBARDELLA Filiberto insieme al POCE Antonino sono i dirigenti del Movimento Comunista Italiano con sede a Via Nazionale - ROMA - difronte all'albergo "Quirinale").
Dopo l'arresto di MERLI e MALATESTA e gli altri compagni, l'interrogato, salvatosi miracolosamente all'arresto, avendo detenuta la figlia, probabilmente tenuta come ostaggio dai tedeschi non avendo potuto arrestare lui, si é tenuto ben nascosto e sempre più si é convinto che un traditore si era abilmente introdotto nell'Organizzazione. Le numerose prove che si sono venute ad addensare fanno ritenere all'interrogato che l'autore di tali arresti e purtroppo delle molte vite soppresse sia il CIPOLLA.

---

c)- INTERROGATORIO DI ASCENZI Anita : 00008

INTERROGATA :

Nº 472 - ASCENZI Anita di N.N. nata a ROMA il 1918, dimorante a ROMA a Via dei Gracchi n.283 - tel.369256.

../..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PREAMBOLO :

L'interrogata era dattilografa al Gruppo Editorale Romano a Via Borgogmona : fidanzata di Enzio MALATESTA, ne era la segretaria e la dattilografa. Persona di modestissima cultura e quasi priva di mezzi per vivere, espone confusionariamente e non ricorda che poche notizie. Attualmente fa la modella all'Accademia delle Belle Arti.

RIFERISCE SU : 00007

- Attività da lei svolta, quale segretaria di Enzio MALATESTA, fucilato dai tedeschi il 2.2.1944 :

Dal maggio 1943 l'interrogata riferisce di essere stata impiegata quale dattilografa presso il gruppo editorale romano con ufficio a Via Borgogmona insieme al MALATESTA, MERLI, DAINI, TIVEGNA ecc. tutti pubblicisti o redattori del predetto Gruppo Editorale.
Dopo la caduta del fascismo e dopo gli eventi susseguitisi all'armistizio la sede del gruppo editorale divenne una piccola centrale dove venne ad organizzarsi il gruppo denominato "Bandiera Rossa".
La persone più in vista di questo movimento clandestino, oltre al SOFIA MORETTI che ne era il fondatore e il principale organizzatore, erano l'ingegner PAOLO ROSSO, Enzio MALATESTA, Filiberto SBARDELLA e Carlo MERLI. L'interrogata quale fidanzata e segretaria di Enzio MALATESTA, viveva nell'abitazione del MALATESTA stesso, a Piazza Benedetto Cairoli n.3, dove successivamente si é trasferito l'ufficio del gruppo editorale romano.
L'interrogata riferisce che le principali sue mansioni erano quelle di scrivere a macchina i vari rapporti quotidiani di informazioni che pervenivano al MALATESTA, che era il capo del servizio informazioni del gruppo "Bandiera Rossa". Pertanto l'interrogata ha conosciuto una infinità di persone, molte delle quali non ricorda il no

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Romano con ufficio a Via Borgogna insieme al MALATESTA, MERLI, DAINI, TIVEGNA ecc. tutti pubblicisti o redattori del predetto Gruppo Editorale.
Dopo la caduta del fascismo e dopo gli eventi susseguitisi all'armistizio la sede del gruppo editorale divenne una piccola centrale dove venne ad organizzarsi il gruppo denominato "Bandiera Rossa".
La persona più in vista di questo movimento clandestino, oltre al SOFIA MORETTI che ne era il fondatore e il principale organizzatore, erano l'ingegner PAOLO ROSSO, Enzio MALATESTA, Filiberto SBARDELLA e Carlo MERLI. L'interrogata quale fidanzata e segretaria di Enzio MALATESTA, viveva nell'abitazione del MALATESTA stesso, a Piazza Benedetto Cairoli n.3, dove successivamente si é trasferito l'ufficio del gruppo editorale romano.
L'interrogata riferisce che le principali sue mansioni erano quelle di scrivere a macchina i vari rapporti quotidiani di informazioni che pervenivano al MALATESTA, che era il capo del servizio informazioni del gruppo "Bandiera Rossa". Pertanto l'interrogata ha conosciuto una infinità di persone, molte delle quali non ricorda il nome.
L'interrogata riferisce che una copia del rapporto d'informazioni da lei compilato per conto del MALATESTA veniva trasmessa direttamente al SOFIA MORETTI: in un seguito di tempo tale rapporto di informazioni venne anche trasmesso a un certo Filiberto SBARDELLA che veniva quasi tutti i giorni a trovare il MALATESTA: di ciò non essendo stato messo al corrente il MORETTI, questi, un giorno, ebbe a lagnarsene e con l'interrogata e col MALATESTA, volendo sapere la ragione per la quale si davano fuori dall'ambito dell'organizzazione tali delicate notizie. Da ciò una certa diffidenza venne a crearsi tra il MALATESTA e il SOFIA MORETTI tanto che da ultimo il MALATESTA cominciò a diffidare di tutti ad eccezione di pochi, come MERLI, BADIALI ecc.

../..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

L'interrogata riferisce che pochi giorni prima dell'arresto di Enzio MALATESTA sentì dire nell'ufficio del dottor MAIURI, allora direttore del settimanale umoristico "Il Pasquino" dal MALATESTA stesso che bisognava sbarazzarsi del SOFIA MORETTI, dandone l'incarico a Mario DE PASQUALI, Via Famagosta n.1, che allora viveva insieme al MALATESTA nel suo stesso appartamento di Piazza Cairoli n.3.
L'interrogata riferisce di aver conosciuto un certo Nino CAPRIATI, Via Poliziano 43 che aveva l'ufficio a via Borgognona nello stesso ufficio di MERLI e MALATESTA dei quali era amico e compagno di lavoro, in quanto anche questi pubblicista e impresario teatrale.
Quando Enzio MALATESTA venne arrestato dai tedeschi, l'interrogata si trovava fuori di ROMA e precisamente a CAVANELLO (Frazione di LA SPEZIA), dove il padre di Enzio, vecchio onorevole socialista Carlo MALATESTA aveva una villa.
Al suo ritorno a ROMA, cioé qualche giorno prima del Natale 1943 andando all'appartamento del MALATESTA a Piazza Benedetto Cairoli seppe dal portiere dell'avvenuto arresto del MALATESTA e dei suoi compagni.
Sul conto del CIPOLLA l'interrogata non é in grado di dare alcuna notizia non avendolo conosciuto o per lo meno non crede di averlo conosciuto; certamente ne ha sentito parlare molto dal MALATESTA e dal MERLI.

---

f)- INTERROGATORIO DI DAINI Dante :

INTERROGATO :

Nº 473 - DAINI Dante fu Antonio e fu BELPANI Angela, nato a MILANO l'11.6.1912. Abitante a ROMA a Via Andrea delle Fratte n.7 - telefono 680847.

PREAMBOLO : 00000

Pubblicista, editore, proprietario della Casa Editoriale "Esperia" con ufficio a Via Borgognona, nello stesso uffi-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Al suo ritorno a ROMA, cioé qualche giorno prima del Natale 1943 andando all'appartamento del MALATESTA a Piazza Benedetto Cairoli seppe dal portiere dell'avvenuto arresto del MALATESTA e dei suoi compagni.
Sul conto del CIPOLLA l'interrogata non é in grado di dare alcuna notizia non avendolo conosciuto o per lo meno non crede di averlo conosciuto,certamante ne ha sentito parlare molto dal MALATESTA e dal MERLI.

---

f)- INTERROGATORIO DI DAINI Dante :

INTERROGATO :

Nº 473 - DAINI Dante fu Antonio e fu BELPANI Angela,nato a MILANO l'11.6.1912. Abitante a ROMA a Via Andrea delle Fratte n.7 - telefono 680847.

PREAMBOLO : 00000

Pubblicista,editore,proprietario della Casa Editoriale "Esperia" con ufficio a Via Borgognona,nello stesso ufficio del MERLI del quale era molto amico e compagno di lavoro, pur non facendo parte del gruppo "Bandiera Rossa".

RIFERISCE SU :

- Arresto del MERLI e compagni e su persone da lui conosciute :

Sull'arresto del MERLI e dei compagni l'interrogato riferisce quanto hanno già riferito gli altri interrogati, non facendo egli parte del gruppo "Bandiera Rossa" ma essendo in contatti con il MERLI di questi sapeva le sue idee e la sua attività. Del CIPOLLA riferisce di avere saputo dagli amici di MERLI e compagni che questi si era introdotto nell'organizzazione per poi darne i nomi al servizio d'informazioni germanico.

..//..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

L'interrogato riferisce di avere conosciuto il dottor Adriano RIBERA a Via Dessié n.4 -telefono 883593 -.Questi fu arrestato dalla banda KOCH e dopo una quindicina di giorni fu rimesso in libertà. Il RIBERA che diceva di essere a contatto con delle impiegate di Via Tasso consigliò l'interrogato a starsene bene in guardia perché era pedinato dalla polizia germanica, in quanto molto amico di Carlo MERLI. Dalla Lilly ULLA l'interrogato seppe che il RIBERA era stato condotto alla Pensione "IACCARINO" dove era stato bastonato e torturato.Anche la ULLA fu condotta di notte,bendata, alla pensione "IACCARINO" e invitata a riferire sul conto di certo MERELLI e dello stesso RIBERA,ma fu quasi subito rimessa in libertà forse per l'intervento della famiglia SPAMPANATO,della quale la ULLA era amica. La ULLA, attualmente é detenuta a Regina Coeli ed era la segretaria del giornalista SPAMPANATO.

g)- INTERROGATORIO DI MASONI Regolo

INTERROGATO :

Nº 474 - MASONI Regolo - fu Giuseppe e fu MAZZANTINI Emilia, nato a EMPOLI (Firenze) il 23.2.1901,dimorante a ROMA a Via Nomentana n.220 - telefono 880637.

PREAMBOLO :

L'interrogato é commerciante, industriale,radiotecnico, proprietario di un negozio di apparecchi radio a Via Cavour n.269 - tel.485787.
L'interrogato era legato da vincoli di amicizia con Carlo MERLI già prima del 25 luglio 1943 e quindi aveva avuto modo di apprezzarne le idee e il carattere.

RIFERISCE SU : 00000

- Arresto del MERLI e dei compagni e loro fucilazione,dubbi o sospetti su persone che avrebbero potuto effettuarne la denuncia".

L'interrogato riferisce di avere conosciuto alcuni compagni di fede di Carlo MERLI tra i quali, Enzio MALATESTA,

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

INTERROGATO 1

Nº 474 - MASONI Regolo - fu Giuseppe e fu MAZZANTINI Emilia, nato a EMPOLI (Firenze) il 23.2.1901, dimorante a ROMA a Via Nomentana n.220 - telefono 880637.

PREAMBOLO :

L'interrogato é commerciante, industriale, radiotecnico, proprietario di un negozio di apparecchi radio a Via Cavour n.269 - tel.485787.
L'interrogato era legato da vincoli di amicizia con Carlo MERLI già prima del 25 luglio 1943 e quindi aveva avuto modo di apprezzarne le idee e il carattere.

00000

RIFERISCE SU :

- Arresto del MERLI e dei compagni e loro fucilazione, dubbi o sospetti su persone che avrebbero potuto effettuarne la denuncia".

L'interrogato riferisce di avere conosciuto alcuni compagni di fede di Carlo MERLI tra i quali, Enzio MALATESTA, ing. Rolando PAOLO ROSSO, colonnello Gino ROSSI, la signora IORIO, il SOFIA MORETTI, un certo CIPOLLA, ed una ragazza che si diceva russa (moglie ?....del CIPOLLA). A proposito di quest'ultima, secondo la versione dello stesso CIPOLLA, era stata da lui conosciuta in RUSSIA, ma poi attraverso la GERMANIA era giunta in ITALIA e quì si erano sposati.
Nel mese di ottobre 1943 il MERLI disse all'interrogato che il CIPOLLA gli aveva procurato dei fusti di benzina da fornire ai partigiani a tempo opportuno chiedendogli di farglieli nascondere in un magazzino (Via Madonna dei Monti n.35 - ROMA -) ove l'interrogato aveva depositato del materiale per radio. Detta benzina era stata effettivamente portata al suddetto magazzino in un secondo tempo

.../...

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

sopra un camioncino guidato dallo stesso CIPOLLA e per scaricarla vi avevano lavorato il CIPOLLA, il MERLI e la ragazza russa.
L'interrogato che per diverso tempo non ebbe occasione di incontrare il CIPOLLA fino al giorno prima dell'arresto del MERLI e degli altri e precisamente il 10 dicembre 1943 alle ore 19,30 in Piazzale Flaminio dove l'interrogato si era recato ad accompagnare il MERLI ad un appuntamento che aveva con i compagni. Ivi giunto l'interrogato trovò solo il CIPOLLA il quale si mostrò dispiaciutissimo per l'assenza degli altri. Il CIPOLLA disse che era necessario prendere un appuntamento per il giorno dopo e di questo sembrò annoiato perché dichiarò che sarebbe stato utile e indispensabile evitare questi pericolosi appuntamenti a cagione degli arresti avvenuti nei giorni precedenti.
Di uno di questi arresti il CIPOLLA era in grado di darne resoconto poiché asseriva di avere veduto tre dei loro arrestati all'Albergo "FLORA" dove si era recato al mattino per farsi rilasciare un nulla-osta per la circolazione di una macchina di proprietà del padre. Da notare che nella stessa giornata l'interrogatp risalendo via del Tritone in compagnia del MERLI e dell'ing. PAOLO ROSSO, all'altezza del palazzo del "Messaggero", vide i due amici fermarsi a parlare con un giovane di 33 - 34 anni e che sentì chiamare con il nome di CIPOLLA, nel colloquio tenuto fra i due amici e il CIPOLLA l'interrogato poté sentire delle frasi frammentarie del CIPOLLA che consigliava tutti gli amici di fuggire da ROMA facendo capire che gli bruciava il terreno sotto i piedi (lo scopo era quello - come riferisce l'interrogato - di riunire tutti i compagni del gruppo MERLI e farli tutti arrestare dai tedeschi). 0004
La mattina dell'11 dicembre 1943 il MERLI e l'ing.PAOLO ROSSO erano invitati a colazione nell'abitazione dell'interrogato, però gli invitati non giunsero. Il giorno successivo (cioé il 12.12.1943) il rag.ROSSI riferì all'in-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 78504

Di uno di questi arresti il CIPOLLA era in grado di darne resoconto poiché asseriva di avere veduto tre dei loro arrestati all'Albergo "FLORA" dove si era recato al mattino per farsi rilasciare un nulla-osta per la circolazione di una macchina di proprietà del padre. Da notare che nella stessa giornata l'interrogatp risalendo via del Tritone in compagnia del MERLI e dell'ing. PAOLO ROSSO, all'altezza del palazzo del "Messaggero", vide i due amici fermarsi a parlare con un giovane di 33 - 34 anni e che sentì chiamare con il nome di CIPOLLA, nel colloquio tenuto fra i due amici e il CIPOLLA l'interrogato poté sentire delle frasi frammentarie del CIPOLLA che consigliava tutti gli amici di fuggire da ROMA facendo capire che gli bruciava il terreno sotto i piedi (lo scopo era quello - come riferisce l'interrogato - di riunire tutti i compagni del gruppo MERLI e farli tutti arrestare dai tedeschi). 00884
La mattina dell'11 dicembre 1943 il MERLI e l'ing.PAOLO ROSSO erano invitati a colazione nell'abitazione dell'interrogato, però gli invitati non giunsero. Il giorno successivo (cioé il 12.12.1943) il rag.ROSSI riferì all'interrogato che al convegno del giorno precedente (11 dicembre) egli si era recato con il MERLI, con il MALATESTA, con l'ing.PAOLO ROSSO e con la Signora IORIO (in gruppi separati).
Il CIPOLLA giunse guidando un auto alla quale si avvicinarono il MERLI e l'ing. PAOLO ROSSO, mentre gli altri si tennero in disparte. Dopo pochi minuti a breve distanza dalla macchina del CIPOLLA si fermò un auto dalla quale scesero tedeschi e fascisti, che arrestarono i tre,mentre gli altri compagni fecero in tempo a svignarsela. Alcuni vennero però arrestati successivamente.
Intanto,lo stesso giorno dell'arresto, 11 dicembre 1943, alla sera alle ore 21 l'interrogato ebbe una telefonata dall'amministratore dello stabile dove aveva il proprio magazzino (Via Madonna dei Monti n. 35) che lo informava che verso le ore 17 - 17,30, sette persone (tedeschi e ita

..//..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 798016

liani) attraversato il portone di Via Madonna dei Monti n.35 ed entrati nel cortile nel quale vi sono diversi lo cali (che in quel momento avevano tutti le porte chiuse) si avvicinarono al magazzino del MASONI e uno di essi,un italiano giovane di 23-24 anni,alto,bruno,vestito di mar rone,chiese alla portinaia (Elvira CERINI) un paletto di ferro per scassinare la porta. Alle rimostranze della donna che chiedeva il tempo sufficiente per avvertire il MASONI, il giovane rispose :" Noi siamo venuti a prende- re la benzina".
Infatti aprirono,caricarono i recipienti contenenti la benzina sopra un camion; mentre i tedeschi rovistavano fra le casse,forse cercando armi e rompevano parecchie valvole di radio ecc.
I connotati del giovane che parlò alla portinaia,riferiti dalla stessa portinaia all'interrogato rispondono esatta- mente a quelli del CIPOLLA conosciuto anche dal MASONI. D'altronde solo il MERLI, il CIPOLLA e la di lui moglie (la ragazza russa) erano i soli a conoscere l'esistenza della benzina e il recapito del magazzino, dove un mese o un mese e mezzo prima con un camioncino l'avevano depo- sitata. La chiave del suddetto magazzino era in possesso del MERLI, e di ciò era informato l'interrogato.
Pel tramite del rag. ROSSI, il 13 dicembre 1943, nella Chiesa di S.Teresa al Corso d'Italia l'interrogato parlò con il SOFIA MORETTI che desiderava sapere dall'interro- gato notizie sul colloquio avuto il 10 dicembre nel Piaz- zale Flaminio. Il SOFIA MORETTI assicurò l'interrogato che la cosa non doveva essere molto grave e che in ogni modo questi si sarebbe tenuto in contatti con l'interro- gato e con la moglie dell'ing. PAOLO ROSSO e che avrebbe provveduto ad interessarsi della sorte degli arrestati.
Da quel giorno l'interrogato non vide più il SOFIA MORETTI

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

valvole di radio ecc.
I connotati del giovane che parlò alla portinaia, riferiti dalla stessa portinaia all'interrogato rispondono esattamente a quelli del CIPOLLA conosciuto anche dal MASONI. D'altronde solo il MERLI, il CIPOLLA e la di lui moglie (la ragazza russa) erano i soli a conoscere l'esistenza della benzina e il recapito del magazzino, dove un mese o un mese e mezzo prima con un camioncino l'avevano depositata. La chiave del suddetto magazzino era in possesso del MERLI, e di ciò era informato l'interrogato.
Pel tramite del rag. ROSSI, il 13 dicembre 1943, nella Chiesa di S.Teresa al Corso d'Italia l'interrogato parlò con il SOFIA MORETTI che desiderava sapere dall'interrogato notizie sul colloquio avuto il 10 dicembre nel Piazzale Flaminio. Il SOFIA MORETTI assicurò l'interrogato che la cosa non doveva essere molto grave e che in ogni modo questi si sarebbe tenuto in contatti con l'interrogato e con la moglie dell'ing. PAOLO ROSSO e che avrebbe provveduto ad interessarsi della sorte degli arrestati.
Da quel giorno l'interrogato non vide più il SOFIA MORETTI.
L'interrogato sapeva dal rag.ROSSI che il MERLI si trovava detenuto a Regina Coeli, cosa che gli venne confermata da un bigliettо; solamente il 25 dicembre 1943 gli fu possibile avere notizie più precise a mezzo di un detenuto il quale presentatosi alla casa dell'interrogato si qualificò mandato dal MERLI (per prudenza, forse, non volle dire il suo nome) e disse : "sono uscito ieri da Regina Coeli ove mi trovavo col MERLI il quale mi ha incaricato di venire da lei a dirle che, appena arrestato, fu portato insieme all'ing.PAOLO ROSSO e al CIPOLLA in Via Tasso e che nel pomeriggio lui e il PAOLO ROSSO vennero mandati a Regina Coeli e, salendo in macchina, videro il CIPOLLA circolare tranquillamente in Via Tasso".

..//..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

h)- INTERROGATORIO DI MAGNONI Claudio.

INTERROGATO :

Nº 475 - MAGNONI Claudio - fu Giovanni e fu CASTIGLIONI Giulia, nato a CARNAGO (Varese) il 5.8.1897, dimorante a ROMA a Via Appia Nuova n.322 - telefono 765029.

PREAMBOLO :

Perito edile. Assistente capo al cantiere militare della Cecchignola. Attualmente lavora in una ditta di riparazioni stradali sulla via di OSTIA.

RIFERISCE SU :

- Suo arresto da parte dei tedeschi e detenzione nella medesima cella del MERLI:

L'interrogato riferisce che, quale assistente capo al cantiere militare della Cecchignola, dell'impresa Ing. Ugo CALDERAI, alla mattina del 26 gennaio 1944 fu arrestato dalle "SS" sotto l'accusa di sabotaggio e recluso a Regina Coeli nella cella nº 313, dove venne a trovare Carlo MERLI. L'interrogato prima di essere portato a Regina Coeli ebbe un interrogatorio sommario e fu malmenato alla pensione "S.Caterina" a Via Po. Il MERLI durante i giorni trascorsi insieme nella stessa cella fece all'interrogato la confessione che il suo arresto come quello dei compagni doveva ascriversi alla colpa di un certo CIPOLLA. Dal MERLI sempre, l'interrogato venne a sapere che il MALATESTA, durante il processo, si era presa su di sé la responsabilità dei fatti avvenuti. L'interrogato il 29 febbraio 1944 fu poi rimesso in libertà dal Tribunale Militare Italiano per interessamento della polizia che [illegible] una forte somma [illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Chigiola. Attualmente lavora in una ditta di riparazioni auto dali sulla via di OSTIA.

RIFERISCE SU :

- Suo arresto da parte dei tedeschi e detenzione nella medesima cella del MERLI:

L'interrogato riferisce che, quale assistente capo al cantiere militare della Cecchignola, dell'impresa Ing. Ugo CALDERAI, alla mattina del 26 gennaio 1944 fu arrestato dalle "SS" sotto l'accusa di sabotaggio e recluso a Regina Coeli nella cella nº 313, dove venne a trovare Carlo MERLI. L'interrogato prima di essere portato a Regina Coeli ebbe un interrogatorio sommario e fu malmenato alla pensione "S.Caterina" a Via Po. Il MERLI durante i giorni trascorsi insieme nella stessa cella fece all'interrogato la confessione che il suo arresto come quello dei compagni doveva ascriversi alla colpa di un certo CIPOLLA. Dal MERLI sempre, l'interrogato venne a sapere che il MALATESTA, durante il processo, si era presa su di sé la responsabilità dei fatti avvenuti. L'interrogato il 29 febbraio 1944 fu poi rimesso in libertà dal Tribunale Militare Italiano per interessamento della moglie che pagò una forte somma ad un maggiore tedesco del Comando Germanico di Corso Italia.
Anche l'Avv.VINATZER si era interessato per la di lui scarcerazione, ma non poté fare nulla, ma invece prezioso fu l'interessamento dell'Avv.FIORDALISI, Via Valadier 36, che vantava delle amicizie con i tedeschi.

00884

i)- INTERROGATORIO DI BRIGNARDELLI Enzo :

INTERROGATO :

Nº 476 - BRIGNARDELLI Enzo - di Salvatore e di BRIGNARDELLI Beatrice - nato a ROMA il 2.2.19[illegible]3, dimorante a ROMA a Via della Luce n.29 - telefono 585326.

PREAMBOLO :

L'interrogato quale impiegato al giornale "Il Popolo di Roma" era amico del MERLI e del MALATESTA.

..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

RIFERISCE SU :

- Suo arresto da parte dei tedeschi e suoi sospetti sull'operato del CIPOLLA :

L'interrogato, che era impiegato al "Popolo di Roma", il 9.12.1943 nella sede stessa del giornale fu arrestato dalle "SS" tedesche, al momento stesso dell'arresto fu presente un certo CIPOLLA, che l'interrogato aveva conosciuto qualche tempo prima, tramite il Tenente IORIO che faceva parte del gruppo del MERLI e del MALATESTA; accusato di appartenere al Movimento Comunista, di propaganda sovversiva, di distribuzione di manifestini ecc. fu portato subito a Regina Coeli e recluso nella cella n.313, dove pure si trovava il MERLI.
Il 22 marzo 1944 fu condannato alla deportazione in GERMANIA e nel tragitto da ROMA - VITERBO in camion, durante un bombardamento aereo, riuscì ad evadere.
A liberazione avvenuta di ROMA l'interrogato ebbe un colloquio, inaspettato, con Federico SCARPATO che gli disse di essersi interessato per salvarlo dalla esecuzione capitale e di essere stato lui ad ottenere che fosse deportato in GERMANIA, inoltre gli disse che l'autore del suo arresto altri non era che il CIPOLLA, della cui attività egli era perfettamente al corrente, inoltre gli fece il nome di un certo Biagio RODDI, che alloggiava all'Albergo "Ambasciatori" e che era amico del CIPOLLA.
L'interrogato dall'inaspettato colloquio avuto con Federico SCARPATO (oggi detenuto a Regina Coeli) ebbe l'impressione che lo SCARPATO cercava di ottenere dall'interrogato una dichiarazione che potesse servirgli come discolpa alle tante accuse che gli sarebbero inevitabilmente mosse.
L'interrogato afferma che da un interrogatorio dello SCARPATO si potrebbero ricavare ampie delucidazioni sull'operato del CIPOLLA al riguardo della fattispecie MERLI e compagni.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

te un bombardamento aereo, riuscì ad evadere.
A liberazione avvenuta di ROMA l'interrogato ebbe un colloquio,inaspettato, con Federico SCARPATO che gli disse di essersi interessato per salvarlo dalla esecuzione capitale e di essere stato lui ad ottenere che fosse deportato in GERMANIA,inoltre gli disse che l'autore del suo arresto altri non era che il CIPOLLA, della cui attività egli era perfettamente al corrente, inoltre gli fece il nome di un certo Biagio ROSSI, che alloggiava all'Albergo "Ambasciatori" e che era amico del CIPOLLA.
L'interrogato dall'inaspettato colloquio avuto con Federico SCARPATO (oggi detenuto a Regina Coeli)ebbe l'impressione che lo SCARPATO cercava di ottenere dall'interrogato una dichiarazione che potesse servirgli come discolpa alle tante accuse che gli sarebbero inevitabilmente mosse.
L'interrogato afferma che da un interrogatorio dello SCARPATO si potrebbero ricavare ampie delucidazioni sull'operato del CIPOLLA al riguardo della fattispecie MERLI e compagni.

---

1)- INTERROGATORIO DI CERINI Elvira

00084

INTERROGATA :

Nº 477 - CERINI Elvira - fu Antonio e fu BAIOCCO Maria,nata a MONTEREALE il 2.9.1887, dimorante a ROMA a Via Madonna dei Monti nº 35.

PREAMBOLO :

Portinaia dello stabile di Via Madonna dei Monti n. 35 - Attendibile.

RIFERISCE SU :

- Violazione del magazzino di proprietà del Sig. MASONI Regolo da parte delle ""SS"" tedesche guidate da un giovane dai connotati del CIPOLLA :

../..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

""Verso le ore 17 di un giorno che non posso precisare, alcuni tedeschi ed italiani attraversato il portone si portavano nel cortile interno ed uno di essi, a gran voce, chiamava "portiere". Mi trovavo in quel momento al piano di sopra e quando seppi che vi erano i tedeschi giù in basso non avrei voluto presentarmi. Ma alle continue chiamate di un giovane, che, se mi fosse presentato, sarei in grado di riconoscere, discesi e questi mi chiese un paletto di ferro per sbassinare la porta del magazzino del Signor MASONI. Lo pregai di fare attendere i tedeschi pochi minuti, desiderando di avvertire il MASONI e di farlo presenziare all'operazione. Non volle sentire scuse e forzarono la porta del magazzino e prelevarono i fusti di benzina che caricarono su un camion.
L'italiano che faceva da interprete aveva i seguenti connotati :
- alto, bruno, vestiva di marrone.
Sono in grado di riconoscerlo"".

00090

m)- INTERROGATORIO DI MAIURI Arduino

INTERROGATO :

Nº 478 - MAIURI Arduino - di Antonio e di PESCI Amelia, nato a FROSINONE l'8.12.1916, dimorante a ROMA a Via Nomentana n.151 - telefono 855314.

PREAMBOLO :

Dottore in giurisprudenza, pubblicista - attualmente direttore del settimanale umoristico "Marforio".

RIFERISCE SU :

- Contatti avuti con MALATESTA e compagni :

Declassified E.O. 12356 Sec. Section 3.3/NND No. 785016

porte del magazzino e prelevarono i fusti di benzina che caricarono su un camion.
L'italiano che faceva da interprete aveva i seguenti connotati :
- alto, bruno, vestiva di marrone.
Sono in grado di riconoscerlo"".

---

m)- INTERROGATORIO DI MAIURI Arduino 00390

INTERROGATO :

Nº 478 - MAIURI Arduino - di Antonio e di PESCI Amelia, nato a FROSINONE il 8.12.1916, dimorante a ROMA a Via Nomentana n.151 - telefono 855314.

PREAMBOLO :

Dottore in giurisprudenza, pubblicista - attualmente direttore del settimanale umoristico "Marforio".

RIFERISCE SU :

- Contatti avuti con MALATESTA e compagni :

L'interrogato riferisce che nella sede del giornale da lui diretto "Il Pasquino" a Via dei Portoghesi, fu presente ad un colloquio avvenuto tra MERLI ed il MALATESTA, nel corso del quale il MALATESTA ammise di avere dei sospetti contro il SOFIA MORETTI, circa il lavoro di informazioni che questi stava svolgendo, lavoro che non rispondeva più alla sua fiducia.
Il MALATESTA confidò all'interrogato il progetto di sopprimere il MORETTI, servendosi dell'opera di un certo DE PASQUALI Mario.
L'interrogato in definitiva ammette, pur non avendo fatto parte del gruppo "Bandiera Rossa" ma essendo al corrente dell'attività che si svolgeva essendo molto amico di Enzio MALATESTA, che i principali elementi direttivi della sopradetta organizzazione clandestina agivano con estrema leggerezza e pertanto il vero motivo della diffidenza era da ritenersi dovuto a questo stato di cose.

..//..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 780016

L'interrogato non ha conosciuto mai il CIPOLLA, solo dopo la liberazione di ROMA ne ha sentito parlare come l'autore materiale di tutti gli arresti avvenuti dei componenti il gruppo "Bandiera Rossa".

---

n)- INTERROGATORIO DI FRANGELLINI Lelio -

INTERROGATO :

Nº 479 - FRANGELLINI Lelio - di Michele e fu ALEI Teresa, nato a CAPENA (Roma) il 17.7.1908, domiciliato a ROMA a Via S.Maria Ausiliatrice n. 37 int.19.

PREMBOLO :

Ex operaio della "Breda" - attualmente autista di camionette di piazza.

RIFERISCE SU : 0079

- Sua detenzione nella stessa cella del MERLI e suo colloquio con lo stesso :

22.11.43 L'interrogato insieme ad altre 7 persone fu arrestato per infrazioni annonarie, portato a Regina Coeli, fu recluso nella cella nº 313 insieme a Carlo MERLI.

25.12.43 L'interrogato, liberato dall'accusa, viene scarcerato. L'interrogato ha riferito di avere avuto modo di parlare a lungo con il MERLI con il quale fu compagno nella stessa cella e si ricorda di aver sentito dire dal MERLI stesso come questi fu arrestato insieme ai suoi compagni e come il CIPOLLA si comportò in tale doloroso episodio. Quando il MERLI e il PAOLO ROSSO furono trasferiti da Via Tasso a Regina Coeli videro, all'uscita di Via Tasso, il CIPOLLA circolare liberamente dinanzi alla propria auto.
L'interrogato riferisce che il MERLI aveva confessato che l'autore del suo arresto e di quello dei suoi compagni altri non poteva essere che il CIPOLLA.

---

o)- INTERROGATORIO DI CAPRIATI Nino -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

RIFERISCE SU :

- Sua detenzione nella stessa cella del MERLI e suo colloquio con lo stesso :

22.11.43 L'interrogato insieme ad altre 7 persone fu arrestato per infrazioni annonarie, portato a Regina Coeli, fu recluso nella cella n° 313 insieme a Carlo MERLI.

25.12.43 L'interrogato, liberato dall'accusa, viene scarcerato. L'interrogato ha riferito di avere avuto modo di parlare a lungo con il MERLI con il quale fu compagno nella stessa cella e si ricorda di aver sentito dire dal MERLI stesso come questi fu arrestato insieme ai suoi compagni e come il CIPOLLA si comportò in tale doloroso episodio. Quando il MERLI e il PAOLO ROSSO furono trasferiti da Via Tasso a Regina Coeli videro, all'uscita di Via Tasso, il CIPOLLA circolare liberamente dinanzi alla propria auto.
L'interrogato riferisce che il MERLI aveva confessato che l'autore del suo arresto e di quello dei suoi compagni altri non poteva essere che il CIPOLLA.

---

o)- INTERROGATORIO DI CAPRIATI Nino -

INTERROGATO :

N° 480 - CAPRIATI Nino - fu Tommaso e Linda RAGNI - nato a ROMA il 6.7.1906, domiciliato a ROMA a Via A.Poliziano n.43.

PREAMBOLO :

Pubblicista - impresario teatrale - attualmente é redattore del quotidiano "Il Tempo".

RIFERISCE SU :

- Suoi rapporti con MERLI e MALATESTA :

Durante l'occupazione tedesca di ROMA fu in contatti con varie autorità militari del Comando Tedesco quale organiz

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

zatore di spettacoli e divertimenti per le forze armate germaniche. L'interrogato,che era molto amico del MERLI e del MALATESTA, pur non facendo parte del gruppo "Bandiera Rossa" era abbastanza al corrente della loro attività. Quando poi MERLI e MALATESTA furono arrestati, processati e condannati a morte, l'interrogato mediante le conoscenze che necessariamente si era fatte nell'ambiente del Comando Tedesco, fu insistentemente pregato dalla Signorina CAPOCCI perché volesse interessarsi per potere benevolmente influire sulla sorte dei condannati. Purtroppo era troppo tardi e comunque non avrebbe potuto ottenere nulla di concreto: l'interrogato riferisce di essere stato in ottimi rapporti di amicizia con il maresciallo tedesco HOFFMAN,segretario particolare e interprete del Generale Comandante della Piazza Militare tedesca di ROMA.
L'interrogato fra i vari amici delMERLI e MALATESTA non ricorda di avere mai conosciuto il CIPOLLA; comunque dopo la loro fucilazione sentì dire che quale principale responsabile dell'uccisione dei martiri del gruppo "Bandiera Rossa" era indicato un certo CIPOLLA.

00078

p)- PERSONE CHE SAREBBE UTILE INTERROGARE :

- Signora Anna PAOLO ROSSO - moglie dell'ing.Rolando PAOLO ROSSO (assente da ROMA) - Via Principe Amedeo n.130 in.17 tel. 486713.
- Ragionier ROSSI Telefono 790136 (non é a ROMA)
- Signor SBARDELLA Filiberto - } presso Movimento Comunista
- Signor POCE Antonino } Via Nazionale -ROMA -(difronte all'Hotel "Quirinale").
- Signor SCARPATO Federico - Detenuto a Regina Coeli.

q)- NOTE CONCLUSIVE :

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

sabile dell'uccisione dei martiri [illegible] sa" era indicato un certo CIPOLLA.

00075

p)- PERSONE CHE SAREBBE UTILE INTERROGARE :

- Signora Anna PAOLO ROSSO - moglie dell'ing.Rolando PAOLO ROSSO (assente da ROMA) - Via Principe Amedeo n.130 in.17 tel. 486713.
- Ragionier ROSSI - Telefono 790136 (non é a ROMA)
- Signor SBARDELLA Filiberto - } presso Movimento Comunista
- Signor POCE Antonino } Via Nazionale -ROMA -(dirimpetto all'Hotel "Quirinale").
- Signor SCARPATO Federico - Detenuto a Regina Coeli.

q)- NOTE CONCLUSIVE :

Dal sommario interrogatorio delle varie persone invitate presso questo ufficio a riferire sui fatti che portarono all'arresto e alla fucilazione dei martiri MERLI, MALATESTA e compagni é emerso quanto appresso :

1°)- Una estrema leggerezza da parte del MERLI, MALATESTA e compagni ad accogliere nelle file del proprio movimento clandestino persone,quali il CIPOLLA,che avevano un passato non troppo chiaro e che non potevano dare la massima fiducia.

2°)- Il CIPOLLA (evidentemente mai arrestato dai tedeschi) doveva essere invece al loro servizio tanto da poter accedere con la massima tranquillità entro all'Albergo "FLORA" ed avere da quel Comando tutte le facilitazioni, tra le quali il permesso di circolazione per la propria auto.

../..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3°)- IL CIPOLLA é stato visto circolare liberamente, dagli stessi MERLI e PAOLO ROSSO, dopo il loro arresto; non é stato mai notato entro le carceri di Regina Coeli.

4°)- Il CIPOLLA era l'unica persona che insieme al MERLI, era a conoscenza della benzina da essi trasportata per gli scoppi ben chiari (atti di sabotaggio contro i nazi-fascisti) e dove questa fosse depositata: é il CIPOLLA che si reca con i tedeschi a prelevare detta benzina nel deposito di proprietà del Signor MASONI nel giorno stesso dell'arresto del MERLI e degli altri compagni.

5°)- Appare poco chiaro come il CIPOLLA, arrestato dalla Polizia Alleata nel luglio 1944, dopo la liberazione di ROMA, sia stato rilasciato, mentre la serie degli avvenimenti svoltisi e culminati nella esecuzione sommaria di 11 patrioti fà supporre che la causa di tutto l'accaduto sia da attribuirsi al CIPOLLA stesso che avrebbe operato quale agente provocatore al servizio delle "SS" germaniche.

6°)- Nella deposizione del SOFIA MORETTI si trova forse un nuovo elemento conduttore in tutta la fattispecie, nella persona che introdusse nell'organizzazione clandestina il CIPOLLA, e cioé il cittadino ungherese KISH.

7°)- Tutta l'attività della famiglia CIPOLLA non é per nulla chiara; la moglie del CIPOLLA, suddita russa, ha giucato abilmente un ruolo importante per fare in modo che il CIPOLLA stesso fosse introdotto con la massima fiducia in una organizzazione clandestina a sfondo comunista dandogli modo di "operare" come si é visto.

8°)- Evidentemente il CIPOLLA era al servizio dello spionaggio tedesco: da questo autorizzato ad entrare nell'organizzazione clandestina, ha fornito ad esso i nomi di tutti i principali esponenti del movimento determinando il piano per giungere alla loro cattura da parte delle "SS" germaniche.-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

attribuirsi al CIPOLLA stesso che avrebbe operato quale agente provocatore al servizio delle "SS" germaniche.

6°)- Nella deposizione del SOFIA MORETTI si trova forse un nuovo elemento conduttore in tutta la fattispecie, nella persona che introdusse nell'organizzazione clandestina il CIPOLLA, e cioé il cittadino ungherese KISH.

8077

7°)- Tutta l'attività della famiglia CIPOLLA non é per nulla chiara; la moglie del CIPOLLA, suddita russa, ha giucato abilmente un ruolo importante per fare in modo che il CIPOLLA stesso fosse introdotto con la massima fiducia in una organizzazione clandestina a sfondo comunista dandogli modo di "operare" come si é visto.

8°)- Evidentemente il CIPOLLA era al servizio dello spionaggio tedesco: da questo autorizzato ad entrare nell'organizzazione clandestina, ha fornito ad esso i nomi di tutti i principali esponenti del movimento determinando il piano per giungere alla loro cattura da parte delle "SS" germaniche.-

---oooo)0(oooo---

CSDIC

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

TOP SECRET

Report nº CSDIC/"I"/Zi

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W)- 1 copy

C. M. F.

GSO 1 (I), G-2 RAAC - 2 copies
* Dep Chief Public Security - 1 copy
\+ AMG HQ Region IV RAAC - 1 "
\+ Security Branch HQ AC RAAC - 2 copies
o GSI (b) HQ AAI - 1 copy
x GSI (b) Eighth Army - 1 "
x G-2 (CI) Fifth Army - 1 "
CSDIC (CI) CMF

File - 3 copies

\+ Roman contacts only
o Foward of Rome Area
x When applicable.

CSDIC

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

26/3.
6165
6460

59

CSDIC/GI"/Zi 453 SEGRETO

lì, 24 Marzo 1945

****

Nella seguente relazione é contenuta copia di una lettera scritta dal sedicente Tenente di Vascello BIONDI Dionisio, durante la di lui detenzione a Regina Coeli, e diretta alla Signora Maria FALLA CARAVINO nata DEL GROSSO (V. relazione n. 252/Zi) e venuta in possesso di questo ufficio.

la relazione, é a seguito della relazione n. 170/Zi nella quale sono contenute le copie di altri 6 manoscritti del predetto BIONDI.

Gli originali dei citati manoscritti sono stati, in data 12 dicembre 1944, trasmessi al Tribunale Militare di ROMA tramite il Centro C.S.-

TERRITORIO LIBERATO : (ROMA - dicembre 1943-giugno 1944)

Lettera scritta alla Signora Maria FALLA CARAVINO dal sedicente Tenente di Vascello BIONDI Dionisio.

Signora Maria

Scusate per prima cosa, se voi dovete faticare per leggere questa mia scrittura, ma non ne ho colpa, devo scrivere di sinistro, che ancora non ho preso pratica, causa che col destro non posso, perché non lo tengo più é rimasto a PANTELLERIA. Come voi comprenderete chi sono; vostra sorella vi ha già parlato di me. In riguardo a quello che vostra sorella mi ha riferito di Cassinelli io non ho potuto più resistere che per colmo di cose dovesse fare anche il Pilato e adesso vi racconto solo alcune cose più generiche.
Il giorno 10 settembre dal Ministero si é dovuto trasportare alcun cose di massima urgenza causa i tedeschi stavano per giungere a perquisire e così si é trattato di trasportare le cose più urgenti rimaste al Ministero. Gli avvenimenti si

00075

cembre 1944, trasmessi al Tribunale Militare di ROMA tramite il Centro C.S.-

TERRITORIO LIBERATO : (ROMA - dicembre 1943-giugno 1944)

Lettera scritta alla Signora Maria FALLA CARAVINO dal sedicente Tenente di Vascello BIONDI Dionisio.

Signora Maria

Scusate per prima cosa, se voi dovete faticare per leggere questa mia scrittura,ma non ne ho colpa,devo scrivere di sinistro, che ancora non ho preso pratica,causa che col destro non posso,perché non lo tengo più é rimasto a PANTELIERIA.
Come voi comprenderete chi sono; vostra sorella vi ha già parlato di me. In riguardo a quello che vostra sorella mi ha riferito di Cassinelli io non ho potuto più resistere che per colmo di cose dovesse fare anche il Pilato e adesso vi racconto solo alcune cose più generiche.
Il giorno 10 settembre dal Ministero si é dovuto trasportare alcun cose di massima urgenza causa i tedeschi stavano per giungere a perquisire e così si é trattato di trasportare le cose più urgenti rimaste al Ministero. Gli avvenimenti si sono precipitati e così dietro consiglio di un nostro alto ufficiale (suo parente) abbiano trasportato in un locale di proprietà di Cassinelli e così sono trascorsi molti giorni, le cose si sono calmate.
Da Bari é venuto ordine di trasportare a basso tutto così io ho disposto tutto quanto era necessario.
Poi sopraggiungi il mio arresto e così il lavoro é stato continuato dai nostri fino all'ultimo mi viene chiesto conto del rimanente elencando molte cose che non sono più trovate. Ho mandato a Bari un mio uomo a riferire di quanto mi accadeva e così ho potuto sapere cose molto esatte che mi hanno stupito.
Cioé che Cassinelli quando mi hanno arrestato lui é andato dai tedeschi e denunciato suo cugino.(che sarebbe l'ufficiale che con me ha trasportato tutto quanto)dicendo loro che suo cugino aveva trasportato sua insaputa questo materiale nei suoi locali, e che lui appena l'aveva scorto é giunto subito qui da voi a denunciarlo.

..//..

0075

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NNN No. 784014

Comprenderete Signore Maria che roba non solo questo ma tan
te cose che io non posso parlare,fra cui una,che lui non ha
consegnato tutto ma il più si é tenuto mandandolo via da Roma.
Così un giorno che si é trattato di spacciarlo non si é po-
tuto fare,perchè i tedeschi sanno che se gli cade qualche
disgrazia la colpe é nostra e così non si é potuto fare nien
te.
Solo una cosa vi dico.
Non dimenticate che i cari ragazzi lui li ha venduti.
Come conoscenza vi dico non parlate mai più con questo uomo.
Vi ringrazio di tutto credete non dimenticherò mai e tutto
quello che voi avete speso vi sarà rimborsato quanto prima.
Vi prego quando voi mi mandate un abito che io possa cambiar
mi, vi manderò la mi divisa mi farete il piacere di fare recap
pitare a mia madre quando sarà a Roma con Pietro il Grande.
Vi Sarei tanto grato se potete trovare un pigiama mi é tanto
necessario,come delle l... e ov....

Vostra sorella di salute sta bene quindi fatevi coraggio
quanto prima sarà fuori.
In riguardo a me fra giorni andrò in Germania.
Biondi.""

0004

----------0000)0(0000----------

I / CSDIC

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

2035

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

TOP SECRET

Report nº CSDIC/"I"/Zi

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W)- 1 copy

C. M. F.

G50 1 (I), G-2 RAAC - 2 copies
+ Dep Chief Public Security - 1 copy
+ AMG HQ Region IV RAAC
+ Security Branch HQ AC RAAC - 1 "
o GSI (b) HQ AAI - 2 copies
x GSI (b) Eighth Army - 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army - 1 "
CSDIC (CI) CMF - 1 "

File - 3 copies

+ Roman contacts only
o Foward of Rome Area
x When applicable.

CSDIC

00375

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

263.
6166
616.01.

CSDIC/"I"/Zi 457

SEGRETO

58

lì, 24 Marzo 1945

****

Il prof. Arturo GOTTARDI abitante a ROMA a Via del Gambero n.19 - int.1 - telefono 63493, ha fornito la seguente informazione :

TERRITORIO LIBERATO :

Settembre '43 / Giugno 1944 -- GAONI Angelo - via Due Macelli 72 -pres- ROMA so CESELLI (attualmente non abita più lì ma il portiere del palazzo conosce il suo nuovo indirizzo) é stato il delatore dei comunisti MECALOTTI Giovanni e DI RIENZO Donato, Piazza Vittorio n. 99 ROMA ; il primo é stato condannato a 10 anni di carcere ed il secondo, del quale ho assunto la difesa, é stato arrestato.

00072

785016

non abita più lì ma il portiere del palazzo conosce il suo nuovo indirizzo) é stato il delatore dei comunisti MEGALOTTI Giovanni e DI RIENZO Donato, Piazza Vittorio n. 99 ROMA ; il primo é stato condannato a 10 anni di carcere ed il secondo, del quale ho assunto la difesa, é stato scarcerato.

00072

RISULTA A QUESTO UFFICIO :

- GAONI Angelo - attualmente é agente di P.S. in servizio presso la R.Questura e abita a Via dei Sabelli nº 100 int. 8 - ROMA -

---)0(0000)0(0000---

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

TOP SECRET

Report Nº CSDIC/"I"/21

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W)- 1 copy

C. M. F.

GSO 1 (I), G-2 RAAC -3 copies
+ Dep Chief Public Security -1 copy
+ AMG HQ Region IV RAAC
+ Security Branch HQ AC RAAC -1 copy
o G3I (B) HQ AAI -2 copies
x G3I (b) Eighth Army -1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army -1 copy
CSDIC(CT) CMF -1 copy

File - 3 copies

+ Roman contacts only
o Forward of Roma Area
x When applicable.

300.1

^"^"^"^"^"^"^"^"^"^"^"^"^"^"^"

CSDIC

Security Information
24/3.
6120
6460

CSDIC/"I"/Zi 441

SEGRETO

Roma, 22 Marzo 1945

^^^^^^^^^^

INTERROGATO :

Nº 464 - ARTALE Ettore - fu Antonino e di OMODEI Maria Anna, nato a PALERMO il 16.4.1887 - domiciliato a ROMA a via della Cisa n.9 telefono 890815.

PREAMBOLO :

Di professione ingegnere;si é presentato a questo ufficio per esporre i fatti che portarono all'arresto e prigionia a Via Tasso e a Regina Coeli del fratello, Tenente Generale di Artiglieria Vito ARTALE, fucilato alle Fosse Ardeatine il 24.3.1944.

Le notizie contenute nella presente relazione debbono ritenersi attendibili.

TERRITORIO LIBERATO : (ROMA - settembre 1943 - giugno 1944) 88870

RELAZIONE :

Dopo gli avvenimenti del 10 settembre 1943, occupati dalle forze armate tedesche gli stabilimenti militari del R.Esercito di Via Italo Balbo (Via Marsala) e della Cecchignola, il Generale Vito ARTALE che ne era il Direttore,non avendo voluto sottomettersi agli ordini dei nazi-fascisti,si allontanò dal servizio; tuttavia, di tanto in tanto, si recava ai detti stabilimenti per occultare pezzi di macchinario e strumenti di precisione, cercando così di sottrarre il più possibile alla rapina scentificamente organizzata dai tedeschi.
In alcune di queste visite effettuate agli stabilimenti di via Balbo il Generale ARTALE rimproverò gli operai italiani che lavoravano per conto delle forze armate germaniche allo smontaggio e all'asporto dei macchinari e dei materiali della vetreria ottica (Cecchignola) di cui egli era Direttore.

In seguito ad una di queste rampogne fatte dal Generale ARTALE agli operai ai primi del dicembre 1943, sempre a quanto

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

TERRITORIO LIBERATO : (ROMA - settembre 1943 - giugno 1944)

RELAZIONE :

00070

Dopo gli avvenimenti del 10 settembre 1943, occupati dalle forze armate tedesche gli stabilimenti militari del R.Esercito di Via Italo Balbo (Via Marsala) e della Cecchignola, il Generale Vito ARTALE che ne era il Direttore,non avendo voluto sottomettersi agli ordini dei nazi-fascisti,si allontanò dal servizio; tuttavia, di tanto in tanto, si recava ai detti stabilimenti per occultare pezzi di macchinario e strumenti di precisione, cercando così di sottrarre il più possibile alla rapina scentificamente organizzata dai tedeschi.
In alcune di queste visite effettuate agli stabilimenti di via Balbo il Generale ARTALE rimproverò gli operai italiani che lavoravano per conto delle forze armate germaniche allo smontaggio e all'asporto dei macchinari e dei materiali della vetreria ottica (Cecchignola) di cui egli era Direttore.

In seguito ad una di queste rampogne fatte dal Generale ARTALEegli operai ai primi del dicembre 1943, sempre a quanto riferisce l'interrogato,uno o due di costoro esposero denuncia del fatto al nucleo della polizia tedesca ("SS") che presidiava quegli stabilimenti, la quale arrestò il 9.12.1943 il Generale Vito ARTALE entro i locali degli stabilimenti militari di via Italo Balbo n.8.

E' convinzione dell'interrogato, che i portieri,il capo operaio MOLAI Alfredo, l'assistente GARGIULO, il capo tecnico POLETTA e tanti altri degli stabilimenti di Via Balbo,conoscano i nomi dei delatori.
Solo l'Appuntato dei CC.RR. CAVALIERE Angelo,nato a FASANO (Brindisi) il 16.1.1907 attualmente all'Ufficio Patrioti di Via Caroncini n.19 - telefono 874777 - ROMA -,che per 11 anni prestò servizio in quelli stabilimenti alle dirette dipendenze del Generale ARTALE, ha compilato e ha presentato l'allegato elenco degli operai che ai primi del dicembre 1943 lavoravano per conto delle forze armate tedesche nei locali di via Balbo.

.. '' ..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

9.12.43 - Il Generale ARTALE, una volta arrestato, fu subito condotto a Via Tasso dove é stato fino al giorno 11.12.43. Dopo fu trasferito al carcere di Regina Coeli dove rec1u so nella cella n. 314 é stato fino al 9.2.1944. Da que-
24.3.44 - sta data fino al 24 marzo 1944 (fucilato alle Fosse Ardea tine) é stato recluso a Via Tasso nella cella n.26

L'Appuntato dei CC.RR. ora in congedo, Sig.MARTELLINI Sante di Alberto ed il capo operaio della vetreria di ottica, DE MATTEIS Filippo, entrambi abitanti nella cit tà militare della Cecchignola, hanno riferito all'inter rogato quanto appresso :

"

Durante il periodo 10 settembre - 9 dicembre 1943, il Generale Vito ARTALE, per quanto non fosse più in ser vizio, si interessava sempre degli stabilimenti con la speranza di rimetterli in efficienza all'arrivo de gli Alleati.

Venuto a conoscenza che gli operai della vetreria del la Cecchignola, ILLMORDINO Giuseppe e MENGARINI Tullio rubavano la soda della vetreria, li fece denunziare al Commissariato di P.S. di S.PAOLO dallo stesso MAR-TELLINI e dal sorvegliante BEVILACQUA Ezio,anch'esso abitante alla Cecchignola. I predetti operai una vol ta arrestati, vennero in seguito rilasciati per intro missione di militari tedeschi che presidiavano la Cec chignola ai quali si era rivolta la moglie del MENGA-RINI di nascita tedesca.

Agli stessi operai vennero restituiti i 12 quintali di soda sequestrati.

Essi, appena liberi, alla presenza dei predetti MAR-TELLINI, DE MATTEIS e BEVILACQUA proffcrirono parole di minaccia all'indirizzo del Generale ARTALE e allor-quando seppero che questi era stato arrestato dai te-deschi presentarono denuncia contro di lui per atti di

Declassified E.O. 12356 Sec Section 3.3/NND No. 785016

Generale Vito ARTALE, per quanto non fosse più in servizio, si interessava sempre degli stabilimenti con la speranza di rimetterli in efficienza all'arrivo degli Alleati.
Venuto a conoscenza che gli operai della vetreria della Cecchignola, IMMORDINO Giuseppe e MENGARINI Tullio rubavano la soda della vetreria, li fece denunziare al Commissariato di P.S. di S.PAOLO dallo stesso MARTELLINI e dal sorvegliante BEVILACQUA Ezio,anch'esso abitante alla Cecchignola. I predetti operai una volta arrestati, vennero in seguito rilasciati per intromissione di militari tedeschi che presidiavano la Cecchignola ai quali si era rivolta la moglie del MENGARINI di nascita tedesca.
Agli stessi operai vennero restituiti i 12 quintali di soda sequestrati.
Essi, appena liberi, alla presenza dei predetti MARTELLINI, DE MATTEIS e BEVILACQUA profferirono parole di minaccia all'indirizzo del Generale ARTALE e allorquando seppero che questi era stato arrestato dai tedeschi presentarono denuncia contro di lui per atti di sabotaggio.
Inoltre la moglie di altro operaio della vetreria della Cecchignola, certo ORSELLI Primo, saputo della fucilazione del Generale ARTALE, alla presenza di molti operai e dei su nominati, espresse parole di soddisfazione per la sua tragica fine :" così finiscono le spie". Attualmente i predetti operai IMMORDINO, MENGARINI ed ORSELLI prestano servizio alla vetreria del R. Esercito alla Cecchignola.""

Compagni di cella del Generale ARTALE, i cui nomi furono scritti dallo stesso generale su una grammatica di lingua tedesca,unico cimelio e ricordo rimasto all'interrogato

- CELLA .....Via Tasso (dal 9.12.43 al 10.12.43):
  - Signor BINI (Roma) - Industriale cinematografico.
  - Signor CAMURRI (Roma) - Commerciante - Via Tritone.

..//..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

- ..... - Contadino (si presume non ricordasse in nome).
- ..... - Madiatore e autista (si presume non ricordasse il nome).

- CELLA Nº 314 - Regina Coeli (dall'11.12.43 al 9.2.44) :
  - Cap.magg. GALEOTTI Armando - ROMA - Borgata Pietralata, lotto IX nº 151.
  - Signor FABIANI - proprietario autotrasporti - ALBANO (Roma)
  - Manovale ferrovie CENTONI - MAGLIANA (Roma)
  - Reverendo Pietro BARTOLI - Piazza dell'Unità n. 24 - ROMA -
  - Marinaio TOMBINI - TARQUINIA - (Viterbo)
- CELLA Nº 26 - Via Tasso(dal 9.2.1944 al 24.3.44):
  - Maggiore LUSENA Umberto - Fucilato alle Fosse Ardeatine.
  - Brigadiere LUNGARO Pietro - Fucilato alle Fosse Ardeatine.
  - Signor DI BEPPE - Via Cunfida n. 16
  - Signor CERRONE - Via Serpenti n.138
  - Signor MICHELIN SALOMON Cornelio - MILANO -
  - Signor BANCHETTI Armando - Via E.Filiberto n. 165 - ROMA -
  - Ten.compl. genio PORTIERI Erminio - Fucilato alle Fosse Ardeat.
  - Signor FOCHETTI Angelo - Impiegato di banca.
  - Dottor DI PIETRO Enrico - (ten.colonnello di complemento) - Piazza Tuscolo n.5 - ROMA -
  - Motorista BENVENUTI Mario - TORPIGNATTARA - (Roma)
  - Dottor YOZCH Bruneo - di LUBIANA - spia delle "SS" tedesche - uscito dal carcere il 20.3.44
  - Signor CUMBOLAND Jack -MISSISIPIPI' (Stati Uniti)
  - CECI - (ragazzo)

00368

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

- Maggiore LUSENA Umberto - Fucilato alle Fosse Ardeatine.
- Brigadiere LUNGARO Pietro - Fucilato alle Fosse Ardeatine.
- Signor DI BEPPE - Via Cunfida n. 16
- Signor CERRONE - Via Serpenti n.138

00068

- Signor MICHELIN SALOMON Cornelio - MILANO -
- Signor BANCHETTI Armando - Via E.Filiberto n. 165 - ROMA -
- Ten.compl. genio PORTIERI Erminio - Fucilato alle Fosse Ardeat.
- Signor FOCHETTI Angelo - Impiegato di banca.
- Dottor DI PIETRO Enrico - (ten.colonnello di complemento) - Piazza Tuscolo n.5 - ROMA -
- Motorista BENVENUTI Mario - TORPIGNATTARA - (Roma)
- Dottor YOZCH Bruneo - di LUBIANA - spia delle "SS" tedesche - uscito dal carcere il 20.3.44
- Signor CUMBOLAND Jack -MISSISIPIPI' (Stati Uniti)
- CECI - (ragazzo)
- Signor MAGGI - fascista in servizio gruppo TORPIGNATTARA-(Roma)
- Signor GIUSTINIANI Antonio - (Gatto bianco)
- SABELLI Franco - In servizio alle "SS" tedesche - (attualmente detenuto a Regina Coeli)
- NATILI - Osteria via Velletri (ROMA)
- PASQUALUCCI - Calzolaio -

Ufficiali del Servizio Tecnico di Artiglieria che hanno aderito al la Repubblica Sociale Italiana,indiziati dall'interrogato quali pro - babili delatori del Gen.ARTALE -

- Colonnello DE ANGELIS - Dirigente la Direzione Superiore è trasferitosi al Nord.

..//..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185014

- Ten.Colonnello ALIARA - trasferitosi al Nord.
- Ten.Colonnello VALENTE Franco - sospeso dal servizio, trovasi a ROMA - Via Italo Balbo n.8.
- Ten.Colonnello CIVITELLA Ugolino - trovasi a ROMA - Via Germanico n. 113.
- Ten.Colonnello CERRINA-FERONI - trovasi al nord.
- Ten.Colonnello URBANI - trovasi al Nord.
- Ten.colonnello TESEO - trovasi al Nord.

L'interrogato riferisce che la difesa del fratello fu sostenuta presso il Tribunale Militare Germanico dall'Avv.Ottone VINATZER - Piazza Cola di Rienzo n.32 - trasferitosi al Nord; la sua segretaria Signorina Giovanna VENERI - Via Cavour n.171 int. 2 - telefono 482991, può essere in grado di dare utili informazioni in merito. L'Appuntato dei CC.RR. CAVALIERI Angelo ha riferito che interprete del Tenente tedesco GUTAM, il quale aveva preso in consegna il Laboratorio di Precisione in Via Italo Balbo n° 8, era una certa Signorina ROSSI, attualmente studentessa presso l'Università di ROMA, della quale non si conosce l'indirizzo.

00037

Elenco degli operai che Lavoravano negli stabilimenti di Via Italo Balbo per conto delle forze armate tedesche ai primi del dicembre 1943 (fornito dall'Appuntato dei CC.RR. CAVALIERI Angelo).

- LUNADEI Ugolino - Via dei Gelsi n. 11 -capo squadra -
- BOTTINO Angelo - Via Calderini n.68
- CURRERI Angelo - Via Etruria n.14
- BERNARDI Romeo - Via Clii Primavalle - lotto 17
- BERTANI Giovanni - Via Appia Nuova n.251
- GIORGETTI Cesare - Via Tiburtina n.154
- GIORGETTI Ermanno - Via Tiburtina n.154
- MARIANI Amedeo - Via Caffarelletta n.31
- CAVALLI Umberto - Via Taranto n.95
- LIOTTA Rosario - Via de Mari n.6
- [illegible] - Via Vercelli n.20

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

482991, può essere in grado di dare utili informazioni in merito. L'Appuntato dei CC.RR. CAVALIERI Angelo ha riferito che interprete del Tenente tedesco GUTAM, il quale aveva preso in consegna il Laboratorio di Precisione in Via Italo Balbo nº 8, era una certa Signorina ROSSI, attualmente studentessa presso l'Università di ROMA, della quale non si conosce l'indirizzo. 00037

Elenco degli operai che Lavoravano negli stabilimenti di Via Italo Balbo per conto delle forze armate tedesche ai primi del dicembre 1943 (fornito dall'Appuntato dei CC.RR. CAVALIERI Angelo).

- LUNADEI Ugolino – Via dei Gelsi n. 11 -capo squadra -
- BOTTINO Angelo – Via Calderini n.68
- CURRERI Angelo – Via Etruria n.14
- BERNARDI Romeo – Via Clii Primavalle - lotto 17
- BERTANI Giovanni – Via Appia Nuova n.251
- GIORGETTI Cesare – Via Tiburtina n.154
- GIORGETTI Ermanno – Via Tiburtina n.154
- MARIANI Amedeo – Via Caffarelletta n.31
- CAVALLI Umberto – Via Taranto n.95
- LIOTTA Rosario – Via de Mari n.6
- MESSERE Francesco – Via Vercelli n.20
- SUPERCHI Luigi – Via Catania n.69/C
- GRANATI Agostino – Via Madonna del Riposo n.7
- BADONI Alfredo – Via Castro Pretorio n.12
- RIGHI Domenico – Via Roma Libera n.4
- BIANCO Francesco – Via delle Cave n.57
- LAUDADDIO Antonio – Via Cremona n.56
- MADALIN Luigi – Via del Pigneto n.26
- CENCI Antonio – Via Bettolo n. 9
- DINI Vinicio – Via Boezio n.25
- BALDARI Alfredo – Via Primavalle n.5 -lotto 1º

Dei predetti operai i più indiziati sono :

- LUNADEI Ugolino
- CAVALLI Umberto
- MARIANI Amedeo
- RIGHI Domenico (ex squadrista)

cccc)0(oooo

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

T O P S E C R E T

Report Nº CSDIC/"I"/Zi

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI).....2 copies
G-2 (P/W).....1 copy

C. M. F.

GSO 1 (I), G-2 RAAC..... 3 copies
+ Dep Chief Public Security 1 copy
+ AMG HQ Region IV RAAC
+ Security Branch HQ AC RAAC.1 copy
o GSI (b) HQ AAI .....2 copies
x GSI (b) Eighth Army .....1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army .....1 copy
CSDIC (CI) CMF .....1 copy

File .....3 copies

+ Roman contacts only
o Forward of Rome Area
x When applicable.

00026

Security Information
24/3.
612/
646.01.

CSDIC/"I"/Zi 437

SEGRETO

Roma, 21 Marzo 1945

Allegati n. 1

Il Prof. Avv. GOTTARDI Arturo - domiciliato a ROMA in Via del Gambero nº 9 int. 1 - tel.63493 ha fornito la seguente informazione :

- PALOCCI Vincenzo - da CASTELCHIODATO - frazione di MENTANA (Roma) - delatore di :

- BRACCI Antonio
- BRACCI Anna .. } Via A.Poliziano n. 43 - ROMA
- MESSINA Rosario - Via Vicenza n.4-tel.480195 -ROMA
- ANSELMI Elena - Assistente sanitaria presso Ifefotrofio Provinciale - LITTORIA
- PENNACCHIOTTI Tancredi - Via Castro Pretorio 24 in.19

ARRESTATI dalle "SS" germaniche su segnalazione del PALOCCI stesso e deferiti al Tribunale di Guerra germanico per rispondere del reato di :

" Intelligenza con il nemico e favoreggiamento del nemico".

- Allo scopo di venire in possesso di ulteriori elementi comprovanti la responsabilità del PALOCCI nella grave accusa di cui alla fattispecie, questo ufficio ha invitato a riferire le seguenti personalità direttamente interessate :

- MESSINA Rosario - interrogato n. 464
- BRACCI Antonio - " n. 465

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

- BRACCI Antonio
- BRACCI Anna ..

} Via A.Poliziano n. 43 - ROMA

- MESSINA Rosario - Via Vicenza n.4-tel.480195 -ROMA
- ANSELMI Elena - Assistente sanitaria presso Brefotrofio Provinciale - LITTORIA
- PENNACCHIOTTI Tancredi - Via Castro Pretorio 24 in.19

ARRESTATI dalle "SS" germaniche su segnalazione del PALOCCI stesso e deferiti al Tribunale di Guerra germanico per rispondere del reato di :

" Intelligenza con il nemico e favoreggiamento del nemico".

- Allo scopo di venire in possesso di ulteriori elementi comprovanti la responsabilità del PALOCCI nella grave accusa di cui alla fattispecie, questo ufficio ha invitato a riferire le seguenti personalità direttamente interessate :

- MESSINA Rosario - interrogato n. 464
- BRACCI Antonio - " n. 465
- PENNACCHIOTTI Tancredi - " n. 466

TERRITORIO LIBERATO : (ROMA - aprile - giugno 1944)

INTERROGATO:

Nº 464 - MESSINA Rosario di Rosario e fu IRACI Rosaria, nato a ACICATERRA (Catania) il 23.4.1909 - domiciliato a ROMA in Via Vicenza n. 4 - tel.480195.

PREAMBOLO : Proprietario e gestore del negozio di parrucchiere in Via Vicenza - tel. 485361.
E' Cavaliere dell'Ordine di S.Silvestro, e barbiere personale del Maresciallo BADOGLIO.
Durante il periodo dell'occupazione tedesca di ROMA fece parte della Brigata "VESPRI" del Fronte Clandestino.

..//..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 78501

RELAZIONE :

L'interrogato fu arrestato il 17.4.1944 al proprio negozio di parrucchiere dalle "SS" tedesche sotto l'accusa di intelligenza col nemico e di protezione di prigionieri di guerra anglo-americani.
L'interrogato, date le sue buone conoscenze nell'ambiente del VATICANO, era in stretto contatto con il Segretario dell'Ambasciata inglese presso il VATICANO, Mr. Jhon MAY.
La segnalazione alle "SS" fu fatta dalla Polizia Segreta di Campo 637 (L), tramite un certo PALOCCI Vincenzo di CASTELCHIO DATO - frazione di MENTANA.
Nella stessa giornata insieme all'interrogato furono arrestati anche per la stessa accusa BRACCI Antonio e la di lui moglie Anna, ANSELMI Elena, PENNACCHIOTTI Tancredi e WUKOLICH Kang, attualmente in servizio presso la 57 M.P. Americana sotto il nome di DUSSAN Daniele.
Durante il suo processo presso il Tribunale Militare Germanico di ROMA fu difeso dall'Avv. Arturo GOTTARDI, che, dopo la liberazione di ROMA, a richiesta dello stesso interrogato, gli rilasciò una dichiarazione, della quale si allega copia nella presente relazione.
Il 4.6.1944, con l'arrivo delle truppe Alleate a ROMA, fu scarcerato da Regina Coeli dove si trovava detenuto.

INTERROGATO :

Nº 465 - BRACCI Antonio fu Cesare e fu Arriga Maddalena, nato a SORIANO nel CIMINO (Viterbo) il 17.1.1905 - dimorante a ROMA in Via Angelo Poliziano n. 43.

PREAMBOLO : Ex Brigadiere dei CC.RR. é stato richiamato fino al 1941 nell'Alto MONTENEGRO, dopo il suo collocamento in congedo é stato impiegato all'Opera Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra - Piazza Adriana, dove tutt'ora presta servizio.

RELAZIONE :

Il 17.4.1944 l'interrogato insieme alla moglie Anna furono

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

co di ROMA fu difeso dall'Avv. Arturo GOTTARDI, che, dopo la liberazione di ROMA, a richiesta dello stesso interrogato, gli rilasciò una dichiarazione, della quale si allega copia nella presente relazione.
Il 4.6.1944, con l'arrivo delle truppe Alleate a ROMA, fu scarcerato da Regina Coeli dove si trovava detenuto.

0003

INTERROGATO :

Nº 465 - BRACCI Antonio fu Cesare e fu Arriga Maddalena, nato a SORIANO nel CIMINO (Viterbo) il 17.1.1905 - dimorante a ROMA in Via Angelo Poliziano n. 43.

PREAMBOLO : Ex Brigadiere dei CC.RR. é stato richiamato fino al 1941 nell'Alto MONTENEGRO, dopo il suo collocamento in congedo é stato impiegato all'Opera Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra - Piazza Adriana, dove tutt'ora presta servizio.

RELAZIONE :

Il 17.4.1944 l'interrogato insieme alla moglie Anna furono arrestati dai tedeschi e detenuti al 3º braccio tedesco di Regina Coeli, insieme al MESSINA e agli altri, sotto la stessa accusa di intelligenza col nemico.
Anche l'interrogato, come il MESSINA, fu difeso dall'Avv. Arturo GOTTARDI.
Il 4.6.1944 l'interrogato fu scarcerato insieme alla moglie.
L'interrogato inoltre ha riferito che il PALOCCI si troverebbe a ROMA ancora a piede libero, ma ben nascosto: nello stabile di Via Angelo Poliziano n.43 - scala A int. 8, abita un Maresciallo Capo dell'Arma Aeronautica attualmente in servizio alla Caserma di Aeronautica del quartiere Prati (Roma), questi, che, durante l'occupazione tedesca di ROMA aveva frequenti contatti con il PALOCCI, potrebbe conoscere dove il PALOCCI stesso può trovarsi nascosto.

..//..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

L'interrogato é in possesso di un certificato rilasciato in data 3.8.1944 dalla Allied Secreening Commission - C.M.F.-Piazza Augusto Imperatore nº 2.

INTERROGATO :

Nº 466 - PENNACCHIOTTI Tancredi - fu Icilio e fu PETRASSI Costanza, nato a ZAGAROLO (Roma) il 4.11.1892 domiciliato a ROMA in Via Castro Pretorio nº 24 int. 19.

PREAMBOLO : di professione mediatore di camere e appartamenti. 00003

RELAZIONE :

Il 17.4.1944 alle ore 11 presso il Bar "Magroni" in Via Vicenza n. 2, dove l'interrogato aveva ed ha tutt'ora il suo recapito d'affari, fu arrestato dalle "SS" tedesche, condotto al 3º braccio tedesco di Regina Coeli, fu recluso nella cella n.257 sotto l'accusa di sovvenzione ed aiuto ai prigionieri anglo-americani.
L'interrogato ricorda perfettamente di avere notato che nella stessa mattinata, due ore prima del suo arresto, nello stesso Bar "Magroni", si presentò il PALOCCI Vincenzo domandandogli se aveva una camera da dare per un prigioniero anglo-americano: alla risposta negativa dell'interrogato, il PALOCCI si allontanò ritornando verso le ore 10,30 per chiedere nuovamente la camera, nel frattempo si fermarono due macchine dinanzi al negozio di parrucchiere del Sig. MESSINA, dalle macchine scesero sei militari tedeschi e due marescialli interpreti. Il PALOCCI in disparte complottava con alcuni di questi militari tedeschi, parlando in tedesco.

L'interrogato fornisce i seguenti connotati del PALOCCI :

- Età.....: 25 - 26 anni
- Statura .....: bassa
- Capelli .....: Biondi
- Faccia .....: rotonda (piena)
- Naso .....: Schiacciato

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

to l'accusa di sovvenzione ed aiuto ai prigionieri anglo-americani.
L'interrogato ricorda perfettamente di avere notato che nella stessa mattinata, due ore prima del suo arresto, nello stesso Bar "Magroni", si presentò il PALOCCI Vincenzo domandandogli se aveva una camera da dare per un prigioniero anglo-americano: alla risposta negativa dell'interrogato, il PALOCCI si allontanò ritornando verso le ore 10,30 per chiedere nuovamente la camera, nel frattempo si fermarono due macchine dinanzi al negozio di parrucchiere del Sig. MESSINA, dalle macchine scesero sei militari tedeschi e due marescialli interpreti. Il PALOCCI in disparte complottava con alcuni di questi militari tedeschi, parlando in tedesco.

L'interrogato fornisce i seguenti connotati del PALOCCI :

- Età.....: 25 - 26 anni
- Statura .....: bassa
- Capelli .....: Biondi
- Faccia .....: rotonda (piena)
- Naso .....: Schiacciato
- Occhi :.....: Strabici

Il 4.6.1944 l'interrogato fu liberato in seguito all'arrivo delle truppe Alleate.
Il processo era stato rinviato, sembra al 6 giugno 1944, e la difesa dell'interrogato era stata assunta dall'Avv.GOTTARDI.

NOTA DELL'UFFICIALE INTERROGATORE :

Non é stato possibile interrogare ANSELMI Anna, perché questa non dimora più a ROMA.
Comunque i vari interrogatorii dei Sigg. MESSINA, BRACCI, PENNACCHIOTTI, hanno confermato fino all'evidenza la colpevolezza di PALOCCI Vincenzo quale essa risulta dall'informazione fornita dall'Avv. Arturo GOTTARDI, che, quale difensore d'uffi-

..//..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

cio presso il Tribunale Militare Germanico di ROMA, aveva avuto modo di poter esaminare attentamente tutti i documenti istruiti dal Pubblico Accusatore di quel Tribunale di guerra.

Copia

Allegato n. 1

Prof. Arturo GOTTARDI
Via del Gambero n.19 int.1
Telefono 63493
ROMA

Roma, 27 Luglio 1944

00032

A richiesta del Signor MESSINA Rosario, via Vicenza n.4, dichiaro che il giorno 19 maggio 1943, appreso, scorrendo il Registro delle cause pendenti presso il Tribunale di Guerra Germanico in ROMA, che gli atti processuali relativi agli imputati BRACCI Antonio, BRACCI Anna, ANSELMI Elena, MESSINA Rosario e PENNACCHIOTTI Tancredi, contrassegnati nel Registro anzidetto con il nº 568/44, erano stati trasmessi dalla Polizia segreta di campo 637 (L) all'autorità giudiziaria germanica, comunicavo all'autorità medesima che, avendo accettato il mandato di difesa datomi dagli imputati di cui sopra, pregavo di essere informato della data del relativo dibattimento. Premesso che, per regola interogabile di Tribunale, il difensore poteva prendere visione degli atti processuali soltanto dopo che il rappresentante dell'accusa ne avesse riassunto in apposito atto i capi di accusa contro i singoli imputati;

che in concreto ciò non ha potuto aver luogo per il precipitar degli eventi, cosicché gli atti in questione sono sempre rimasti ad esclusiva disposizione del rappresentante dell'accusa ;

che ciò non di meno é stato possibile per un caso fortunato dare di sfuggita un rapido sguardo agli atti medesimi ;

sono, pertanto in grado di dichiarare che i predetti imputati erano tutti accusati di favoreggiamento del nemico (reato punibile con la morte, a termine del parag. 3 - ordinanza 21 settembre 1943 del Feldmaresciallo KESSELRING, e che la posi-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 78501

CI Antonio, BRACCI Anna, ANSELMI Elena, MESSINA Rosario e PENNACCHIOTTI Tancredi, contrassegnati nel Registro anzidetto con il n° 568/44, erano stati trasmessi dalla Polizia segreta di campo 637 (L) all'autorità giudiziaria germanica, comunicavo all'autorità medesima che, avendo accettato il mandato di difesa datomi dagli imputati di cui sopra, pregavo di essere informato della data del relativo dibattimento. Premesso che, per regola interogabile di Tribunale, il difensore poteva prendere visione degli atti processuali soltanto dopo che il rappresentante dell'accusa ne avesse riassunto in apposito atto i capi di accusa contro i singoli imputati;

che in concreto ciò non ha potuto aver luogo per il precipitar degli eventi, cosicché gli atti in questione sono sempre rimasti ad esclusiva disposizione del rappresentante dell'accusa ;

che ciò non di meno é stato possibile per un caso fortunato dare di sfuggita un rapido sguardo agli atti medesimi ;

sono, pertanto in grado di dichiarare che i predetti imputati erano tutti accusati di favoreggiamento del nemico (reato punibile con la morte, a termine del parag. 3 - ordinanza 21 settembre 1943 del Feldmaresciallo KESSELRING, e che la posizione dell'imputato MESSINA in tanto si presentava più pericolosa rispetto a quella dei rimanenti imputati, in quanto che su di lui gravava anche il sospetto di "spionaggio militare" essendo stato trovato in possesso di biglietti ministeriali per viaggi internazionali in aereo, rilasciati dal Ministero dell'Aeronautica. Tale sospetto assumeva, di riflesso, una particolare gravità, per il fatto che il cugino del MESSINA, tenente Salvatore CRASSO, era stato condannato a morte in un precedente processo di spionaggio.
Debbo aggiungere che da impressioni raccolte nell'ambiente del Tribunale e dagli stessi appunti, fornitimi clandestinamente dai singoli imputati sull'esito degli interrogatori in sede d'istruttoria di polizia, mi ero venuto convincendo che si trattava in concreto di un processo nel quale era da attendersi la pronuncia di condanne piuttosto gravi, se non addirittura di condanne di morte.

f.to Avv. Artùro GOTTARDI

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

T O P S E C R E T

Report Nº CSDIC/"I"/Zi

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI).....2 copies
G-2 (P/W).....1 copy

C. M. F.

GSO 1 (I), G-2 RAAC..... 3 copies
+ Dep Chief Public Security 1 copy
+ AMG HQ Region IV RAAC
+ Security Branch HQ AC RAAC.1 copy
o GSI (b) HQ.AAI .....2 copies
x GSI (b) Eighth Army .....1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army .....1 copy
CSDIC (CI) CMF .....1 copy

File .....3 copies

+ Roman contacts only
o Forward of Rome Area
x When applicable.

03361

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

22/3. 6056. 646.1

55

SEGRETO

CSDIC/"I"/Zi. 431

lì, 20 Marzo 1945

^^^^^^^^^^

Ragioniere BERNINI Bernino - di Ottavio e di ALTEDI ZOLICA Gubernai, nato a MANCIANO (Grosseto) il 22.6.1899; domiciliato a ROMA - Largo Goldoni n.44 int.13.

Sul suo conto risulta a questo ufficio quanto appresso :

""Squadrista, di carattere prepotente, vanta numerose amicizie negli ambienti industriali. Ha saputo con molta abilità sfruttare la qualifica di squadrista al punto di riuscire ad ottenere varie rappresentanze commerciali, che in appresso si elencano, ed a introdursi nei più disparati ambienti dei Ministeri fascisti, ottenendo vantaggi non indifferenti nei propri affari.
Ha vissuto sempre in compagnia dell'amante MOSCATI Laura, di Ernesto e di TESSELLI Vittoria, nata a TARQUINIA (Viterbo) il 14 aprile 1910.
- Titolare della E.I.A.
- Procuratore delle Soc. An.S.A.M.M. e G.A.S.F.A.
Sedi sociali : ROMA.... - Largo Goldoni n. 44 tel.62616
MILANO.. - Via Manzoni n. 14 " 86216
Stabilimenti :. MILANO.. - Via Pastorelli 4 tel.37801-37802
Magazzini....: ROMA ... - Scalo S.Lorenzo n.19 Tel.491583

00090

Durante il periodo della dominazione nazi-fascista di ROMA godeva particolari permessi rilasciati dalle autorità tedesche che gli offrivano il modo di girare con la propria macchina per i suoi affari.
Durante gli otto mesi si calcola che il BERNINI ha raggiunto l'alla ITALIA più di cento volte recandosi nelle seguenti città :

qualifica di [illegible]
rappresentanze commerciali, che in appresso si elencano, ed a introdursi nei più disparati ambienti dei Ministeri fascisti, ottenendo vantaggi non indifferenti nei propri affari.
Ha vissuto sempre in compagnia dell'amante MOSCATI Laura, di Ernesto e di TESSELLI Vittoria, nata a TARQUINIA (Viterbo) il 14 aprile 1910.

00080

- Titolare della E.I.A.
- Procuratore delle Soc. An.S.A.M.E. e G.A.S.F.A.

Sedi sociali : ROMA.... - Largo Goldoni n. 44 tel.62616
MILANO.. - Via Manzoni n. 14 " 86216

Stabilimenti :- MILANO.. - Via Pastorelli 4 tel.37801-37802

Magazzini....: ROMA ... - Scalo S.Lorenzo n.19 Tel.491583

Durante il periodo della dominazione nazi-fascista di ROMA godeva particolari permessi rilasciati dalle autorità tedesche che gli offrivano il modo di girare con la propria macchina per i suoi affari.
Durante gli otto mesi si calcola che il BERNINI ha raggiunto l'alla ITALIA più di cento volte recandosi nelle seguenti città :

- UDINE - PADOVA - VERONA - MILANO - FIRENZE - SIENA - GROSSETO-

Era molto bene introdotto nell'ambiente dell'U.N.P.A. e sembra che a questo Ente fornisse maschere antigas, attrezzi di lavoro ecc.
Non é da escludere che per ottenere le agevolazioni dalle autorità tedesche ne fosse anche un collaborazionista prezioso ed attivo.
Difatti consta che alla fine di maggio 1944 fu uno dei primi a preparare con calma i bagagli per trasferirsi nel Nord.: portò con sé varie valige di oggetti prezioni che adornavano la propria abitazione: abitazione valutata senza gli oggetti di argenteria, a due milioni circa.
La destinazione delle valige contenenti argenteria cesellata ed altri valori sembra sia SIENA, dove il BERNINI si é trovato quando sono arrivate le prime truppe Alleate.

..//..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

L'appartamento é stato requisito dalle Autorità Alleate, mentre l'ufficio rappresentanze sito a Largo Goldoni é occupato dal suo uomo di fiducia CELCONI Giuseppe fu Antonio e fu BIMBI Maria, nato a SIENE nel 1877 e residente a ROMA a Via delle Carrozze nº 25 - Tel.60662.
Sia l'appartamento che l'ufficio sono stati ceduti amministrativamente dal BERNINI al Signor COLISI ROSSI Luigi -Via Aiaccio n. 14 - ROMA -.

- COLISI ROSSI Luigi - fu Francesco e di Rachele COLOMBO, nato a PALLANZA (Varese) il 16/9/1901 - domiciliato a ROMA - Via Aiaccio n.14 - tel.859720.

  Sul suo conto risulta a questo ufficio quanto appresso :

  - Già capo nucleo del P.N.F. (Quartiere Savoia).Fervente e convinto fascista - filotedesco -Uno dei maggiori esponenti dell'Organizzazione "TODT" in ROMA,con il compito di inviare al Nord. uomini validi ai lavori di fortificazione.

    Nel mese di marzo 1944 a ROMA un gruppo di operai destinati ad essere inviati al Nord. abbandonarono il lavoro e,quale misura precauzionale,le autorità tedesche fermarono il COLISI ROSSI, é convinzione dei più che sia stata una manovra architettata dallo stesso COLISI ROSSI e convalidata dai tedeschi, e ciò unicamente per apparire in un domani una vittima dei nazi-fascisti. 00075

    Tale convinzione trova fondamento nell'atteggiamento tenuto dai familiari del COLISI ROSSI,che non hanno dato alcun peso all'arresto del capo famiglia.

Ufficiale di questo Centro,proveniente,da SIENA,in questi giorni, riferisce quanto appresso :

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

Via Aiaccio n.14 - tel.859720.

Sul suo conto risulta a questo ufficio quanto appresso :

- Già capo nucleo del P.N.F. (Quartiere Savoia).Fervente e convinto fascista - filotedesco -Uno dei maggiori esponenti dell'Organizzazione "TODT" in ROMA,con il compito di inviare al Nord. uomini validi ai lavori di fortificazione.

  Nel mese di marzo 1944 a ROMA un gruppo di operai destinati ad essere inviati al Nord. abbandonarono il lavoro e,quale misura precauzionale,le autorità tedesche fermarono il COLISI ROSSI, é convinzione dei più che sia stata una manovra architettata dallo stesso COLISI ROSSI e convalidata dai tedeschi, e ciò unicamente per apparire in un domani una vittima dei nazi-fascisti.

  Tale convinzione trova fondamento nell'atteggiamento tenuto dai familiari del COLISI ROSSI,che non hanno dato alcun peso all'arresto del capo famiglia.

Ufficiale di questo Centro,proveniente,da SIENA,in questi giorni, riferisce quanto appresso :

Conferma esatte le notizie sopra esposte sul conto del Rag. BERNINI Bernino e aggiunge :

- Il BERNINI,durante l'occupazione tedesca di SIENA circolava liberamente,indisturbato,con la propria auto fornita di permesso di circolazione rilasciato dalle autorità tedesche,permesso che poteva consentire al BERNINI di circolare oltre che in ITALIA in tutti i territori occupati dai tedeschi.
  Circolava con la propria auto armato del proprio fucile mitragliatore e seguito da suoi uomini fidati.
  Sul suo conto si potrebbero raccogliere ulteriori,dettagliate notizie nell'ambiente di SIENA: per esempio potrebbe fornire informazioni il Signor TICCI (proprietario della omonima libraria a Via Banchi di Sopra -SIENA),uno degli esponenti del Comitato di Liberazione di SIENA.
  Pochi giorni fà,lo stesso ufficiale di questo Centro ha incontrato il BERNINI in Corso Umberto vicino al Largo Goldoni (ROMA).

..//..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CONCLUSIONI :

Il Rag.BERNINI Bartolo,attualmente a piede libero in ROMA,rappresenta una delle tipiche figure di profittatore, di individuo senza scrupoli,che, valendosi delle sue numerose amicizie di gerarchi del passato regime,della sua benemerenze squadriste, si é fatta una rapida e notevole fortuna economica,salvandola durante il periodo dell'occupazione tedesca,collaborando con le autorità tedesche forse anche con incarichi di delicata fiducia.
La sua amicizia con il CONSI ROSSI,attualmente al Nord., é un altro elemento importante,che meglio chiarito può rappresentare un decisivo filo conduttore nell'attività più o meno losca svolta (o che svolge attualmente) il BERNINI.-

I.T. CSDIC

00358

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

TOP SECRET

Report N° CSDIC/"I"/Zi

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI).....2 copies
G-2 (P/W).....1 copy

C. M. F.

GSO 1 (I), G-2 RAAC..... 3 copies
+ Dep Chief Public Security 1 copy
+ AMG HQ Region IV RAAC
+ Security Branch HQ AC RAAC.1 copy
o GSI (b) HQ AAI .....2 copies
x GSI (b) Eighth Army .....1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army .....1 copy
CSDIC (CI) CMF .....1 copy

File .....3 copies

+ Roman contacts only
o Forward of Rome Area
x When applicable.

00037

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

Secret
Prisoners of War Branch
Washington, D.C.
Ref. ID 6461
Goss 22/3

CSDIC/"I"/Zi 433

SEGRETO

Lì, 20 Marzo 1945

****

INTERROGATO :

Nº 463 - DON MARIO FIORAVANTI - fu Augusto e fu ALESSI Matilde - nato a MONTORIO ROMANO (Roma) - classe 1908 -

Recapito : Via Flaminia n.213 -Presso Colonnello FREDA - telef. 391406.

Domicilio: MONTORIO ROMANO.

PREAMBOLO :

- Già parroco di MONTORIO ROMANO. Data la serietà della sua personalità sacerdotale é da ritenersi attendibile. Serio e preciso nella esposizione dei fatti.

- Nel settembre 1943, dopo l'armistizio, si é adoperato a dare assistenza a circa 4000 prigionieri inglesi e sud africani, del campo n. 54 di FARA SABINA, liberati il 9 settembre 1943, grazie all'interessamento del Colonnello FREDA del Comando della Difesa Territoriale di ROMA.

- Ha provveduto a far dare a questi prigionieri assistenza e sistemazione da parte della popolazione civile.

- Ha provveduto alla loro assistenza religiosa e materiale 00056 aiutato, in ciò, anche dalla S.SEDE.

- Ha creato un ambulatorio in una aula dell'Asilo di MONTORIO ROMANO, ricoverando fino a 60 prigionieri ammalati.

- Nell'ottobre 1943 la sua attività viene denunciata al locale Comando Tedesco di PALOMBARA SABINA(Roma)- Il Maggiore comandante era un austriaco che, generosamente, avvisò l'interrogato, allora parroco, dell'avvenuta denunzia, allo scopo di farlo mettere in guardia ; provvide in seguito anche a preavvisar

- Già parroco di MONTORIO

personalità sacerdotale é da ritenersi attendibile.
Serio e preciso nella esposizione dei fatti.

- Nel settembre 1943, dopo l'armistizio, si é adoperato a dare assistenza a circa 4000 prigionieri inglesi e sud africani, del campo n. 54 di FARA SABINA, liberati il 9 settembre 1943, grazie all'interessamento del Colonnello FREDA del Comando della Difesa Territoriale di ROMA.

- Ha provveduto a far dare a questi prigionieri assistenza e sistemazione da parte della popolazione civile.

- Ha provveduto alla loro assistenza religiosa e materiale 00056 aiutato, in ciò, anche dalla S.SEDE.

- Ha creato un ambulatorio in una aula dell'Asilo di MONTORIO ROMANO, ricoverando fino a 60 prigionieri ammalati.

- Nell'ottobre 1943 la sua attività viene denunciata al locale Comando Tedesco di PALOMBARA SABINA (Roma)- Il Maggiore comandante era un austriaco che, generosamente, avvisò l'interrogato, allora parroco, dell'avvenuta denunzia, allo scopo di fargli mettere in guardia: provvide in seguito anche a preavvisarlo dei rastrellamenti che si sarebbero operati nella zona.

- Novembre 1943, nuovamente denunziato, e questa volta al Comando germanico delle "SS", viene arrestato il giorno 19 dello stesso mese nella sua stessa chiesa e condotto al Comando della Polizia tedesca di RIGNANO FLAMINIO.
Gli fu fatto un sommario processo (la denuncia era molto precisa e circostanziata) e condannato alla fucilazione.
Condotto a Regina Coeli, grazie all'interessamento di Mons. BONOLDI, parroco di S.Maria degli Angeli e Cappellano di Regine Coeli, venne avvisata la S.SEDE.
Il S.PADRE stesso si interessò del caso dell'interrogato e grazie al di LUI intervento l'esecuzione della sentenza venne rimandata.
Sempre per intervento della S.SEDE fu deciso dal Comando Germanico l'istruzione di un processo regolare che fu discusso il giorno 4 dicembre 1943 nella sede del Tribunale Germanico di guerra sito all'albergo "Flora" in ROMA.

..//..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Venne condannato a 3 anni di lavori forzati in GERMANIA.
Il fratello dell'interrogato,FIORAVANTI Gioacchino,che era stato tratto in arresto per la stessa ragione,venne condannato, con lo stesso processo, a 2 anni di lavori forzati in GERMANIA.
La S.SEDE insisté ancora per una ulteriore riduzione di pena: esiste,infatti,una lettera dell'ambasciatore germanico in ROMA presso il VATICANO, con la quale MASCHEICHER, dando estratto della sentenza alla S.SEDE,mette in luce che l'accusa contro l'interrogato era molto grave e pertanto non era possibile alcuna ulteriore riduzione di pena.
Il 2& dicembre 1943 in occasione di un banchetto di personalità tedesche, al quale era stato invitato il Superiore Generale PHEIFER,personalità ecclesiastica che fungeva da collegamento tra il Comando Germanico di ROMA e la Segreteria di Stato di S.SANTITA'; il giudice tedesco WINDEN,offrendo i suoi auguri alla S.SEDE ed attestando la sincerità germanica nei riguardi del S.PADRE,offrì,quale omaggio e prova di ciò, il foglio di scarcerazione di D. FIORAVANTI: sub conditione,però, che egli si recasse in ITALIA del NORD, a disposizione delle Autorità tedesche ed in zona oltre BOLOGNA.
L'interrogato uscito da Regina Coeli,anziché presentarsi al Comando Germanico, si é dato alla macchia rimanendovi fino alla liberazione di ROMA da parte alleata.
Il 24 giugno 1944, accompagnato dalla Polizia Americana,l'interrogato é stato ricondotto alla sua Parrocchia di MONTORIO ROMANO,onde riprendere la sua missione. Per plebiscito popolare, approvato dal Governatore alleato di TIVOLI,assume la carica di SINDACO provvisorio di MONTORIO ROMANO,carica che tiene fino al 26 ottobre 1944 epoca in cui si dimette e viene sostituito da un civile.

00355

RIFERISCE SU :

- Collaboratori dei nazi-fascisti.

TERRITORIO LIBERATO : (zona del Lazio)

- Collaboratori dei nazi-fascisti :

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

foglio di scarcerazione di D. [illegible]
che egli si recasse in ITALIA del NORD, a disposizione delle Autorità tedesche ed in zona oltre BOLOGNA.
L'interrogato uscito da Regina Coeli, anziché presentarsi al Comando Germanico, si é dato alla macchia rimanendovi fino alla liberazione di ROMA da parte alleata.
Il 24 giugno 1944, accompagnato dalla Polizia Americana, l'interrogato é stato ricondotto alla sua Parrocchia di MONTORIO ROMANO, onde riprendere la sua missione. Per plebiscito popolare, approvato dal Governatore alleato di TIVOLI, assume la carica di SINDACO provvisorio di MONTORIO ROMANO, carica che tiene fino al 26 ottobre 1944 epoca in cui si dimette e viene sostituito da un civile.

00075

RIFERISCE SU :

- Collaboratori dei nazi-fascisti.

TERRITORIO LIBERATO : (zona del Lazio)

- Collaboratori dei nazi-fascisti :

- Avv. MILANI Augusto e figlio Luigi - possidenti di grandi aziende agrarie di MONTORIO ROMANO (Roma).
Loro attività :

Sett.43- Fa larga propaganda onde i prigionieri inglesi = MONTORIO R.
liberati nella zona vengano, dalla popolazione, denunziati ai tedeschi.
Giustifica ciò dicendo che i tedeschi li avrebbero trattati bene e che la popolazione sarebbe rimasta affamata e le campagne devastate dal loro permanere alla macchia.

26.10."- In seguito ad invito del MILANI, militari tedeschi armati e fascisti vengono da PALOMBARA = MONTORIO R.
SABINA e sono dallo stesso ospitati ed invitati a colazione.

..//..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dalla sua stessa terrazza, con carta topografica alla mano, il MILANI illustra con esattezza le località ove sono rifugiati gli ex prigionieri alleati.

Chiama le guardie comunali :

- IMPERI Angelo (attualmente a MONTORIO)
- IMPERI Giuseppe (ucciso dai tedeschi nel giugno 1944)

ordinando loro di accompagnare i tedeschi nelle località indicate.
Avviene, così, un primo rastrellamento ed alcuni prigionieri vengono catturati.

20.10.43 - Nella stessa sera i tedeschi ritornano ed ese=MONTORIO guono nella notte un'altro rastrellamento. Arrestano altri 40 prigionieri alleati.

Le guardie comunali :

IMPERI Angelo e MOSCHETTI Angelo

hanno con i loro occhi visto il MILANI indicare nuovamente ai tedeschi le località da rastrellare. Le guardie comunali invitate dal MILANI ad accompagnare i tedeschi nella loro opera, volevano rifiutarsi e protestarono non essere quelle le loro mansioni. Fu, però, loro imposto dai tedeschi di accompagnarli. La popolazione stessa e i prigionieri indignati hanno allora espresso minacce contro il MILANI.

00854

22.10.43 - Dopo un paio di giorni i tedeschi ritornano e vengono di nuovo ospitati dal MILANI. Il parroco, Don FIORAVANTI, accusato di aiutare i prigionieri, viene chiamato a nome di un capitano tedesco nella casa del MILANI. Questo capitano lo ammonì onde desistesse dalla sua

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

restano altri 40 prigionieri alleati.

Le guardie comunali :

INTERI Angelo e MOSCHETTI Angelo

hanno con i loro occhi visto il MILANI indicare nuovamente ai tedeschi le località da rastrellare. Le guardie comunali invitate dal MILANI ad accompagnare i tedeschi nella loro opera, volevano rifiutarsi e protestarono non essere quelle le loro mansioni. Fu, però, loro imposto dai tedeschi di accompagnarli. La popolazione stessa e i prigionieri indignati hanno allora espresso minacce contro il MILANI.

00354

22.10.43 - Dopo un paio di giorni i tedeschi ritornano e vengono di nuovo ospitati dal MILANI. Il parroco, Don FIORAVANTI, accusato di aiutare i prigionieri, viene chiamato a nome di un capitano tedesco nella casa del MILANI. Questo capitano lo ammonì onde desistesse dalla sua opera di assistenza ai prigionieri. Oltre a ciò il tedesco impone a Don Mario FIORAVANTI di predicare in CHIESA che nessuno osasse dar fastidi al MILANI, caso contrario i tedeschi avrebbero rastrellati e mitragliati 100 uomini del paese. (Ciò in seguito alle minacce proferite dalla popolazione contro il MILANI).

Ott. 43 - Il MILANI cerca di farsi rilasciare una dichiarazione di eseguita assistenza da parte di un prigioniero malato ricoverato nell'asilo comunale del parroco.
Al parroco Don FIORAVANTI che stupito e sdegnato di tale richiesta del persecutore MILANI domanda spiegazioni, il MILANI risponde con sentenze alludenti al fatto che vuol coprirsi per un prossimo domani.

..//..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Il MILANI fa minacce a don Mario di disfarsi di lui.
In questo periodo il figlio del MILANI, avendo incontrato nella campagna dei prigionieri alleati ha offerto loro dei viveri, ma questi, a conoscenza dell'attività delatoria del MILANI, rifiutarono sdegnosamente di accettare alcunché dai nemici loro.
Nel contempo lo stesso MILANI figlio schiaffeggiava nella piazza del paese dei ragazzi che portavano acqua e viveri ai prigionieri alla macchia..
In questo stesso periodo MILANI padre e figlio hanno fatto propaganda per il Fascio Repubblicano.

Novem.43 - Il MILANI, temendo il risentimento della popolazione sdegnata per la sua opera, parte per ROMA. = ROMA

12.11.43 - Avviene un rastrellamento in grande stile fatto da 2-300 tedeschi, completato da perquisizioni nelle abitazioni della popolazione. Tra i militari tedeschi vi sono però polacchi e austriaci che hanno fatto nascondere i prigionieri alleati anziché arrestarli. =MONTORIO

19.11.43 - Il MILANI é responsabile dell'arresto di Don Mario FIORAVANTI da parte delle "SS", in quanto l'arresto segue di pochi giorni il trasferimento del MILANI a ROMA.

Novem. 43 }
Giug. 44 } - Don Mario FIORAVANTI, vissuto nascosto in ROMA, non é a conoscenza dell'attività del MILANI in questo periodo.

Giug. 44 - Il figlio MILANI Luigi viene arrestato dalla Polizia Americana. (C.I.C.) =ROMA
Rilasciato dietro interessamento del Cardinale SIBILIA (Piazza S.Eustacchio n.3)

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

12.11.43 - Avviene un rastrellamento in grande stile fatto da 2-300 tedeschi, completato da perquisizioni nelle abitazioni della popolazione. Tra i militari tedeschi vi sono però polacchi e austriaci che hanno fatto nascondere i prigionieri alleati anziché arrestarli. =MONTORIO

19.11.43 - Il MILANI é responsabile dell'arresto di Don Mario FIORAVANTI da parte delle "SS",in quanto l'arresto segue di pochi giorni il trasferimento del MILANI a ROMA.

Novem. 43 }
Giug. 44 } - Don Mario FIORAVANTI,vissuto nascosto in ROMA, non é a conoscenza dell'attività del MILANI in questo periodo.

Giug. 44 - Il figlio MILANI Luigi viene arrestato dalla Polizia Americana. (C.I.C.) =ROMA
Rilasciato dietro interessamento del Cardinale SIBILIA (Piazza S.Eustacchio n.3)

Cerca di carpire a Don Mario, che funge da Sindaco,certificati annonari falsi.

19.1.945 - Il MILANI tanto fà e si adopera presso il Cardinale SIBILIA che questi sostituisce il Parroco di MONTORIO allontanando dal paese Don FIORAVANTI.
Il MILANI,vantando le proprie influenze si rallegra d'esser riuscito ad allontanare Don FIORAVANTI.

Genn.945 - La popolazione,sdegnata,fa una duplice protesta scritta alla S.SEDE,una da parte di padri di famiglia,l'altra da parte delle madri.Analoga protesta é stata fatta da oltre 100 aderenti del Partito d'Azione alla S.SEDE ed al Cardinale SIBILIA stesso.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

Genn.45 - MILANI Giovanni,fratello del MILANI Augusto , ex podestà e segretario del fascio,fa proposte di corruzione a don Mario FIORAVANTI onde questi appoggi la famiglia MILANI invisa alla popolazione.

Sett.) - Ott.)44 Nov.) In questo periodo il MILANI fa pressioni presso la Prefettura di ROMA per far nominare il figlio Commissario Prefettizio del paese,raccogliendo esso stesso firme di adesione tra i propri coloni - firme vere e anche false -e di bimbi di 4 o 5 anni, tanto per far numero. A ciò si é prestato il Maresciallo dei CC.RR. di MONTORIO ROMANO e MEROLA,BALZANI Arturo che ha dato informazioni che: soltanto con la nomina del MILANI Luigi a Commissario Prefettizio si poteva accontentare la popolazione.

28.11.44- Il MILANI Luigi é nominato Commissario Prefettizio e l'Avv. MILANI ritorna in paese per dirigere il figlio che é notoriamente un anormale.

Dicem.44- Il MILANI Luigi (appoggiato dal Vice-prefetto Vicario TRANCHITA) fa il possibile per mettere in cattiva luce Don Mario difronte al Prefetto PERSICO Giovanni.

-Attività del MILANI Luigi come Commissario Prefettizio :

Novem.44- MILANI Luigi entrato in carica ha espulso dagli uffici comunali il personale assunto dopo la liberazione, e riammette in servizio il personale compromesso nell'epoca nazi-fascista e già sospeso per ordine del Governatore Alleato di TIVOLI nel luglio 1944. (Segretario comunale SPALLAC Umberto, squadrista ; ARONNE Aristide, applicato comunale (ex segretario politico; ANGELETTI Silvano,fratello del delatore ANGELETTI Angelo).

00052

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

nomina del MILANI Luigi a Commissario Prefettizio si poteva accontentare la popolazione.

28.11.44- Il MILANI Luigi é nominato Commissario Prefettizio e l'Avv. MILANI ritorna in paese per dirigere il figlio che é notoriamente un anormale.

00032

Dicem.44- Il MILANI Luigi (appoggiato dal Vice-prefetto Vicario TRANCHITA) fa il possibile per mettere in cattiva luce Don Mario difronte al Prefetto PERSICO Giovanni.

-Attività del MILANI Luigi come Commissario Prefettizio :

Novem.44- MILANI Luigi entrato in carica ha espulso dagli uffici comunali il personale assunto dopo la liberazione, e riammette in servizio il personale compromesso nell'epoca nazi-fascista e già sospeso per ordine del Governatore Alleato di TIVOLI nel luglio 1944. (Segretario comunale SPALLAC Umberto, squadrista ; ARONNE Aristide, applicato comunale (ex segretario politico); ANGELETTI Silvano,fratello del delatore ANGELETTI Angelo).

Ha altresì pubblicato un ordine del giorno chiedendo l'allontanamento del Capo Ufficio dell'U. C.S.E.A. (Ufficio comunale statistica economia agraria) Colonnello FREDA (che ha appartenuto al fronte clandestino (Brigata "MANELI"- banda "NERI"- tess. N° 15354) per sostituirlo con ANGELETTI Silvano,già allontanato da quell'impiego.

10.:.945- MILANI Luigi, suo malgrado, é mandato via e sostituito con un Funzionario di Prefettura.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

12.11.43 - ANGELETTI Angelo - Collaboratore volontario dei tedeschi nei rastrellamenti di ex prigionieri inglesi. =MONTORIO ROMANO

Responsabile dell'arresto di molti ex prigionieri. Informatore dei tedeschi di PALOMBARA. Impiegato all'Ufficio Annonario. Impone lavori per conto dei tedeschi, minacciando denunzie.

Nov.43
Mag.44

L'8 giugno 1944, il Guardia boschi IMPERI Giuseppe è stato barbaramente trucidato dai tedeschi in seguito alle segnalazioni trasmesse ai tedeschi da parte del citato ANGELETTI Angelo, D'AGOSTINI Bizio e ARONNE Aristide (vedi appresso).

00051

Prova di ciò sono le frasi di minaccie pronunciate dall'ANGELETTI e dal D'AGOSTINI contro l'IMPERI dicenti che :"se ne garebbero disfatti" (teste: MILANI in IMPERI Francesca, vedova dell'IMPERI Giuseppe).

- ARONNE Aristide - Ex segretario politico fascista- segretario applicato del Comune di MONTORIO ROMANO. Collaboratore del MILANI Augusto nel segnalare ai tedeschi i luoghi di rifugio dei prigionieri alleati. =MONTORIO ROMANO

Responsabile della cattura di prigionieri alleati e delle famiglie che li ospitavano (GIANNETTI in LUCARELLI Luisa) IMPERI Anna - LUCARELLI Giovanni) e vessazioni da parte dei tedeschi a famiglie del paese (BARTOLUCCI Alberto - ANADRENOLI Cesira).

Addita ai tedeschi il guardia boschi comu

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

ANGELETTI Angelo, D'AGOSTINI Bizio e ARONNE Aristide (vedi appresso).
Prova di ciò sono le frasi di minaccie pronunciate dall'ANGELETTI e dal D'AGOSTINI contro l'IMPERI dicenti che :"se ne sarebbero disfatti" (teste: MILANI in IMPERI Francesca, vedova dell'IMPERI Giuseppe).

- ARONNE Aristide - Ex segretario politico fascista- segretario applicato del Comune di MONTORIO ROMANO. Collaboratore del MILANI Augusto nel segnalare ai tedeschi i luoghi di rifugio dei prigionieri alleati. =MONTORIO ROMANO
Responsabile delle cattura di prigionieri alleati e delle famiglie che li ospitavano (GIANNETTI in LUCARELLI Luisa) IMPERI Anna - LUCARELLI Giovanni) e vessazioni da parte dei tedeschi a famiglie del paese (BARTOLUCCI Alberta - ANADREOLI Cesira).
Addita ai tedeschi il guardia boschi comunale IMPERI Giuseppe come persona che presta aiuto ai prigionieri inglesi e come buon conoscitore delle località che li ospitano

Lugl.44 Dopo la liberazione del paese é allontanato dalla carica di applicato comunale.
Viene riassunto per intervento di MILANI Luigi, Commissario Prefettizio.

- D'AGOSTINI Bizio - Fondatore del fascio di MONTORIO - ex segretario politico del fascio di MONTORIO. Collaboratore e consigliere del succitato ANGELETTI Angelo. Responsabile assieme ai predetti dell'uccisione da parte dei tedeschi del guardia-boschi IMPERI Giuseppe. =MONTORIO ROMANO

8.6.44 Si é rallegrato di questo misfatto dei tedeschi. Testi: la vedova dell'IMPERI, MILANI Francesca e IMPERI Giovanni di Felice)

..//..

Declassified E.O. 12356 section 3.3/NND No. 785016

Dicem.43 - Probabile responsabile della caduta in mani delle "SS" tedesche di una lettera compromettente scritta clandestinamente dal don FIORAVANTI nel carcere di Regina Coeli alle donne della Parrocchia di MONTORIO.

Marzo '45 - Attualmente il D'AGOSTINI ostenta di essere segretario della sezione del Partito Liberale di MONTORIO ROMANO.

- SPAMMAC Umberto - squadrista - Nominato se- =MONTORIO
1942 gretario comunale per la sua attività fasci ROMANO
sta.

Sett.43) - Ha collaborato con i tedeschi nel ramo infor
Giug.44) mativo e facendo mercato con i generi alimentari destinati alla popolazione.

Lugl.44 - Dopo la liberazione del paese, alla riapertura degli uffici comunali non é riassunto per ordine verbale del Governatore Alleato in quanto inviso dalla popolazione per la sua passata attività fascista.

Novem.44 - Riprende la carica di segretario comunale per intervento del succitato MILANI Luigi, commissario prefettizio. -

---

NOTA CONCLUSIVA :

A conclusione di quanto sopra esposto(stando sempre all'attendibilità di quanto ci é stato riferito), risulta evidente l'omertà di persone già compromesse col passato regime, non solo, ma responsabili della cattura di molti ex prigionieri di guerra alleati, dell'arresto da parte delle "SS" tedesche e condanna a morte del Parroco del paese Don FIORAVANTI, dell'arresto di famiglie che sovvenzionavano i prigionieri alleati. Omertà che li tiene legati assieme per sostenersi vicendevolmente e salvarsi dal meritato castigo.
Ma costoro non si limitano a ciò, allontanati temporaneamente dalla vita pubblica del paese all'atto della liberazione, hanno trovato appoggi e modo di riprendere oggi il sopravvento

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Novem.44 - Riprende la carica di segretario comunale per intervento del succitato MILANI Luigi, commissario prefettizio. -

---

NOTA CONCLUSIVA :

A conclusione di quanto sopra esposto(stando sempre all'attendibilità di quanto ci é stato riferito),risulta evidente l'omertà di persone già compromesse col passato regime,non solo, ma responsabili della cattura di molti ex prigionieri di guerra alleati, dell'arresto da parte delle "SS" tedesche e condanna a morte del Parroco del paese Don FIORAVANTI,dell'arresto di famiglie che sovvenzionavano i prigionieri alleati.
Omertà che li tiene legati assieme per sostenersi vicendevolmente e salvarsi dal meritato castigo.
Ma costoro non si limitano a ciò,allontanati temporaneamente dalla vita pubblica del paese all'atto della liberazione,hanno trovato appoggi e modo di riprendere oggi il sopravvento con i posti d'autorità.
La loro audacia é giunta al punto di osare di minacciare di morte il Parroco stesso per evitare che egli abbia modo di mettere in luce le loro malefatte.
Vantando la loro qualità di fascisti si vantano ancora di essere oggi,come ieri,i più forti.
E',pertanto,doveroso segnalare alle competenti autorità la gravità dei fatti suesposti onde possano essere presi quei provvedimenti che il caso richiede.

NOTA : A riprova della verità di quanto sopra esposto l'interrogato Don Mario FIORAVANTI si é riservato di rimettere le copie delle dichiarazioni dei testi confermanti i fatti e le circostanze di cui alla presente relazione.-

---oooOOOooo---

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

T O P S E C R E T

Report nº CSDIC/"I"/Zi

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) ..... 2 copies
G-2 (P/W)..... 1 copy

C. M. F.

GSO 1 (I), G-2 RAAC ..... 3 copies
+ Dep Chief Public Security. 1 copy
+ AMG HQ Region IV RAAC
+ Security Branch HQ AC RAAC . 1 copy
o GSI (b) HQ AAI ..... 2 copies
x GSI (b) Eighth Army ..... 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army ..... 1 copy
CSDIC (CI) CMF ..... 1 copy

File .....: 3 copies

+ Roman contacts only
o Forward of Rome Area
x When applicable.

000:8

Cards

SEGRETO

CSDIC/"I"/Z1 403

lì, 14 Marzo 1945

H/3.
5920
646.1

INTERROGATO :

Nº 449 - Sergente maggiore ARLACCHI Cosimo - fu Giuseppe - classe 1918 - distretto REGGIO CALABRIA - Via Madonna dei Monti n. 91 - ROMA -

PREAMBOLO -

- Sottufficiale del Centro "A" dell'"I"/CSDIC - attualmente in servizio.
Attendibile.

RIFERISCE SU :

- Elementi slavi di sentimenti fascisti.

TERRITORIO LIBERATO (ROMA - febbraio 1945)

L'interrogato ha riferito quanto segue :

"Mi è stato riferito da mia moglie che la signorina Sofia MONTI (cognata del Seniore della milizia fascista GANDOLFI Eugenio, attualmente fuggito a Nord., segnalato da radio ANZIO come spia e propagandista a favore dei tedeschi) alla richiesta di un appartamento da affittare disse di averne uno attualmente abitato da suoi conoscenti di nazionalità slava prestanti servizio presso le forze armate alleate e che, dato che costoro, marito e moglie, attendono di essere inviati in linea, avrebbero lasciato fra breve l'appartamento libero sito in prossimità di piazza Bologna.
La signorina MONTI, che abita presso il cognato certo SPAILOTTA - commerciante - via 4 Fontane, di provati sentimenti fascisti, ritenendo che mia moglie fosse della stessa fede, le ha fatto le seguenti confidenze :

a)- i due coniugi slavi si sarebbero conosciuti e sposati a ROMA dopo l'arrivo delle truppe alleate, dato che lui era già

53

0003

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

L'interrogato ha riferito quanto segue :

"Mi é stato riferito da mia moglie che la signorina Sofia MONTI (cognata del Sen.ore della milizia fascista GANDOLFI Eugenio, attualmente fuggito a Nord., segnalato da radio ANZIO come spia e propagandista a favore dei tedeschi) alla richiesta di un appartamento da affittare disse di averne uno attualmente abitato da suoi conoscenti di nazionalità slava prestanti servizio presso le forze armate alleate e che,dato che costoro,marito e moglie, attendono di esser inviati in linea, avrebbero lasciato fra breve l'appartamento libero sito in prossimità di piazza Bologna.

Le signorina MONTI, che abita presso il cognato certo SPALLOTTA - commerciante - via 4 Fontane, di provati sentimenti fascisti, ritenendo che mia moglie fosse della stessa fede, le ha fatto le seguenti confidenze :

a)- i due coniugi slavi si sarebbero conosciuti e sposati a ROMA dopo l'arrivo delle truppe alleate,dato che lui era già incorporato nelle forze armate alleate.

b)- la slava, al tempo della occupazione tedesca di ROMA,presta va servizio, quale ausiliaria, nelle forze armate tedesche.

c)- la donna sarebbe rimasta a ROMA per ordine ricevuto dal suo comandante tedesco. Essa é figlia di un colonnello jugoslavo, presumibilmente al servizio dei tedeschi.

d)- che i due coniugi in parola, di spiccati sentimenti filo-nazisti, manifestano il desiderio di essere inviati al fronte onde passare le linee ed unirsi ai nazisti.

e)- che l'appartamento abitato attualmente dai coniugi é di proprietà di un console della milizia volontaria sicurezza nazionale, fuggito al Nord, il quale ha lasciato l'appartamento affidato alla Sofia MONTI.

..//..

0003

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

f)- che un fratello del GANDOLFO Eugenio - GANDOLFO Carlo - presta attualmente servizio nella R.MARINA quale ufficiale.

g)- che lei, Sofia MONTI, é in contatto con elementi fascisti e che si lavora a ROMA a favore della causa fascista. Proprio qualche giorno fà ha parlato con alcuni capi di tale movimento i quali le avrebbero espresso la convinzione che il fascismo risorgerà più forte di prima."".

- Sulla base delle precedenti notizie questo ufficio ha potuto stabilire :

a)- gli slavi di cui alla segnalazione presumibilmente sono :

- MILHOFER Teodor fu Josif e di Cecilia HORN - nato ad OSISEK il 20.4.1919. Suddito jugoslavo.

- ALADEM Marika di Arcram e di Ester NALON - nata a SHOPLSE il 15.2.1921.

- MILHOFER Giuseppina - figlia - nata il 13.4.1942.

abitanti in Via Eleonora d'Arbore n.12 -scala B - int.9 - alla data del 20.2.1945.
I predetti si troverebbero in ROMA dal 2 giugno 1944 provenienti da SCHIO ove erano internati. Dalla Questura di ROMA sono stati muniti regolarmente di foglio di soggiorno rispettivamente n° 1794 e 1793 in data 2.6.1944- epoca in cui presero una prima dimora in viale delle Provincie n° 6 e ove rimasero fino al 22 settembre 1944, passando poi in via E. d'Arborea.
Effettivamente l'appartamento tenuto dai MILHOFER é stato abitato dall'ex console della milizia fascista BELMUSTO Francesco, fu Lorenzo - nato a ROSALIA (R.Calabria) il 16.8.1892.
E' risultato che il MILHOFER lavora per gli alleati ed indossa la divisa militare. Egli ha lasciato detto appartamento nella prima decade del mese di febbraio ed é partito, come ha dichiarato al portiere dello stabile, per BARI, dovendo raggiungere la PALESTINA.
L'appartamento in parola é momentaneamente sfitto e sarà occu-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

il 20.4.1919. Suddito jugoslavo.

- ALADEM Marika di Areram e di Ester NALON - nata a SHOPLSE il 15.2.1921.

- MILHOFER Giuseppina - figlia - nata il 13.4.1942.

abitanti in Via Eleonora d'Arbore n.12 -scala B - int.9 - alla data del 20.2.1945.
I predetti si troverebbero in ROMA dal 2 giugno 1944 provenienti da SCHIO ove erano internati. Dalla Questura di ROMA sono stati muniti regolarmente di foglio di soggiorno rispettivamente nº 1794 e 1793 in data 20.6.1944- epoca in cui presero una prima dimora in viale delle Provincie nº 6 e ove rimasero fino al 22 settembre 1944, passando poi in via E. d'Arborea.
Effettivamente l'appartamento tenuto dai MILHOFER é stato abitato dall'ex console della milizia fascista BELMUSTO Francesco, fu Lorenzo - nato a ROSALIA (R.Calabria) il 16.8.1892.
E' risultato che il MILHOFER lavora per gli alleati ed indossa la divisa militare. Egli ha lasciato detto appartamento nella prima decade del mese di febbraio ed é partito, come ha dichiarato al portiere dello stabile, per BARI, devendo raggiungere la PALESTINA.
L'appartamento in parola é momentaneamente sfitto e sarà occupato dal prof. RIZZITANO Umberto di Alessandro, nato ad ALESSANDRIA il 18.10.1913.

NOTA : La Soffia MONTI, a parere di questo ufficio deve essere immediatamente posta sotto stretta vigilanza allo scopo di accertare i contatti della stessa con le personalità fasciste di cui ha fatto cenno alla fonte.
Questo ufficio non ha ritenuto procedere all'interrogatorio della MONTI allo scopo di non metterla in sospetto rendendo, in tal modo, vane le indagini che dovessero essere condotte dai competenti organi cui la presente segnalazione é diretta.-

---oooOooo---

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

TOP SECRET

Report nº CSDIC/"I"/Z4.

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) ..... 2 copies
G-2 (P/W)..... 1 copy

C. M. F.

GSO 1 (I), G-2 RAAC ..... 3 copies
+ Dep Chief Public Security. 1 copy
+ AMG HQ Region IV RAAC
+ Security Branch HQ AC RAAC . 1 copy
o GSI (b) HQ AAI ..... 2 copies
x GSI (b) Eighth Army ..... 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army ..... 1 copy
CSDIC (CI) CMF ..... 1 copy

File .....: 3 copies

+ Roman contacts only
o Forward of Rome Area
x When applicable.

Security Division
163
5-852
6.460
OK

SEGRETO

CSDIC/"I"/Zi 403

lì, 14 Marzo 1945

INTERROGATO :

Nº 449 - Sergente maggiore ARLACCHI Cosimo - fu Giuseppe - classe 1913 - distretto REGGIO CALABRIA - Via Madonna dei Monti n. 21 - ROMA -

PREAMBOLO -

- Sottufficiale del Centro "A" dell'"I"/CSDIC - attualmente in servizio.
Attendibile.

RIFERISCE SU :

- Elementi slavi di sentimenti fascisti.

TERRITORIO LIBERATO (ROMA - febbraio 1945)

L'interrogato ha riferito quanto segue :

""Mi é stato riferito da mia moglie che la signorina Sofia MONTI (cognata del Seniore della milizia fascista GANDOLFI Eugenio, attualmente fuggito a Nord., segnalato da radio ANZIO come spia e propagandista a favore dei tedeschi) alla richiesta di un appartamento da affittare disse di averne uno attualmente abitato da suoi conosdenti di nazionalità slava prestanti servizio presso le forze armate alleate e che,dato che costoro,marito e moglie, attendono di essere inviati in linea, avrebbero lasciato fra breve l'appartamento libero sito in prossimità di piazza Bologna.
La signorina MONTI, che abita presso il cognato certo SPALLOTTA - commerciante - via 4 Fontane, di provati sentimenti fascisti, ritenendo che mia moglie fosse della stessa fede, le ha fatto le seguenti confidenze :

a)- i due coniugi slavi si sarebbero conosciuti e sposati a ROMA dopo l'arrivo delle truppe alleate,dato che lui era già incorporato nelle forze armate alleate.

b)- la slava, al tempo della occupazione tedesca di ROMA presta

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

"Mi é stato riferito da mia moglie che la signorina Sofia MONTI (cognata del Seniore della milizia fascista GANDOLFI Eugenio, attualmente fuggito a Nord., segnalato da radio ANZIO come spia e propagandista a favore dei tedeschi) alla richiesta di un appartamento da affittare disse di averne uno attualmente abitato da suoi conoscenti di nazionalità slava prestanti servizio presso le forze armate alleate e che, dato che costoro, marito e moglie, attendono di essere inviati in linea, avrebbero lasciato fra breve l'appartamento libero sito in prossimità di piazza Bologna.

00030

La signorina MONTI, che abita presso il cognato certo SPALLOTTA - commerciante - via 4 Fontane, di provati sentimenti fascisti, ritenendo che mia moglie fosse della stessa fede, le ha fatto le seguenti confidenze :

a)- i due coniugi slavi si sarebbero conosciuti e sposati a ROMA dopo l'arrivo delle truppe alleate, dato che lui era già incorporato nelle forze armate alleate.

b)- la slava, al tempo della occupazione tedesca di ROMA, prestava servizio, quale ausiliaria, nelle forze armate tedesche.

c)- la donna sarebbe rimasta a ROMA per ordine ricevuto dal suo comandante tedesco. Essa é figlia di un colonnello jugoslavo, presumibilmente al servizio dei tedeschi.

d)- che i due coniugi in parola, di spiccati sentimenti filo-nazisti, manifestano il desiderio di essere inviati al fronte onde passare le linee ed unirsi ai nazisti.

e)- che l'appartamento abitato attualmente dai coniugi é di proprietà di un console della milizia volontaria sicurezza nazionale, fuggito al Nord, il quale ha lasciato l'appartamento affidato alla Sofia MONTI.

..//..

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

f)- che un fratello del GANDOLFO Eugenio - GANDOLFO Carlo - presta attualmente servizio nella R.MARINA quale ufficiale.

g)- che lei, Sofia MONTI, é in contatto con elementi fascisti e che si lavora a ROMA a favore della causa fascista. Proprio qualche giorno fà ha parlato con alcuni capi di tale movimento i quali le avrebbero espresso la convinzione che il fascismo risorgerà più forte di prima."".

- Sulla base delle precedenti notizie questo ufficio ha potuto stabilire :

a)- gli slavi di cui alla segnalazione presumibilmente sono :

- MILHOFER Teodor fu Josif e di Cecilia HORN - nato ad OSISEK il 20.4.1919. Suddito jugoslavo.
- ALADEM Marika di Arcram e di Ester NALON - nata a SHOPLSE il 15.2.1921
- MILHOFER Giuseppina - figlia - nata il 13.4.1942.

abitanti in Via Eleonora d'Arbore n.12 -scala B - int.9 - alla data del 20.2.1945.
I predetti si troverebbero in ROMA dal 2 giugno 1944 provenienti da SCHIO ove erano internati. Dalla Questura di ROMA sono stati muniti regolarmente di foglio di soggiorno rispettivamente nº 1794 e 1793 in data 10.6.1944- epoca in cui presero una prima dimora in viale delle Provincie nº 6 e ove rimasero fino al 22 settembre 1944, passando poi in via E. d'Arborea.
Effettivamente l'appartamento tenuto dai MILHOFER é stato abitato dall'ex console della milizia fascista BELLUSTO Francesco, fu Lorenzo - nato a ROSALIA (R.Calabria) il 16.8.1892.
E' risultato che il MILHOFER lavora per gli alleati ed indossa la divisa militare. Egli ha lasciato detto appartamento nella prima decade del mese di febbraio ed é partito, come ha dichiarato al portiere dello stabile, per BARI, dovendo raggiungere la PALESTINA.
L'appartamento in parola é momentaneamente sfitto e sarà occu-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 985014

- ALADEM Marika di Areram e di Ester NALON - nata a SHORSE il 15.2.1921

- MILHOFER Giuseppina - figlia - nata il 13.4.1942.

abitanti in Via Eleonora d'Arbore n.12 -scala B - int.9 - alla data del 20.2.1945.
I predetti si troverebbero in ROMA dal 2 giugno 1944 provenienti da SCHIO ove erano internati. Dalla Questura di ROMA sono stati muniti regolarmente di foglio di soggiorno rispettivamente n° 1794 e 1793 in data 10.6.1944- epoca in cui presero una prima dimora in viale delle Provincie n° 6 e ove rimasero fino al 22 settembre 1944, passando poi in via E. d'Arborea.
Effettivamente l'appartamento tenuto dai MILHOFER é stato abitato dall'ex console della milizia fascista BELLUSTO Francesco, fu Lorenzo - nato a ROSALIA (R.Calabria) il 16.8.1892.
E' risultato che il MILHOFER lavora per gli alleati ed indossa la divisa militare. Egli ha lasciato detto appartamento nella prima decade del mese di febbraio ed é partito, come ha dichiarato al portiere dello stabile, per BARI, dovendo raggiungere la PALESTINA.
L'appartamento in parola é momentaneamente sfitto e sarà occupato dal prof. RIZZITANO Umberto di Alessandro, nato ad ALESSANDRIA il 18.10.1913.

NOTA : La Sofia MONTI, a parere di questo ufficio deve essere immediatamente posta sotto stretta vigilanza allo scopo di accertare i contatti della stessa con le personalità fasciste di cui ha fatto cenno alla fonte.
Questo ufficio non ha ritenuto procedere all'interrogatorio della MONTI allo scopo di non metterla in sospetto rendendo, in tal modo, vane le indagini che dovessero essere condotte dai competenti organi cui la presente segnalazione é diretta.-

----oooOooo----

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

T O P S E C R E T

Report N° CSDIC/"I"/Zi

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI).....2 copies
G-2 (P/W).....1 copy

C. M. F.

GSO 1 (I), G-2 RAAC..... 3 copies
+ Dep Chief Public Security 1 copy
+ AMG HQ Region IV RAAC
+ Security Branch HQ AC RAAC.1 copy
o GSI (b) HQ AAI .....2 copies
x GSI (b) Eighth Army .....1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army .....1 copy
CSDIC (CI) CMF .....1 copy

File .....3 copies

+ Roman contacts only
o Forward of Rome Area
x When applicable.

00023

SECURITY INFO

F037

LIAISON OFFICE
HQ SIM/CS-ROME
Tel.476897
20/Org.
14 January 1945.

Address - SIM/AFHQ

SUBJECT : Change of address.

1. In view of the new denomination adopted by SIM/CS (this office 19/Org.dated 12 Jan 45 refers) and A.C.letter No.TS/SD/31 dated 26 Dec 44, the following address will be adopted by this office as from this date:

AFHQ Liaison Officer
I.A.I.=ROME
Tel.476897

2. I.A.I. is the abbreviation for the Italian Army Intelligence.

Capt.
SIM/CS LIAISON
AFHQ.

DISTRIBUTION.

A.C.of S.,G-2 (CI) AFHQ.
GSI 15 Army Group.
HQ Allied Commission.
A.C.of S.,G-2 Fifth Army.
GSI Eighth Army.
GSI No.1 District.
GSI No.2 District.

HEADQUARTERS 16 JAN 1945 A.

00012

Security

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

I.A.I.=ROME
Tel.478897

2. I.A.I. is the abbreviation for the Italian Army Intelligence.

Capt.
SIM/CC LIAISON
AFHQ.

DISTRIBUTION.

A.C.of S.,G-2 (CI) AFHQ.
GSI L5 Army Group.
HQ Allied Commission.
A.C.of S.,G-2 Fifth Army.
GSI Eighth Army.
GSI No.1 District.
GSI No.2 District.
GSI No.3 District.
MMIA.
A.C.of S.,G-2 NAAC
A.C.of S.,G-2 PBS.
A.C.of S.,A-2 AAF/MTO.
Securite Militeire ROME (Commandant PARISOT).
No.1 SCI Unit.
SCI "Z" Unit.
CSDIC.
CIC.
300 F.S.S.

HEADQUARTERS 16 JAN 1945 A. 00012

Security Division
Rec'd 16/an
Book No 4193
File No 605
Action

6461.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Security Division
Sec'n ...
Book No 4899
File No 646.01
Action ...

CSDIC/"I"/ Zi nº 314

S E G R E T O

11 Febbraio 1945

ALLEGATI : n. 3

INTERROGATO :
Nº 319 - Ten.Col. s.p.e. RUTELLI Sesto fu Mario.

ACCUSA : - Ha prestato servizio per il Governo Repubblicano, presso il IXº Comando Militare Regionale del Lazio, ininterrottamente fino al giugno 1944.

SOMMARIO : - Alla data dell'8 settembre l'interrogato era in servizio al Ministero della Guerra - Direzione Generale di Artiglieria.
Dopo l'armistizio ha disimpegnato l'incarico di Segretario del Direttore Generale di Artiglieria sino al 5 Ottobre 1943, data in cui, obbedendo alle disposizioni emanate dalle pseudo-autorità repubblicane, si é trasferito a Firenze.
Si é presentato al Centro Raccolta Ufficiali in quella città dove ha ricevuto l'ordine di presentarsi al Comando del nuovo S.M. a Roma.
Venne così comandato al IXº Comando Regionale del Lazio, Ufficio Servizi.
Presso questo Ufficio é rimasto in servizio fino al 25 maggio 1944, data in cui il Comando, in seguito a bombardamenti aerei, e in relazione al prossimo arrivo degli Alleati, si disperdette.
Ha giurato fedeltà alla Repubblica Sociale.
Sorpassato dalle linee Alleate, si é recato a Palermo, dove é rimasto fino al 24 settembre 1944. Indi é ritornato a Roma e si é presentato al Ministero della Guerra.
Essendo in rapporti di conoscenza con Ludovi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dopo l'armistizio ha disimpegnato l'incarico di Segretario del Direttore Generale di Artiglieria sino al 5 Ottobre 1943, data in cui, obbedendo alle disposizioni emanate dalle pseudo-autorità repubblicane, si é trasferito a Firenze.
Si é presentato al Centro Raccolta Ufficiali in quella città dove ha ricevuto l'ordine di presentarsi al Comando del nuovo S.M. a Roma.
Venne così comandato al IX° Comando Regionale del Lazio, Ufficio Servizi.
Presso questo Ufficio é rimasto in servizio fino al 25 maggio 1944, data in cui il Comando, in seguito a bombardamenti aerei, e in relazione al prossimo arrivo degli Alleati, si disperdeva.
Ha giurato fedeltà alla Repubblica Sociale.
Sorpassato dalle linee Alleate, si é recato a Palermo, dove é rimasto fino al 24 settembre 1944. Indi é ritornato a Roma e si é presentato al Ministero della Guerra.
Essendo in rapporti di conoscenza con Ludovico PATERNO' delle SCIARE, a sua richiesta, ha aderito a fornirgli delle notizie militari nell'interesse del fronte clandestino; all'uopo si é incontrato con Lui una diecina di volte nel periodo fine dicembre 1943-aprile 1944.-

---

1°)- INTERROGATO -

- Nome : Sesto
- Cognome : RUTELLI
- Nazionalità : Italiana
- Luogo e data di nascita : Palermo, 25 luglio 1897
- Indirizzo : Via Tevere 40 - Roma -tel. 864070
- Professione : Ufficiale in S.P.E.
- Titolo di studio : Accademia Militare
- Lingue conosciute : Francese e Inglese.

..//..

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

2°)- PARENTELA

- Padre : fu Mario
- Madre : RUSSO Maria

3°)- DESCRIZIONE SOMATICA

Altezza : m. 1,65
Capelli : radi
Occhi : castani
Naso : regolare
Carnagione : normale
Barba : rasa

4°)- DOCUMENTI -

Tessera del Ministero della Guerra - Direzione Generale Personale Ufficiali - Direzione Generale di Artiglieria - N° 787.-

5°)- GIUDIZIO E COMMENTI DELL'UFFICIALE INTERROGATORE -

L'Ufficiale in oggetto é un collaborazionista;ha prestato regolare servizio nell'Esercito Repubblicano dalla data dell'armistizio sino all'arrivo degli Alleati; ha giurato fedeltà alla Repubblica Sociale.
Dice che le sue idee erano contrarie ai tedeschi, citando i rapporti avuti col Fronte Clandestino, rapporti che si limitano ad una decina di incontri avuti esclusivamente con Ludovico Paternò, incontri limitati al periodo dicembre 43 - aprile 44.
Le poche notizie forhite così ai patrioti non possono controbilandiare il regolare servizio prestato nell'Esercito Repubblicano dal sett. 43 alla fine del maggio 44.
Se l'interrogato avesse sinceramente voluto giovare al Fronte Clandestino ed, in questa considerazione, rimanere in servizio onde poter agevolmente raccogliere notizie militari, avrebbe dovuto subito, nello stesso settembre 1943, prendere, e di propria iniziativa, gli opportuni contatti con i patrioti, e non aspettare un casuale incontro con un conoscente.
Avrebbe dovuto dopo l'arresto del Paternò

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

stato regolare servizio nell'Esercito Repubblicano dalla data dell'armistizio sino all'arrivo degli Alleati; ha giurato fedeltà alla Repubblica Sociale.
Dice che le sue idee erano contrarie ai tedeschi, citando i rapporti avuti col Fronte Clandestino, rapporti che si limitano ad una decina di incontri avuti esclusivamente con Ludovico Paternò, incontri limitati al periodo dicembre 43 - aprile 44.
Le poche notizie forhite così ai patrioti non possono controbilandiare il regolare servizio prestato nell'Esercito Repubblicano dal sett. 43 alla fine del maggio 44.
Se l'interrogato avesse sinceramente voluto giovare al Fronte Clandestino ed, in questa considerazione, rimanere in servizio onde poter agevolmente raccogliere notizie militari, avrebbe dovuto subito, nello stesso settembre 1943, prendere, e di propria iniziativa, gli opportuni contatti con i patrioti, e non aspettare un casuale incontro con un conoscente.
Avrebbe dovuto,dopo l'arresto del Paternò, avvenuto nell'aprile 1944, cercare qualche altro esponente del Fronte Clandestino, ed affrontare i rischi inerenti.
Conosceva si il Magg. PIANELLA e la sua attività patriottica,ma, allo stesso suo dire, giudicò essere stato già abbastanza pericoloso aver incontrato qualche volta il Paternò, e quindi si guardò bene dal frequentare altra gente incriminata.
E' inoltre da mettersi in rilievo che l'interrogato ha due figli alle armi nell'Esercito Repubblicano sin dal mese di novembre 1943, e che oggi sono allievi ufficiali repubblicani nel Nord Italia.
La sua famiglia, sempre per seguire i figli, ha lasciato Roma per riparare in Emilia fin dall'aprile 1944.
L'interrogato é ancora uno dei tanti che dopo aver aderito ad un organismo nemico, invoca a discolpa del suo

..//..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

operato l'intenzione avuta di poter giovare ai patrioti e pertanto aspira alla discriminazione.
La cosa é tanto più seria se si considera trattarsi di ufficiale superiore in s.p.e. e che pertanto avrebbe ben dovuto sapere come era il caso di regolarsi.
E' nostra opinione trattarsi di persona priva di carattere, che passivamente ha seguito gli eventi, pronto ad ubbidire e servire passivamente da una parte o dall'altra, pur di avere garantito il suo quieto vivere e la propria personale sicurezza.

6°)- CRONISTORIA -

8 sett. 43 - Capo Sezione presso la Direzione Servizi di Artiglieria .....: ROMA
17 sett. 43 - Assume l'incarico di Segretario del Direttore Generale dell'Artiglieria .....: ROMA
5 ott. 43 - Obbedisce all'ordine di lasciare ROMA; si reca a FIRENZE .....: FIRENZE
29 ott. 43 - In seguito ad ordine ricevuto dal Centro Raccolta Ufficiali di FIRENZE, si presenta al nuovo S.M. ed assume servizio al IX° Comando Regionale del Lazio.....: ROMA
dic. 43 - Incontra casualmente Ludovico PATERNO' ed aderisce alla sua richiesta di fornire qualche notizia nell'interesse del fronte clandestino.
18 magg. 44 - Si trasferisce a VITERBO col Comando Regionale del Lazio .....: VITERBO
25 magg. 44 - Il Comando, al quale appartiene, si disperde. L'interrogato rimane nel paese; si mette a letto per evitare di partire con i suoi colleghi.
7 giug. 44 - Liberazione della zona.....: VITERBO
21 lugl. 44 - Col permesso delle autorità alleate và a PALERMO .....: PALERMO
29 sett. 44 - Ritorna a ROMA dove attualmente risiede
: ROMA

00009

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Artiglieria .....: ROMA
17 sett. 43 - Assume l'incarico di Segretario del Direttore Generale dell'Artiglieria .....: ROMA
5 ott. 43 - Obbedisce all'ordine di lasciare ROMA; si reca a FIRENZE .....: FIRENZE
29 ott. 43 - In seguito ad ordine ricevuto dal Centro Raccolta Ufficiali di FIRENZE, si presenta al nuovo S.M. ed assume servizio al IIIº Comando Regionale del Lazio...../ ROMA
dic. 43 - Incontra casualmente Ludovico PATERNO' ed aderisce alla sua richiesta di fornire qualche notizia nell'interesse del fronte clandestino.
18 magg. 44 - Si trasferisce a VITERBO col Comando Regionale del Lazio .....: VITERBO
25 magg. 44 - Il Comando, al quale appartiene, si disperde. L'interrogato rimane nel passe; si mette a letto per evitare di partire con i suoi colleghi.
7 giug. 44 - Liberazione della zona.....: VITERBO
21 lugl. 44 - Col permesso delle autorità alleate và a PALERMO .....: PALERMO
29 sett. 44 - Ritorna a ROMA dove attualmente risiede / ROMA.

7°)- RELAZIONE -

L'interrogato, Ten. Col. di Art. in s.p.e., alla data dell'armistizio trovavasi in servizio al Ministero della Guerra presso la Direzione Generale di Artiglieria, quale Capo Sezione alla Direzione Servizi di Artiglieria.
In seguito ai noti eventi gli Uffici della Direzione di Artiglieria si chiusero. I due Ispettori Generali STRANI e MONTRONE, si diedero alla macchia dopo il 17 settembre 943.
L'interrogato invece disimpegnò l'incarico di Segretario del Direttore Generale di Artiglieria, Generale FRONGIA Francesco, carica che ricoperse sino al 5 ottobre 43 (v. allegato nº 1).
Il Generale FRONGIA, dopo l'arresto di Conte CALVI di BERGOLO, abbandonò il servizio. In questa data l'interro-

..//.;

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

gato,aderendo al comando emanato dalle autorità militari repubblicane che imponeva a tutti gli ufficiali in servizio alla data dell'8 settembre di lasciare ROMA per il Nord, si é trasferito a FIRENZE dove si é subito presentato al Centro Raccolta Ufficiali provenienti da ROMA.
A FIRENZE ricevette l'ordine, dal Comando Centro Raccolta, (comandato dal Colonnello PELLEGRINI Gino (v. rel. 84 Z) di presentarsi a ROMA all'Ufficio Reclutamento Ordinario del nuovo Stato Maggiore dell'Esercito. (Vedi allegato nº 2).
Analogo ordine ricevettero i seguenti ufficiali che pure si erano presentati al Centro Affluenza Ufficiali provenienti da Roma :

- Col. della Giustizia Mil. VIDALI Vittorio ;
- Col. di Art. POLACCO Giuseppe (assegnato in seguito al Comando Provinciale di VITERBO) ;
- Ten. Col. di Ftr. Carrista CALLINI Pietro ;
- Col. CHIARI Cesare ;
- Ten. Col. d'Amministrazione PARISI Roberto (assegnato in seguito all'Ufficio Amministrazione dello S.M. Repubblicano) ;
- Ten. Col. Ftr. SACCHETTI Renzo ;
- S.Ten. Ftr. VICO Luciano ;
- S.Ten. Granatieri PROLOGO Nicola (assegnato in seguito al Comando Regionale del Lazio, all'atto della richiesta del giuramento si é dato alla macchia).
  Vedi allegato nº 2.

00035

Il 29 ottobre 1943 l'interrogato si presentò alla sede dello S.M. Repubblicano, sito al Palazzo Caprara. Viene assegnato all'Ufficio Servizi del IIº Comando Regionale del Lazio, sito al Palazzo Baracchini.
L'interrogato prende servizio presso questo Comando. Le mansioni attribuitegli vertono sulla branca dei servizi normalmente attribuiti al Corpo d'Armata.
Suoi collaboratori nel servizio erano :

- Maggiore PASCA (nel gennaio 1944 assegnato all'Uffi-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

- Ten. Col. di Ftr. Carrista CAILINI Pietro ;
- Col. CHIARI Cesare ;
- Ten. Col. d'Amministrazione PARISI Roberto (assegnato in seguito all'Ufficio Amministrazione dello S.M. Repubblicano) ;
- Ten. Col. Ftr. SACCHETTI Renzo ;
- S.Ten. Ftr. VICO Luciano ;
- S.Ten. Granatieri PROLOGO Nicola (assegnato in seguito al Comando Regionale del Lazio, all'atto della richiesta del giuramento si è dato alla macchia).

Vedi allegato n° 2.

Il 29 ottobre 1943 l'interrogato si presentò alla sede dello S.M. Repubblicano, sito al Palazzo Caprara. Viene assegnato all'Ufficio Servizi del IX° Comando Regionale del Lazio, sito al Palazzo Baracchini.
L'interrogato prende servizio presso questo Comando. Le mansioni attribuitogli vertono sulle branche dei servizi normalmente attribuiti al Corpo d'Armata.
Suoi collaboratori nel servizio erano :

- Maggiore PAGGI (nel gennaio 1944 assegnato all'Ufficio Propaganda).
- S. Tenente DE FRANCISCI (dal mese di marzo 1944).

Altri non ricorda o non vuole ricordare.
Le mansioni dell'Ufficio erano quelle di trasmettere gli ordini, impartiti dal Comando Regionale del Lazio, ai vari organi dipendenti ; e cioé : I 5 Comandi provinciali del Lazio (Roma,Frosinone,Rieti,Littoria e Viterbo) e l'Ufficio Artiglieria. Quest'ultimo Ufficio era destinato al recupero e distribuzione del materiale di artiglieria, ed era retto dal Colonnello MANDINO (che però lasciò il servizio nel gennaio 1944).
Nel mese di novembre 1943 anche i due figli dell'interrogato si arruolarono nell'Esercito Repubblicano, aderendo ai bandi di richiamo alle armi. Grazie all'interessamento del padre, ufficiale dell'Esercito Repubblicano, non furono mandati a servire presso le batterie tedesche al fronte, ma vennero impiegati come piantoni.Però nel mese di aprile

..//..

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

1944 questi due figli andarono a VENEZIA e ROVIGO, rispettivamente l'uno come allievo ufficiale del Genio e l'altro come allievo ufficiale di Artiglieria. Allora anche la famiglia dell'interrogato lasciò ROMA per trasferirsi in Emilia, mentre il Colonnello stesso continuò a prestare servizio al Comando Regionale del Lazio.

11)- INCONTRO COL PATERNO'

Nel mese di dicembre 1943 l'interrogato incontrò casualmente, al Caloppatoio di Villa Umberto, Ludovico PATERNO'. Questi si stupì di vedere il Colonnello in uniforme e glie ne chiese ragione. Il Colonnello dichiarò di aver ubbidito agli ordini dello S.M. Repubblicano e di non poter abbandonare il servizio perché i suoi due figlioli erano già sotto le armi.
Il PATERNO', considerato lo stato d'animo del Colonnello, sfavorevole ai tedeschi, gli domandò se voleva fornirgli delle notizie sui movimenti delle truppe tedesche, notizie per lui facili ad averai e senza pericolo (vedi allegato n° 3)/
L'interrogato aderì alla richiesta e da quel giorno sino all'aprile 44, cioé quando il PATERNO' venne arrestato dalle "SS", il Colonnello si incontrò col PATERNO' una 00037
diecina divolte.
Così l'interrogato ha fornito al PATERNO' dati sull'organizzazione, dislocazione e forza degli enti dipendenti dal Comando Regionale del Lazio nonché su movimenti dei tedeschi inerenti ai sette Btg. di pionieri italiani impiegati dai tedeschi.
Verso la fine di gennaio 1944 l'interrogato diede l'informazione della imminente ricerca ed arresto, da parte delle forze di polizia, dei militari delle tre classi richiamate alle armi (1923-24-25) che non si erano ancora presentati (cosa che del resto non venne attuata in ROMA, o per lo meno in misura molto ridotta che diversi mesi più tardi).

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ter abbandonare il servizio perché i suoi due figlioli erano già sotto le armi.
Il PATERNO', considerato lo stato d'animo del Colonnello, sfavorevole ai tedeschi, gli domandò se voleva fornirgli delle notizie sui movimenti delle truppe tedesche; notizie per lui facili ad aversi e senza pericolo (vedi allegato n° 3).
L'interrogato aderì alla richiesta e da quel giorno sino all'aprile 44, cioé quando il PATERNO' venne arrestato dalle "SS", il Colonnello si incontrò col PATERNO' una diecina divolte.
Così l'interrogato ha fornito al PATERNO' dati sull'organizzazione, dislocazione e forza degli enti dipendenti dal Comando Regionale del Lazio nonché su movimenti dei tedeschi inerenti ai sotto Btg. di pionieri italiani impiegati dai tedeschi.
Verso la fine di gennaio 1944 l'interrogato diede l'informazione della imminente ricerca ed arresto, da parte delle forze di polizia, dei militari delle tre classi richiamate alle armi (1923-24-25) che non si erano ancora presentati (cosa che del resto non venne attuata in ROMA, o per lo meno in misura molto ridotta che alcuni mesi più tardi).
Queste notizie venivano dal PATERNO' trasmesse al Colonnello SORRENTINO, agente per la V^ Armata Americana.

ii)- GIURAMENTO ALLA REPUBBLICA -

Nel febbraio 1944 venne ordinato ai facenti parte all'Esercito Repubblicano di giurare fedeltà alla Repubblica.
Alcuni Ufficiali, non volendo aderire all'ordine, si eclissarono abbandonando il servizio; fra questi l'interrogato ricorda il Ten.Col. ALFARO, Sotto Capo di S.M. ed il S.Ten. PROLOGO Nicola, in servizio fino allora presso il Comando Regionale del Lazio.
L'interrogato ha invece ritenuto di non potere esimersi dal giuramento e giurò fedeltà alla Repubblica firmando l'apposito modulo.

..//..

00037

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

iii)- TRASFERIMENTI DEL COMANDO REGIONALE DEL LAZIO ED ENTI DIPENDENTI. ATTIVITA' DELL'INTERROGATO -

Il 15 aprile 1944, in relazione alla dichiarazione di Città Aperta di ROMA, tutto il complesso di Comandi Militari esistenti in Palazzo Baracchini (Comando Regionale del Lazio) venne spostato nella Caserma del Genio in PIETRALATA (Roma).
Il 20 aprile Ludovico PATERNO' venne arrestato dalle "SS" e l'interrogato, da allora, non ebbe più contatti con nessun esponente del fronte clandestino.
Il 18 maggio 44 il Comando Regionale del Lazio venne spostato da PIETRALATA a VITERBO.
L'interrogato, sempre prestando servizio in uniforme, ha seguito il Comando Regionale del Lazio in questi spostamenti.
Il 25 maggio 44, per effetto dei ripetuti bombardamenti di VITERBO e dato l'imminente arrivo degli Alleati, il Comando Regionale del Lazio si disperdette. Fare che l'ordine, per gli ufficiali, fosse quello di riparare a FIRENZE.
Comunque l'interrogato, non avendo alcun interesse di ritornare a ROMA, dato che tutta la famiglia era nel Nord, si mise a letto nella sua stanza a VITERBO ed attese gli eventi.

iv)-LIBERAZIONE -

Il 7 giugno VITERBO fu superata dalle truppe Alleate.
L'interrogato continuò tranquillamente a vivere come civile a VITERBO, come nulla fosse, fino al 17 luglio.
In questa data, col permesso della locale Autorità Alleata, si allontanò per recarsi a PALERMO, dove risiede la di lui madre.
Sino al 24 settembre 44 rimase a PALERMO, rientrando finalmente in ROMA il 29 settembre, e si presentò al Ministero della Guerra.
Fu sua premura di ricercare il PATERNO' e di farsi, da questo, rilasciare la dichiarazione di aver collaborato al fronte clandestino di cui si allega copia (fra-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

che l'ordine, per gli ufficiali, fosse quello di riparare a FIRENZE.
Comunque l'interrogato, non avendo alcun interesse di ritornare a ROMA, dato che tutta la famiglia era nel Nord, si mise a letto nella sua stanza a VITERBO ed attese gli eventi.

00356

iv)-LIBERAZIONE -

Il 7 giugno VITERBO fu superata dalle truppe Alleate. L'interrogato continuò tranquillamente a vivere come civile a VITERBO, come nulla fosse, fino al 17 luglio. In questa data, col permesso della locale Autorità Alleata, si allontanò per recarsi a PALERMO, dove risiede la di lui madre.
Sino al 24 settembre 44 rimase a PALERMO, rientrando finalmente in ROMA il 29 settembre, e si presentò al Ministero della Guerra.
Fu sua premura di ricercare il PATERNO' e di farsi, da questo, rilasciare la dichiarazione di aver collaborato al fronte clandestino di cui si allega copia (vedi allegato nº 39.
Il Colonnello é già stato interpellato da una Commissione per la discriminazione presso il Ministero della Guerra ed é stato rinviato ad una seconda.
Si mette in evidenza che, oggi, l'interrogato ci ha significato che é in procinto di ottenere un incarico dal Comando Partigiani per mezzo di Ludovico PATERNO' (che conserva il nome di copertura di Giovanni HYBLA).
In relazione a questo incarico il Colonnello probabilmente si allontanerà da ROMA.

8º)- GIUSTIFICAZIONI ADDOTTE DALL'INTERROGATO -

L'interrogato giustifica il fatto di aver servito ininterrottamente per nove mesi nell'Esercito Repubblicano adducendo che il suo servizio non ebbe interruzioni nel passaggio da un Governo all'altro; spiegando con ciò che non é che si presentò volontariamente per servire la Re-

../..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

pubblica. A tale scopo dichiara che :

a)- Egli si trovava in servizio all'8 settembre ed ha continuato a prestare ininterrottamente servizio, ubbidendo ciecamente a tutti gli ordini che gli venivano impartiti dalle Gerarchie Militari.
Dopo il disgregamento del R.Esercito nel settembre 43 ha obbedito all'imposizione di partire per Firenze per evitare eventuali rappresaglie tedesche. Queste sarebbero state la minacciata "notte di S.Bartolomeo" nel domicilio degli Ufficiali che non avrebbero obbedito all'ordine, come allora riferì il Generale CHIRICHISON agli Ufficiali del Ministero riuniti all'uopo nel cortile principale del Ministero. (Rappresaglie queste che non vennero mai seriamente eseguite e che si limitarono alla ricerca domiciliare degli Ufficiali più in vista residenti in ROMA).

b)- Una volta presentatosi a FIRENZE al Centro Raccolta, si trovò agganciato al nuovo organismo militare e ritenne di dover obbedire all'ordine di presentarsi al nuovo Stato Maggiore di ROMA (vedi allegato n° 2).

c)- E' così entrato nell'ingranaggio del nuovo Esercito Repubblicano e non sapeva come esimersi e come sottrarsi ad eventuali ricerche nel caso che avesse abbandonato il servizio.

d)- Sempre per paura di rappresaglie consentì che i figli si presentassero alle armi, ed essendo loro alle armi ritenne che sarebbe stato pericoloso per loro se egli si fosse sottratto al servizio. Inoltré pensò che finché egli era in servizio aveva modo di proteggere i figli ed impedire così, con favoritismi, che fossero inviati presso le batterie tedesche.

e)- Asserisce che"non poté e non volle" esimersi dalla richiesta di giuramento per i seguenti scopi :

a)- continuare a fornire ai partigiani quelle informazioni di cui era stato richiesto ;

b)- Per seguire le sorti dei suoi due figlioli alle

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

n° 2).

c)- E' così entrato nell'ingranaggio del nuovo Esercito Repubblicano e non sapeva come esimersi e come sottrarsi ad eventuali ricerche nel caso che avesse abbandonato il servizio.

d)- Sempre per paura di rappresaglie consentì che i figli si presentassero alle armi, ed essendo loro alle armi ritenne che sarebbe stato pericoloso per loro se egli si fosse sottratto al servizio. Inoltré pensò che finché egli era in servizio aveva modo di proteggere i figli ed impedire così, con favoritismi, che fossero inviati presso le batterie tedesche.

e)- Asserisce che"non poté e non volle" esimersi dalla richiesta di giuramento per i seguenti scopi :

a)- continuare a fornire ai partigiani quelle informazioni di cui era stato richiesto ;
b)- Per seguire le sorti dei suoi due figlioli alle armi e seguitare a proteggerli ;
c)- Evitare le eventuali rappresaglie dei tedeschi.

Altri moventi l'interrogato dice di non aver avuto, dichiara di aver servito a malincuore e di non aver nutrito sentimenti filo-tedeschi.

9°)- ELENCO NOMINATIVO DELLE PERSONE NOMINATE NELL'INTERROGATORIO --

- ALFARO - Tenente Colonnello
- CALINI Pietro- Ten.Colonnello Ftr. Carrista
- CHIARI Cesare - Colonnello
- CHIRIELEISON - Generale
- DE FRANCISCI - S. Tenente di Ftr.
- FRONGIA Francesco - Generale
- HYBLA Giovanni - nome di copertura di Ludovico PATERNO'
- MANDINO - Colonnello

..//..

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

- MONFRONE - Generale - Ispettore Generale alla Direzione Artiglieria - M.G. - nel sett. 943
- PASCA - Maggiore
- PARISI Roberto - Ten. Colonnello d'Amministrazione
- PATERNO' Ludovico
- PELLEGRINI Gino - Colonnello (v. all. nº 2 -rel.842)
- PIANELLA - Maggiore d'Artiglieria
- POLACCO - Colonnello d'Artiglieria
- PROLOGO Nicola - S. Tenente di Ftr.
- REGHINI - Colonnello (v. allegato nº 1)
- SACCHETTI Renzo - Ten. Colonnello di Ftr.
- STRANI - Generale - Ispettore Generale della Direzione Artiglieria -M.G. - nel settembre 943.
- VICO Luciano - S. Tenente di Ftr.
- SORRENTIN - Colonnello
- VITALI Vittorio - Colonnello della Giust.Militare.

C O P I A

ALLEGATO Nº 1

SEGRETARIATO GENERALE PER L'ESERCITO
- Reparto Servizi Tecnici -
- Artiglieria
Nº225573

IXº COMANDO MILITARE REGIONALE DEL LAZIO
- Ufficio Amministrazione -

OGGETTO : Ten.Col. Art. RUTELLI Sesto

00034

A richiesta dell'Ufficiale interessato che a sua volta ne é stato richiesto da codesto Comando si dichiara che all'atto della chiusura degli Uffici della Direzione Generale Artiglieria - 17 sett. 1943 - il Ten.Colonnello Art. RUTELLI ha disimpegnato l'incarico di Segretario del Direttore Generale sino al 5 ottobre successivo, data delle note disposizioni relative al trasferimento degli ufficiali in servizio all'8 settmbre, a FIRENZE dove l'ufficiale stesso conta si sia recato.-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SEGRETARIATO GENERALE PER L'ESERCITO
- Reparto Servizi Tecnici -
- Artiglieria
N°225573

IX° COMANDO MILITARE REGIONALE DEL LAZIO
- Ufficio Amministrazione -

00054

OGGETTO : Ten.Col. Art. RUTELLI Sesto

A richiesta dell'Ufficiale interessato che a sua volta ne é stato richiesto da codesto Comando si dichiara che all'atto della chiusura degli Uffici della Direzione Generale Artiglieria - 17 sett. 1943 - il Ten.Colonnello Art. RUTELLI ha disimpegnato l'incarico di Segretario del Direttore Generale sino al 5 ottobre successivo, data delle note disposizioni relative al trasferimento degli ufficiali in servizio all'8 settmbre, a FIRENZE dove l'ufficiale stesso consta si sia recato.-

d'ordine
IL CAPO UFFICIO
Col. G. Reghini

ALLEGATO N° 2

Copia

CENTRO AFFLUENZA UFFICIALI PROVENIENTI DA ROMA
C O M A N D O

Firenze 3 Ottobre 1943

STATO MAGGIORE ESERCITO
- Uff. Recl Ord. -

N° 4 di prot. Roma 21 Ottobre 1943

..//..

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

AL GENERALE TRANIELLO OTTAVIO

= FIRENZE =

Pregasi disporre che i seguenti ufficiali si presentino a questo ufficio (Palazzo Baracchini) al più presto :

- Col. G.M. VITALI Vittorio
- Col. Art. POLACCO Giuseppe
- T. Col. Ftr. Carr. CALINI Pietro
- Col. CHIARI Cesare
- Ten. Col. Amm. PARISI Roberto
- " " Ftr. SACCHETTI Renzo
- " " Art. RUTELLI Sesto
- S.Ten. Ftr. VICO Luciano
- " " Gran. PROLOGO Nicola

IL CAPO DI S.M. ESERCITO
f.to Gen. C d'A. G.Gambara

..... per conoscenza agli Ufficiali interessati.-

IL COLONNELLO COMANDANTE
f.to Pellegrini Gino

ALLEGATO N° 3

Copia

DICHIARAZIONE

Nel mese di dicembre 1943 incontrai il Col. RUTELLI Sesto in divisa militare; essendomi meravigliato di questo, egli mi spiegò di essere stato "incastrato" per ordine dello Stato Maggiore e che non poteva lasciare il servizio perché due figli suoi erano sotto le armi, per non mandarli al

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

00003

S.Ten. Ftr. VICO Luciano
" " Gran. PROLOGO Nicola

IL CAPO DI S.M. ESERCITO
f.to Gen. C d'A. G.Gambara

..... per conoscenza agli Ufficiali interessati.-

00003

IL COLONNELLO COMANDANTE
f.to Pellegrini Gino

= =

Copia

ALLEGATO N° 3

DICHIARAZIONE

Nel mese di dicembre 1943 incontrai il Col. RUTELLI Sesto in divisa militare; essendomi meravigliato di questo, egli mi spiegò di essere stato"incastrato" per ordine dello Stato Maggiore e che non poteva lasciare il servizio perché due figli suoi erano sotto le armi, per non mandarli al fronte era obbligato a restare ma questo lo faceva con molta malavoglia.

Visto il suo stato d'animo, sfavorevole ai tedeschi, gli domandai se voleva fornirmi delle notizie sui movimenti delle truppe tedesche, notizie per lui facili ad aversi e senza pericolo, egli aderì alla mia richiesta e così rimanemmo in contatto fino al giorno del mio arresto.

In questo periodo il RUTELLI mi fornì notizie abbastanza importanti che io passavo al Colonnello SORRENTINO agente della V^ Armata Americana.

f.to Ludovico PATERNO' delle SCHEMBRE
(Giovanni HYBLA)

COMANDO
8.9.43 5.6.44
PARTIGIANO

"^"^"^"^"^"^"^"

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Report No. OSDIC/E/24

TOP SECRET

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W) - 1 copy

O. M. F.

GSO 1 (I), G-2 RAAC - 3 copies
+ Dep Chief Public Security-1 copy
AMG HQ Region IV RAAC
+ Security Branch HQ AC RAAC -1 copy
○ GSI (b) HQ AAI -2 copies
x GSI (b) Eighth Army -1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army -1 copy
CSDIC(CI) CMF

File - 3 copies

+ Roman contacts only.
○ Forward of Rome Area.
x When applicable.

CSDIC 00052

Security Division
Rec'd 13/2
Book No 4898
File No 646.01

CSDIC/"I"/Zi 313

S E G R E T O

Li, 10 febbraio 1945

INTERROGATO: Nº 302 — Avv.to GOTTARDI Arturo di Riccardo e di Guglielmina GRUNINGER nato a Bolzano il 3.7.1898 - abitante a ROMA - Via del Gambero 19 int. 1 - Tel. 63493 -

PREAMBOLO: - L'interrogato è uno dei quattro avvocati ufficialmente ammessi a patrocinare nella sede del Tribunale Militare Germanico di ROMA durante tutto il periodo dell'occupazione tedesca della Capitale . Il suo interrogatorio, mirante a far luce sull'attività da lui svolta e sul contegno da lui tenuto, è tuttora in corso. Lo stesso interrogato ha riferito di essere stato chiamato a difendere presso il Tribunale Militare Germanico, prima all'Albergo FLORA, poi in Via Lucullo 16 e poi in Via Po 15 in circa 22 processi, tutti molto importanti.
Invitato presso questo Ufficio ha tra l'altro fornito la seguente informazione:

RIFERISCE SU:

"CURTIUS Inge Olivia di Corso - Segretaria del Maggiore SCHULZ AHOI ed altri membri della stessa banda".-

TERRITORIO LIBERATO

- CURTIUS Inge Olivia, figlia del Dott. Corso CURTIUS LUDWIG, Via Flaminia 318, Tel. 390309. E' stata la Segretaria del famigerato predone di ROMA, Maggiore SCHULZ-AHOI (Vedi relazione nº 113/Z). Nella seconda decade di Maggio 1944 il predetto Maggiore fu inviato in licenza ed alcuni membri italiani della sua banda, fra cui la Signorina CURTIUS, furono arrestati dai tedeschi stessi, perchè, a'quanto allora si diceva negli ambienti del Comando tedesco, i crimini da essi commessi erano divenuti troppo noti e bisognava dare un esempio di giustizia. Altri membri della banda erano un certo ISIDDI, il Ten.te GALLI, un certo MAGGIONI.

NOTA DELL'UFFICIALE INTERROGATORE

00001

La CURTIUS Inge Olivia, sembra, si trovi attualmente al campo di concentramento di PADULA (Salerno).
Sarebbe di sommo interesse, attraverso un interrogatorio

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 782016

"CURTIUS Inge Olivia di Corso - Segreteria del Maggiore SCHULZ-AHOI ed altri membri della stessa banda".-

TERRITORIO LIBERATO

- CURTIUS Inge Olivia, figlia del Dott. Corso CURTIUS LUDWIG, Via Flaminia 318, Tel. 390309. E' stata la Segretaria del famigerato predone di ROMA, Maggiore SCHULZ-AHOI (Vedi relazione nº 113/Z). Nella seconda decade di Maggio 1944 il predetto Maggiore fu inviato in licenza ed alcuni membri italiani della sua banda, fra cui la Signorina CURTIUS, furono arrestati dai tedeschi stessi, perchè, a'quanto allora si diceva negli ambienti del Comando tedesco, i crimini da essi commessi erano divenuti troppo noti e bisognava dare un esempio di giustizia. Altri membri della banda erano un certo ISIDDI, il Ten.te GALLI, un certo MAGGIONI.

00021

NOTA DELL'UFFICIALE INTERROGATORE

La CURTIUS Inge Olivia, sembra, si trovi attualmentecal campo di concentramento di PADULA (Salerno).
Sarebbe di somno interesse, attraverso un interrogatorio della CURTIUS, fare ampia luce sui misfatti e sopratutto sulle ingenti rapine compiute dalla banda che faceva capo al famigerato Maggiore SCHULZ-AHOI.-

o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o

I / CSDIC

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 178501

2 6 0 9

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

T O P S E C R E T

Report No CSDIC/I/Zi

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W) - 1 copy

C. M. F.

GSO 1 (I), G-2 RAAC -3 copies
+ Dep Chief Public Security -1 copy
AMG HQ Region IV RAAC
+ Security Branch HQ AC RAAC -1 copy
-2 copies
) GSI (b) HQ AAI -1 copy
x GSI (b) Eighth Army -1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army -1 copy
CSDIC (CI) CMF -1 copy

File - 3 copies

+ Roman contacts only.
) Forward of Rome Area.
x When applicable.

I CSDIC

00300

FSDIC / "I" / Zi 268

SEGRETO

Lì 3 febbraio 1945

UFFICIALE DI QUESTO CENTRO HA RACCOLTO LE SEGUENTI INFORMAZIONI OTTENUTE DA FONTE STRETTAMENTE CONFIDENZIALE, MOLTO ATTENDIBILE:

40

, TERRITORIO LIBERATO (ROMA - Gennaio 1945)

Sono venuti dalla zona del Nord occupata dai tedeschi, con incarico imprecisato, le seguenti persone di cui si riportano i nominativi reali:

- VINELLA Alvaro - : magro, alto con occhiali, colorito bruno, 22 o 24 anni. Membro del direttorio del fascio repubblicano.
- BUSSAGLIA Mario -: robusto, alto bruno, squadrista. Segretario del fascio repubbliano di S. Lorenzo in Campo (S/1446).
- PEZZA Felice - : robusto 35 anni.
- ? ? - : calvo, basso, grasso, 26 o 27 anni.
- ? Delfo - : fratello del Segretario federale di Pesaro 32 a 33 anni.

Tutti di S. LORENZO in CAMPO (Provincia di PESARO) - S. 1280 armati di mitra e pistole Berretta.

Si aggirano spesso a ROMA nei pressi di S. Giovanni (sembra sulla via Appia) e Monte Sacro.

Bisognerebbe rintracciare un parente di BUSSAGLIA Mario proprietario di una tenuta nei dintorni di ROMA e in cui si presu

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Segretario del [illegible]

Lorenzo in Campo (S/1446).

- PEZZA Felice - : robusto 35 anni.
- ? ? - : calvo, basso, grasso, 26 o 27 anni.
- ? Delfo - : fratello del Segretario federale di Pesa_ rò 32 o 33 anni.

Tutti di S. LORENZO in CAMPO (Provincia di PESARO) - S. 1280 00029

armati di mitra e pistole Berretta.

Si aggirano spesso a ROMA nei pressi di S. Giovanni (sembra sulla via Appia) e Monte Sacro.

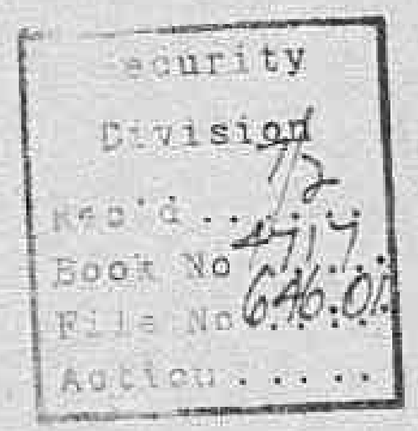
Bisognerebbe rintracciare un parente di BUSSAGLIA Mario pro_ prietario di una tenuta nei dintorni di ROMA e in cui si presu_ me essi dimorino.

Tutti e cinque sono ricercati per le loro gesta a S. LORENZO in CAMPO.

Parente del BUSSAGLIA è tale VOLPELLA della tenuta Boncompa_ gni (casale Molinari).

---------oooOOOOooo---------





Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Report n° CSDIC/I/Z

TOP SECRET

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W) - 1 copy

C.M.F.

GSC 1(I), G-2 RAAC - 3 copies
+ Dep Chief Public Security - 1 copy
AMG HQ Region IV RAAC
+ Security Branch HQ AC RAAC - 1 copy
o GSI (b) HQ AAI - 2 copies
x GSI (b) Eighth Army - 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army - 1 copy
CSDIC (CI) CMF - 1 copy

File - 3 copies

+ Roman contacts only
o Forward of Rome Area
x When applicable

Security
Division
Rec'd .. 4/2
Book No 4645
File No 64601
Action .....

CSDIC/"I"/Zi 284

S E G R E T O

Allegati nº 3

lì 3 febbraio 1945

48

INTERROGATO : - Baronessa DE GUTTRY Irena - nata POWA -
Nº 294

ACCUSA O SOSPETTI:

1º) - Cittadina polacca, da vari anni vive in Italia, ha fatto la segretaria ed interprete presso il Comando del Presidio Tedesco di MASSA -

2º) - Ha passato le linee il giorno 27-12-44 insieme all'Ing. RADICE, della BREDA, che è poi stato riconosciuto come spia. -

SOMMARIO: - L'interrogata vive in Italia con la famiglia dal 1927, passando sei mesi dell'anno nella propria villa di MARINA di MASSA (Apuania) -
Nel luglio 1940 è internata dalle Autorità Italiane insieme al marito, al figlio, cognata e nipoti, fino al 1º settembre '41 -
Dopo ha potuto ottenere il permesso di riaprire la pensione nella propria villa di MARINA di MASSA.
In seguito agli avvenimenti dell'8 settembre 1943 l'int. è rimasta a MARINA di MASSA, sfollando a SARZANA (Lucca) tutti i componenti della propria famiglia. Prende i primi contatti con i partigiani, dando aiuti di tutti i generi; con il proprio camioncino, con regolare permesso di circolazione tedesco, fa vari viaggi da MASSA a ROMA e da MASSA a MILANO, portando preziose informazioni al Fronte clandestino militare e persone, che perseguitate dai nazi-fascisti, dovevano trovare un sicuro asilo.
Data la perfetta conoscenza della lingua tedesca fa da interprete e segretaria presso il Comando del Presidio Militare Tedesco di MASSA, fino ai primi di Novembre '44, [illegible] sostituisce in detta attivi-

00027

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Nel luglio 1940 è internata dalle Autorità [illegible]
sieme al marito, al figlio, cognata e nipoti, fino al 1°
settembre '41 -
Dopo ha potuto ottenere il permesso di riaprire la pen=
sione nella propria villa di MARINA di MASSA.
In seguito agli avvenimenti dell'8 settembre 1943 l'int.
è rimasta a MARINA di MASSA, sfollando a STAZZEMA (Lucca)
tutti i componenti della propria famiglia. Prende i pri=
mi contatti con i partigiani, dando aiuti di tutti i ge=
neri; con il proprio camioncino, con regolare permesso di
circolazione tedesco, fa vari viaggi da MASSA a ROMA e da
MASSA a MILANO, portando preziose informazioni al fronte
clandestino militare e persone, che perseguitate dai na=
zi-fascisti, dovevano trovare un sicuro asilo.
Data la perfetta conoscenza della lingua tedesca fa da in
terprete e segretaria presso il Comando del Presidio Mi=
litare Tedesco di MASSA, fino ai primi di Novembre '44, quando il figlio Cristiano la sostituisce in detta attivi=
tà. Il 15 dicembre '44 l'int. ha tentato il passaggio del=
le linee sotto il Monte Carchio, che non è riuscito per la
vigilanza di pattuglie tedesche. Il 27 dicembre '44 l'int.
con una barca guidata da un pescatore è partita da MARINA
di MASSA arrivando a FORTE dei MARMI.
Da FORTE dei MARMI, con mezzi Alleati, è stata condotta a
VIAREGGIO, dove è stata subito interrogata e trattenuta
per gli accertamenti fino al 3 gennaio 1945, a disposizio=
ne del C.I.C.- Il 4-1-45 l'int. è stata accompagnata, sem=
pre con mezzi forniti dagli Alleati, a FIRENZE, dove ha su
bito un altro interrogatorio fino al giorno 9-1-45. Dopo,
sempre con mezzi Alleati, l'int. è giunta a ROMA, dove è o
spite dell'amica Signora DE ANGELI -
L'int. ha portato al Col. MASSAIOLI una lettera di racco=
mandazione del Maggiore Enzo FORNARI di MILANO, è stata al
Comando Polacco dal Ten.to TEICHMAN - Corso Umberto, al
C.I.C., in Via Sicilia e poi, accompagnata dal Ten.to FERE'
si è presentata a questo Ufficio per ulteriori accertamen=
ti.-

././.

00027

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

I°) - INTERROGATO

Nome : Irena
Cognome : DE GUTRY
Nazionalità : Polacca
Luogo e data di nascita: RZEFZOW (Varsavia) il 1885
Indirizzo : MARINA di MASSA (Apuania) "Villa Irene"
ROMA - presso Sig.re DE ANGELI - Via Girolamo da Carpi 1 - Tel. 391363
Professione : Benestante, proprietaria della pensione "Villa Irene" a MARINA di MASSA - Apuania -
Titolo di studio : Autodidatta
Lingue conosciute : Tedesco, Francese, Italiano ed Inglese.

II°) - PARENTELA

Padre : Leopoldo POWA
Madre : Giuseppina MERTA

III°) - DESCRIZIONE SOMATICA

Statura - m.1,68
Capelli - brizzolati
Occhi - azzurri
Naso - regolare
Corporatura - snella
Bocca - giusta

IV°) - DOCUMENTI

1°) - Carta d'identità n° 3641377, rilasciata dal Municipio di MASSA il 27-10-41, con nazionalità Italiana -

2°) - Patente di abilitazione di prima grado per guida di automobili, rilasciata il 30-3-38 dal Prefetto di MASSA CARRARA.

3°) - Passaporto n° 449/6A/39, rilasciato dal Consolato Polacco di MILANO nell'Agosto 1939 - cittadina polacca -

00026

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

III°) - DESCRIZIONE SOMATICA

Statura - m.1,68
Capelli - brizzolati
Occhi - azzurri
Naso - regolare
Corporatura- snella
Bocca - giusta

IV°) - DOCUMENTI

1°) - Carta d'identità n° 3641377, rilasciata dal Municipio di MASSA il 27-10-41, con nazionalità Italiana -

2°) - Patente di abilitazione di primo grado per guida di auto mobili, rilasciata il 30-3-38 dal Prefetto di MASSA CARRARA.

3°) - Passaporto n° 449/6A/39, rilasciato dal Consolato Polacco di MILANO nell'Agosto 1939 - cittadina polacca -

V°) - GIUDIZIO E COMMENTI DELL'UFFICIALE INTERROGATORE - 00320

Questo Ufficio, pur tenendo nel massimo conto le favorevoli testimonianze raccolte dalle deposizioni di cui alle relazioni Zi 285-286-287, non ritiene di potersi pronunciare con un definitivo giudizio su quale che è stata la reale attività dell'interrogata dall'anno 1927 ad oggi se prima, con opportune indagini, non vengano esaurientemente posti in luce i due seguenti punti di cui l'int. ha fornito poco verosimili versioni:

a) - La Baronessa DE GUTTRY, conosciuta da oltre 18 anni da tutte le persone di MASSA, quale cittadina polacca, ha, purtuttavia, prestato servizio quale interprete e segretaria presso vari Comandi germanici che si sono succeduti nel tempo a MASSA.
In quale modo essa abbia potuto accattare ai tedeschi la propria vera cittadinanza è cosa che appare molto strana od almeno poco verosimile.

/ /./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

E poi, erano tutti concordi nel non far trapelare tale fatto al Comando germanico?
E' certo che il Comando tedesco venuto che fosse a conoscenza della vera cittadinanza della DE GUTTRY, l'avrebbero trattata come suddita nemica a meno che essa non si fosse impegnata a lavorare per loro; solo in tal caso essa avrebbe potuto agire con tanta libertà ed indipendenza

b) La Baronessa DE GUTTRY, per strana coincidenza, ha compiuto il viaggio via mare (a MARINA di MASSA e FORTE dei MARMI) per passare le linee, in compagnia di un individuo che è poi risultato essere un agente del servizio di spionaggio nemico.
Costui ha confidato all'int., durante il viaggio, di andare al Sud per poi ritornare al Nord.
Costui, avendo lautamente pagato il barcaiolo ed avendolo impegnato ad attendere a VIAREGGIO il suo ritorno, non aveva alcun bisogno di viaggiare in compagnia di sconosciuti, di fornire chiarimenti sulle sue intenzioni e sopratutto non si sarebbe esposto a certa cattura confidando simili cose a chi, passando le linee per sottrarsi ai tedeschi ed ai ~~fascisti~~, rappresentava l'elemento meno raccomandabile per simili confidenze.

VI°) - CRONISTORIA

1927 - Dal 1927 l'interrogata vive in Italia con la famiglia passando circa 6 mesi dell'anno nella propria Villa di MARINA DI MASSA.-

Lugl. 1940 - L'interrogata viene internata dalle Autorità Italiane insieme al marito, al figlio, la figlia, le cognate e due nipotini, prima a NEPI (Roma) e poi ad ARCO (Trento).-

Sett. 1941 - Viene liberata dall'internamento, e, mediante l'interessamento del Gen.le Carlo EMILLIS, Comandante la Zona Militare di FIRENZE, ottiene il permesso di riaprire la pensione nella propria villa di MARINA di MASSA.

8-9-1943 - Dopo gli avvenimenti succedutisi all'armistizio, l'int. rimane a MARINA di MASSA e gli altri componenti la famiglia si trasferiscono come sfollati a STAZZEMA (Lucca) -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

sue intenzioni e sopratutto non si sarebbe esposto a corta battuta confidando simili cose a chi, passando le linee per sottrarsi ai tedeschi ed ai fascisti, rappresentava l'elemento meno raccomandabile per simili confidenze.

VI°) - CRONISTORIA

1927 - Dal 1927 l'interrogata vive in Italia con la famiglia passando circa 6 mesi dell'anno nella propria Villa di MARINA DI MASSA.-

Lugl. 1940 - L'interrogata viene internata dalle Autorità Italiane insieme al marito, al figlio, la figlia, la cognata e due nipotini, prima a NEPI (Roma) e poi ad ARCO (Trento).-

Sett. 1941 - Viene liberata dall'internamento, e, mediante l'interessamento del Gen.le Carlo BARILLIS, Comandante la Zona Militare di FIRENZE, ottiene il permesso di riaprire la pensione nella propria villa di MARINA di MASSA.

8-9-1943 - Dopo gli avvenimenti succedutisi all'armistizio, l'int. rimane a MARINA di MASSA e gli altri componenti la famiglia si trasferiscono come sfollati a STAZZEMA (Lucca) -

VII°) - RELAZIONE - 00020

Sett. Dic. 1943 - L'int. prende i primi contatti con i partigiani di MASSA, dando loro alloggio, viveri e denaro. Data la perfetta conoscenza della lingua tedesca si reca spesse volte al locale Comando tedesco di MASSA per fare da interprete ed appianare le varie difficili situazioni venutesi a creare per l'attività ognora crescente dei patrioti e per l'agitazione della popolazione, in genere ostile ai tedeschi.

Genn. 1944 - Con il proprio camioncino Fiat 500 - targa 3838 A.U., con regolare permesso di circolazione Z., l'int. compie una gita a ROMA per avvertire l'Ing. NANDO FERE', che allora si trovava a ROMA, dell'avvenuto arresto del figlio dell'On. GASPAROTTO (fucilato poi dai tedeschi a PAVIA nel novembre 1944) e dei compagni.-

./././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Febb. - Marz. 1944 - Durante vari viaggi effettuati sempre con il proprio camioncino, l'int. ed il figlio Cristiano, con il permesso di portatore medicinali e ROMA, forniscono varie informazioni sulle difese e sui lavori in corso nella zona di MASSA e VIAREGGIO. Tali notizie vengono fornite agli amici Sig. FERD' e Signor Paolo TRIULZI, Via Montevideo n° 21 - ROMA -

Febb. 1944 - Sempre in occasione di varie gite fatte a ROMA l'int. conduce con il rporio camioncino due persone attivamente ricercate dalla Polizia Germanica di MILANO: la Sig.ra Elena PIANTANIDA - ebrea di nascita - attualmente segretaria del Colonnello DELLA ROCCA (vedi relazione n° 234 /Zi) al Comando Alleato di Piazza Venezia - ROMA - ed il Signor Riccardo DEL GIUDICE - Via Lima 42 - ROMA - che lavorava nel fronte clandestino militare di MILANO insieme al Maggiore FORNARI, alias "Enzo".

Marz. 1944 - L'int. conduce da MILANO a ROMA e ritorno un incaricato del Maggiore FORNARI, un certo Italo CORTESI, impiegato della Ditta FERE',passato poi al servizio dei tedeschi, in seguito al suo arresto fatto il 20 novembre 1944. Con il tradimento del CORTESI, l'int. riferisce, che molti arresti furono eseguiti a MILANO dalle "SS" tedesche.

Apr. 1944 - L'int. fornisce ancora aiuti ai partigiani di MASSA, si tiene in collegamento con quelli di PONTREMOLI (Massa). Avvisa gli amici di ROMA dell'avvenuto arresto del "DUCA" per opera dei tedeschi, che lo hanno portato alle carceri di VERONA.

Apr. Magg. - L'int. trova alloggio per ufficiali prigionieri Anglo-Americani nelle abitazioni degli amici DEL GIUDICE e DE ANGELI. Fa alloggiare 3 Ufficiali Americani nell'abitazione dell'amica Signora Nini DE ANGELI, dove anche l'int. abitava insieme al figlio Cristiano.

Lugl. 1944 - Mediante l'interessamento personale presso le locali Autorità tedesche l'int. riesce a salvare il prof. M. STAZZENA (Lucca), che doveva essere dato alle fiamme dalle "SS" in seguito all'uccisione di un soldato tedesco da parte di un partigiano: riesce a far liberare gli ostaggi del paese e riesce ad avvisare dell'imminente rastrellamento i paesi di MASSO e di CERDOSO.

Ag. - L'int. riesce ad avvisare i paesi di CASTAGNETOLA, ORTONOVO (Carrara di MASSA) dell'imminente rastrellamento

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 782016

suo arresto [illegible]
CORTESI, l'int. riferisce, che molti arresti furono eseguiti a MILANO dalle "SS" tedesche.

Apr. 1944 - L'int. fornisce ancora aiuti ai partigiani di MASSA, si tiene in collegamento con quelli di PONTREMOLI (Massa). Avvisa gli amici di ROMA dell'avvenuto arresto del "DUCA" per opera dei tedeschi, che lo hanno portato alle carceri di VERONA.

Apr. Magg. - L'int. trova alloggio per ufficiali prigionieri Anglo-Americani nelle abitazioni degli amici DEL GIUDICE e DE ANGELI. Fa alloggiare 3 Ufficiali Americani nell'abitazione dell'amica Signora Ninì DE ANGELI, dove anche l'int. abitava insieme al figlio Cristiano.

Lugl. 1944 - Mediante l'interessamento personale presso le locali Autorità tedesche l'int. riesce a salvare il paese di STAZZEMA (Lucca), che doveva essere dato alle fiamme dalle "SS" in seguito all'uccisione di un soldato tedesco da parte di un partigiano: riesce a far liberare gli ostaggi del paese e riesce ad avvisare dell'imminente rastrellamento i paesi di MINUO e di CORDOSO.

Ag. 1944 - L'int. riesce ad avvisare i paesi di CASTAGNETOLA, ORTONOVO, FRANGOLA (Frazione di MASSA) dell'imminente rastrellamento che doveva essere fatto nella notte del 12 agosto in seguito all'uccisione di due fascisti repubblicani. Il Capo della Provincia di APUANIA - Avv. BUTTINI ed il Console FOSSA - Comandante della G.N.R. avevano chiesto la punizione al Com.te della Piazza di MASSA, Capitano LUDWIG: il rastrellamento ebbe risultato negativo. L'interrogata mandò ad avvisare i partigiani, rifugiatisi in località "BAUGIANA" (MASSA), dello imminente rastrellamento da parte delle "SS".-

Sett. Dic. 1944 - L'int. ripetutamente riesce a trattare con i diversi Comandanti tedeschi, succedutisi al Comando del Presidio Tedesco di MASSA, onde evitare l'evacuazione della popolazione rimasta a MASSA e dintorni, riesce ad ottenere il permesso per centinaia di persone che desiderano rientrare a MASSA per la

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

raccolta delle ulive, per la semina del grano etc. - L'interrogata riesce a convincere il Comando Tedesco della necessità di procurare alla popolazione rimasta un minimo di razione di pane. Dal 15 settembre 1944 tutti i negozi, anche quelli alimentari, erano rimasti chiusi in conseguenza dell'evacuazione. Le autorità Italiane, specialmente il Capo della Provincia BUTTINI; sostenevano la richiesta dell'int. dicendo che la popolazione di MASSA doveva essere punita per aver disubbidito ai tedeschi, non avendo ottemperato all'ordine di sfollamento. A partire dal 10 dicembre 1944 il Com.to Tedesco ordina di riaprire 3 spacci a MASSA e di distribuire 100 grammi di pane al giorno, pasta e burro per le feste di Natale, mettendo a disposizione dei mezzi per il trasporto della farina etc. Il 3 dicembre 1944 il figlio dell'interrogata, Cristiano, avverte i partigiani che durante la notte si doveva fare un nuovo rastrellamento della "BRUGIANA" con truppe che erano arrivate a MASSA per questo scopo dal Nord. Il rastrellamento ebbe esito completamente negativo, una parte dei partigiani ha in seguito passato il fronte, sotto il Monte Altissimo. L'int. riferisce inoltre che dal settembre fino al dicembre 1944 ogni mattina un membro del Comitato di Liberazione di MASSA, certo Pietro GHERARDINI veniva alla di lei abitazione per ottenere informazioni su tutti i movimenti delle truppe tedesche a MASSA e dintorni, per poterle riferire a sua volta ai partigiani.

15-12-1944 L'int. tenta di passare le linee sotto il Monte Carchio con 10023 aiuto di alcune guide locali (il passaporto costa L.1000), ma il tentativo riesce vano per la vigilanza delle pattuglie tedesche.

27-12-1944 L'interrogata, accompagnata da un pescatore riesce a passare le linee, via mare, con una barca, da MARINA di MASSA, sbarcando a FORTE dei MARMI (vedi paragrafo XII°) - Partita da MARINA di MASSA alle ore 4 del mattino è arrivata a FORTE dei MARMI alle ore 9; da FORTE dei MARMI è stata condotta subito in automobile a VIAREGGIO, dove è stata subito interrogata e trattenuta per gli accertamenti presso il C.I.C., al quale ha consegnato un lasciapassare del Comitato di Liberazione Nazionale di CARRARA, 3 fogli tipografati contenenti la descrizione esatta dello schieramento dei pezzi di artiglieria, numero, calibro, numero delle truppe dislocate nelle retroguardie, in varie località, nomi degli

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

cembre 1944 ogni mattina un numero
di MASSA, certo Pietro GHERARDINI veniva alla di lei abitazione
per ottenere informazioni su tutti i movimenti delle truppe te=
desche a MASSA e dintorni, per poterle riferire a sua volta ai
partigiani.

15-12-1944 L'int. tenta di passare le linee sotto il Monte Carchio con 19023
aiuto di alcune guide locali (il passaggio costa L.1000), ma il
tentativo riesce vano per la vigilanza delle pattuglie tedesche.

27-12-1944 L'interrogata, accompagnata da un pescatore riesce a passare le
linee, via mare, con una barca, da MARINA di MASSA, sbarcando a
FORTE dei MARMI (vedi paragrafo XII°) - Partita da MARINA di MAS
SA alle ore 4 del mattino è arrivata a FORTE dei MARMI alle ore
9; da FORTE dei MARMI è stata condotta subito in automobile a
VIAREGGIO, dove è stata subito interrogata e trattenuta per gli
accertamenti presso il C.I.C., al quale ha consegnato un lascia=
passare del Comitato di Liberazione Nazionale di CARRARA, 3 fo=
gli tipografati contenenti la descrizione esatta delle postazio=
ni dei pezzi di artiglieria, numero, calibro, numero delle trup=
pe dislocate nelle retroguardie, in varie località, nomi degli
Ufficiali e dei Comandanti, descrizione degli alloggi del Coman=
do, delle truppe nella zona di MASSA, MARINA di MASSA, MONTIGNO=
SO, fino a CARRARA, etc.-
Tale resoconto è stato compilato dal 15 al 25 dicembre dal fi=
glio dell'interrogata, Cristiano, su richiesta dei partigiani
della zona di MASSA CARRARA? Una copia di detto resoconto era
stato consegnata ai partigiani direttamente dal figlio dell'in=
terrogata, Cristiano.
L'interrogata ha consegnato inoltre una copia di un resoconto di
un interrogatorio di una spia, tornata da FORTE dei MARMI. L'int.
ha fatto presente che nel periodo dall'8 al 20 dicembre erano
passate 7 spie dal Comando di MASSA oltre le linee. Tutte erano
rientrate entro pochi giorni portando relazioni che avevano sol=
to soddisfatto il Comando tedesco. La prima volta erano passati
3 siciliani, la seconda volta un uomo ed una donna, ultimamente
2 uomini che erano stati addestrati per un anno intero in Germa=
nia per lo spionaggio.-

././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

L'interrogata ha inoltre avvertito che suo figlio, Cristiano, che, prima della sua partenza, ha lasciato a PARMA di MASSA presso il Comando tedesco quale interprete del Com.te, Ten.te GASTAULD (un avvocato di Breslavia) appartenente ai reparti "JAGER", come gli sarà possibile cercherà anch'egli di passare il fronte. L'int. inoltre al Comando del C.I.C. di VIAREGGIO le notizie più interessanti riportate da un viaggio fatto da MASSA a MILANO, dal 10 al 27 novembre 1944. L'int. riferisce di aver fatto scalo e di avere alloggiato al Grande Albergo del Turismo (ex-"Turing") Piazza Fiume - MILANO, dove risiedono i Comandi principali tedeschi dell'Alta Italia. Tre volte alla settimana, cioè il sabato, martedì e giovedì, alle ore 22 parte un automobile dall'Albergo Gran Turismo di MILANO con un corriere, accompagnato da soldati. L'automobile va prima a VIDIGULFO (20 Km. da MILANO) dove si trova un Comando Tedesco importante, da qui prosegue per il Comando Centrale nelle vicinanze di PARMA (l'int. non è riuscita a conoscere il luogo preciso dove ha sede questo Comando) la sera dello stesso giorno nel quale si compie il viaggio il corriere ritorna a MILANO, ripassando sempre da VIDIGULFO.

4-1-45- Fino a tale data l'int. è stata a VIAREGGIO a disposizione del C.I.C., poi, accompagnata sempre da mezzi Alleati, è giunta a FIRENZE, dove ha subito altri interrogatori: è stata ospite dei propri amici - Maggiore VENTURI dell'Arma Aeronautica - Viale Michelangelo n° 9 -

9-1-45- L'int., sempre accompagnata con mezzi forniti dagli Alleati è giunta a ROMA, dove è ospite dell'amica Sig.ra Ninì DE ANGELI - Via Girolamo da Carpi n° 1 - Tel. 391363. L'int. si è recata dal Colonnello MASSAIOLI per portargli una lettera da parte del Maggiore Ennio PORNARI di MILANO, si è recata al Comando polacco al Corso Umberto, ricevuta dal Ten.te TEICHMIN, del C.I.C. in Via Sicilia; indi accompagnata dal Tenente PINE' è giunta a questo Ufficio.-

VIII°) - UFFICIALI TEDESCHI, CONOSCIUTI DALL'INTERROGATA - 00022

- Capitano LUDWIG - Com.te delle Piazze di MASSA dal Novembre 1943 al 15 agosto 1944 -
- Dottor SCHULZ - Tenente delle "SS" - Comandante del Presidio tedesco di MASSA, partito con tutte le "SS" il 16 settembre 1944 -
- Tenente ZEILER - Del reparto "J.GER" - Comandante del Presi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

del C.I.C., poi, accompagnata sempre da mezzi Alleati, è giunta a FIRENZE, dove ha subìto altri interrogatori: è stata ospite dei propri amici - Maggiore VENTURI dell'Arma Aeronautica - Viale Michelangelo n° 9 -

9-1-45- L'int., sempre accompagnata con mezzi forniti dagli Alleati è giunta a ROMA, dove è ospite dell'amica Sig.ra Ninì DE ANGELI - Via Girolamo da Carpi n° 1 - Tel. 391363. L'int. si è recata dal Colonnello MASSAIOLI per portargli una lettera da parte del Maggiore Enzo FORNARI di MILANO, si è recata al Comando palacco al Corso Umberto, ricevuta dal Ten.te TEICHMAN, del C.I.C. in Via Sicilia; indi accompagnata dal Tenente PYKE' è giunta a questo Ufficio.-

VIII°) - UFFICIALLI TEDESCHI, CONOSCIUTI DALL'INTERROGATA - 00022

- Capitano LUDWIG - Com.te della Piazza di MASSA dal Novembre 1943 al 15 agosto 1944 -
- Dottor SCHULZ - Tenente delle "SS" - Comandante del Presidio tedesco di MASSA, partito con tutte le "SS" il 16 settembre 1944 -
- Tenente WEILER - Del reparto "JAGER" - Comandante del Presidio tedesco di MASSA, partito agli ultimi
- Tenente GASTAUER - (Avvocato di Breslavia) - dei Granatieri "JAGER", ha preso il Comando del Presidio tedesco di MASSA ai primi di novembre - Dal 3 al 4 novembre è suo interprete il figlio dell'interrogata, Cristiano DE GUTTRY.

IX°) - PERSONE CONOSCIUTE DALL'INTERROGATA DURANTE LA SUA PERMANENZA A MARINA DI MASSA -

- Don Pietro - Capo dei partigiani della zona di ATUANIA -
- Signor CEI - di MARINA di CARRARA - Esponente dei partigiani -

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

- Dott. BETTI - Medico di MASSA - uomo di circa 70 anni - capo del Comitato di Liberazione di MASSA -

- Pietro GHERARDINI - di MARINA di MASSA - del Comitato di Liberazione di MASSA -

- NICODEMI - Giovane di 25 anni - capo dei partigiani di MARINA di MASSA -

- Cristiano DE GUTTRY - di 29 anni (figlio dell'int.) dal 1°-8-44 al 15-9-44 è stato interprete presso il Comando di evacuazione tedesco di MASSA. Dai primi di novembre '44, su richiesta della stessa popolazione, è interprete presso il Comando del Presidio tedesco di MASSA -

- Avv. BUTTINI - Capo della Provincia di APUANIA, trasferitosi con tutti gli Uffici nella nuova sede provvisoria di PONTREMOLI (Apuania) il 15 settembre '44 - Elemento crudele e spietato. Nell'agosto '44 ha richiesto al Comando Germanico di MASSA di operare rappresaglie severe sulla popolazione in seguito ad uccisione di 2 fascisti da parte dei patrioti.

- Console ROSSA - Comandante della G.N.R. di MASSA - elemento simile al BUTTINI - si offriva ai tedeschi per concorrere al rastrellamento dei patrioti ed alla distruzione dei paesi dove questi si nascondevano. Ha preso parte all'eccidio di FORNO (Massa Carrara) ove furono giustiziate circa 70 persone.-

X°) - PERSONE CHE POSSONO GIUSTIFICARE L'ATTIVITA' SVOLTA DALL'INTERROGATA A ROMA ED A MILANO -

- Signor Vittorio PETELLA - Via Bocca di Leone 11 - Roma - o presso la Croce Rossa Italiana -

- SAVINIO - Scrittore e pubblicista del giornale "Il Tempo" - Via Martiri Fascisti 42 - ROMA -

- Signora MASTROCINQUE - Via Bocca di Leone 23 - ROMA - moglie del regista cinematografico Camillo MASTROCINQUE -

- Principessa RUFFO DI CALABRIA - ROMA -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

00021

Comandante della G.N.R. di MASSA - elemento simile al BUTTINI - si offriva ai tedeschi per concorrere al rastrellamento dei patrioti ed alla distruzione dei paesi dove questi si nascondevano. Ha preso parte all'eccidio di FORNO (Massa Carrara) ove furono giustiziate circa 70 persone.-

X°) - PERSONE CHE POSSONO GIUSTIFICARE L'ATTIVITA' SVOLTA DALL'INTERROGATA A ROMA ED A MILANO -

- Signor Vittorio PETELLA - Via Bocca di Leone 11 - Roma - e presso la Croce Rossa Italiana -
- SAVINIO - Scrittore e pubblicista del giornale "Il Tempo" - Via Martiri Fascisti 42 - ROMA -
- Signora MASTROCINQUE - Via Bocca di Leone 23 - ROMA - moglie del regista cinematografico Camillo MASTROCINQUE - 00021
- Principessa RUFFO DI CALABRIA - ROMA -
- Signor KOCIEMSKI - Presidente della Croce Rossa Polacca - Corso Umberto 303 - ROMA -
- Alessandra DE GUTTRY - figlia dell'interrogata - Via Vincenzo Bellini 10 - MILANO -
- Signora Maria CIMITELLI - conosciuta in arte con il nome di "FIO RENZA" - cantante alla radio di MILANO della Repubblica Sociale Italiana - Piazza Fiola 14 - MILANO -
- Ing. Giovanni LAZZONI - di MASSA - sfollato a MILANO con la famiglia ai primi di agosto '44, servendosi del camioncino FIAT 500 di proprietà dell'interrogata -

./././.

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785014

XI°) - GIUSTIFICAZIONI ADDOTTE DALL'INTERROGATA -

L'int. giustifica l'attività da lei svolta nella zona di MASSA dove risiede da molti anni, fornendo nomi di patrioti ed esponenti del Comitato di Liberazione, ai quali ha fornito aiuti materiali e preziose informazioni, evitando rastrellamenti e rappresaglie ordinate dai nazi-fascisti -
Inoltre l'int. fa rilevare che ha sempre tenuto nascosto la propria cittadinanza, quale suddita polacca, ed i tedeschi mai hanno dubitato della sua vera nazionalità -
Quanto al passaggio delle linee, da MARINA di MASSA a FORTE dei MARMI, il suo incontro ed il suo viaggio fatto in barca con lo Ingegnere RADICE (riconosciuto poi quale agente dello spionaggio al servizio tedesco) è stato puramente casuale -

XII°) - PASSAGGIO DELLE LINEE, AVVENUTO IL 27-12-44, VIA MARE, INSIE ME AL SIGNOR RADICE DELLA BREDA -

L'int. riferisce che il pescatore che l'ha condotta fin barca da MARINA di MASSA a FORTE dei MARMI le disse che l'avrebbe condotta a VIAREGGIO a patto che avesse dato il permesso ad un altro signore di viaggiare con lei. Questo signore pagava al pescatore il viaggio di andata e ritorno e gli dava un forte regalo: il pescatore avrebbe poi dovuto attendere lo sconosciuto viaggiatore a VIAREGGIO, al suo ritorno da ROMA o da NAPOLI -
Infatti all'ora della partenza in barca si presentò detto signore RADICE della Società "BREDA", che alla domanda della interrogata rispose di avere in animo di recarsi a ROMA o NAPOLI per poi rientrare al Nord.
L'interrogata riferisce che il Tenente GRECO - del C.I.C. di VIAREGGIO le comunicò, il giorno dopo al suo arrivo a VIAREGGIO, che il RADICE era una spia, riconosciuta come tale -

00020

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ARC N° 1

C O P I A

Massa, den 8.11.1944

Ortskommandatur
Massa

A u s w e i s Nr. 1154

Frau Irene v. G U T T R Y reist mit Genehmigung der deutschen Wehrmacht von Massa uber Pontremoli - Parma nach Mailand.
Sie ist berechtigt, deutsche Wehrmachtsfahrzeugz zu benutzen.
Es wird gebeten, Sie in solchen Fahrzeugen nach Moglichkeit mitzunehmen und Ihr, wenn notig Schutz und Hilfe zu gewahren.
Ruchreise bis 30.11.1944

Leutnant und Ortskommandant
(firma illegibile)

- - - - - - - - - - - - - -

Allegato n° 2

Verlaengert bis 1.10.44

gueltig bis 15.9.44
(firma illegibile)

00013

Lt. Ord. Ofz.
(firma illegibile)

Verlaengert bis 31.10.44
(firma illegibile)

Verlaengert bis zum
10.10.44
P.to Thoms Obfw.

- - - - - - - - - - - - - -

C O P I A

Stabderkommandatur Massa

dom 7.9.44

Bescheinigung

Frau Irene von GUTTRY, die Leiterin des Erholungsheims der F.P. 42357 A in Marina di Massa-Bondano ist ungehindert passieren zu lassen. Ihr Fahrrad darf nicht beschlagnahmt. Gueltig auch fuer die Zeit der Sperrstunde.
Gueltig bis 30.9.44

Der Standertkommandant
i. A.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Verlaengert bis 1.10.44

Gueltig bis 15.9.44
(firma illegibile)

Lt. Ord. Ofz.
(firma illegibile)

00019

Verlaengert bis 31.10.44
(firma illegibile)

Verlaengert bis zum
10.10.44
P.to Thoms Obfw.

- - - - - - - - - - - - - - - - -

C O P I A

Stabderkommandotur Massa

den 7.9.44

Bescheinigung

Frau Irene von GUTTRY, die Leiterin des Erholungsheims der F.P. 42357 A in Marina di Massa-Bondano ist ungehindert passieren zu lassen. Ihr Fahrrad darf nicht beschlagnahmt. Gueltig auch fuer die Zeit der Sperrstunde.
Gueltig bis 30.9.44

Der Standertkommandant
i. A.
SS Obersturmfuerher
(firma illegibile)

Verlaengert bis 20.10.44
(firma illegibile)

Verlaengert bis 30.11.44
(firma illegibile)

- - - - - - - - - - - - - - - - -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

C O I I A

Allegato nº 3

Ortskommandantur Massa

Massa, den 2.11.44

AUFENTHALTSBESCHEINIGUNG Nr 128

Permesso di soggiorno

DER..Irene von GUTHRY
IT

GEB...26.12.1885.....
nato

IST BESCHAFTIGT ALS..Dolmetscherin bei der Ortskommandantur
è occupato come

BEI..Massa..
da

ER DARF MIT SEINEN FAMILIENANGEHORIGEN.....
egli può rimanere con i suoi familiari

IM WOHNORT VERBLEIBEN...und son in ihre - Massa Via Cairoli 16
nel luogo

SEIN BEWEGLICHER BESITZ..Haus in Massa - Via Cairoli 16 -
suo possesso movibile

UND SEIN GRUNDBEISTZ.....Marina di Massa und Bondano
o sua proprietà fondiaria

STEHEN UNTER DEM SCHUTZ DER DEUTSCHEN WEHRMACHT..... 00018
stanno sotto la protezione delle forze armate germaniche

BEI NOTWENDIG WERDENDER UNSIEDLUNG NACH NORDEN IST JEDER MOGLICHE
nel caso di un necessario trasferimento verso il Nord si deve
accordare

SCHUTZ UND HILFE ZU GEBEN.
ogni possibile protezione ed aiuto.

DIESE BESCHEINIGUNG GILT BIS 25. 11. 1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

da

ER DARF MIT SEINEN FAMILIENANGEHORIGEN.....
egli può rimanere con i suoi familiari

IM WOHNORT VERBLEIBEN.....und son in ihre - Massa Via Cairoli 16.....
nel luogo

SEIN BEWEGLICHER BESITZ.....Haus in Massa - Via Cairoli 16 -.....
suo possesso movibile

UND SEIN GRUNDBESITZ.....Marina di Massa und Bondano.....
e sua proprietà fondiarie

STEHEN UNTER DEM SCHUTZ DER DEUTSCHEN WEHRMACHT.....
stanno sotto la protezione delle forze armate germaniche

BEI NOTWENDIG WERDENDER UNSIEDLUNG NACH NORDEN IST JEDER MOGLICHE
nel caso di un necessario trasferimento verso il Nord si deve
accordare

SCHUTZ UND HILFE ZU GEBEN.
ogni possibile protezione ed aiuto.

DIESE BESCHEINIGUNG GILT BIS.....25. 11. 1944.....
questo permesso vale fino:

Verlaengert bis 10. 12. 44
(firma illegibile)

Leutnant u. Ortskommandant
(firma illegibile)

Verlaengert bis 31. 12. 44

Lt. u. Ortskdt.
(firma illegibile)

00018

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Security
Division
Rec'd 4/2
Book No 4647
File No 646-01
Action

C S D I C / "I" / Zi 286

S E G R E T O

lì, 3 febbraio 1945.-

INTERROGATO:

N° 296 - DEL GIUDICE Riccardo - Abitante a ROMA - a Via Lima n° 42.-

PREAMBOLO: - Dottore Commercialista - Tenente di Artiglieria di Complemento - Industriale - Proprietario di stabilimento industriale - Trasferito a seguito degli eventi bellici da TRIPOLI a BOLOGNA.-
Durante l'occupazione tedesca di ROMA svolse attività di collegamento tra il fronte clandestino di resistenza Militare di ROMA e MILANO.
Si è presentato a questo Ufficio, invitato a riferire sul conto della Baronessa DE GUTTRY
(Vedi Rolaz.284 e 285 Zi).

RIFERISCE SU:""" Baronessa Irene DE GUTTRY """

L'interrogato riferisce di avere conosciuto la Baronessa Irene DE GUTTRY a MILANO nel 1944 nell'abitazione del Maggiore FORNARI, alias " ENZO ": della Baronessa DE GUTTRY ebbe veri pinceri, tra i quali quello di essere condotto, da MILANO a ROMA, nella sua macchina insieme alla Signora PIANTANIDA, ebbe di uscita, che si trasferiva a ROMA essendo stata segnalata agli organi della polizia germanica.
L'interrogato riferisce di avere potuto provare i sentimenti leali e sinceri della Baronessa DE GUTTRY, durante tutto il difficile, delicato lavoro di collegamento tra il fronte clandestino militare di resistenza di ROMA e MILANO.-
A seguito di ciò l'interrogato giudica l'operato della Baronessa DE GUTTRY quale sincero e leale.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...imento industriale - Trasferito a seguito degli e=
venti bellici da TRIPOLI a BOLOGNA.-
Durante l'occupazione tedesca di ROMA svolse atti=
vità di collegamento tra il fronte clandestino di re=
sistenza Militare di ROMA e MILANO.
Si è presentato a questo Ufficio, invitato a riferi=
re sul conto della Baronessa DE GUTTRY
(Vedi Rolaz.284 e 285 Zi).

RIFERISCE SU:""" Baronessa Irene DE GUTTRY """

L'interrogato riferisce di avere conosciuto la Baronessa Irene DE GUTTRY a MILANO nel 1944 nell'abitazione del Maggiore FORNARI, alias " ENZO ": della Baronessa DE GUTTRY ebbe vari piaceri, tra i quali quello di essere condotto, da MILANO a ROMA, nella sua macchina insieme alla Signora PIANTANIDA, ebrea di nascita, che si trasferiva a ROMA essendo stata segnalata agli organi della polizia germanica.
L'interrogato riferisce di avere potuto provare i sentimenti leali e sinceri della Baronessa DE GUTTRY, durante tutto il difficile, delicato lavoro di collegamento tra il fronte clandestino militare di resistenza di ROMA e MILANO.-
A seguito di ciò l'interrogato giudica l'operato della Baronessa DE GUTTRY quale sincero e leale.

02017

---==ooo0ooo==---

T I CSDIC

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Report nº CSDIC/I[redacted]

T C P S[redacted]R E T

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W) - 1 copy

C.M.F.

GSC 1(I), G-2 RAC - 3 copies
+ Dep Chief Public Security - 1 copy
AMG HQ Region IV RAC
+ Security Branch HQ AC RAC - 1 copy
ɔ GSI (b) HQ AAI - 2 copies
x GSI (b) Eighth Army - 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army - 1 copy
CSDIC (CI) CMF - 1 copy

File - 3 copies

+ Roman contacts only
ɔ Forward of Rome Area
x When applicable

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Records Division
Rec'd 2/2
Book No 4646
File No 646-01
Action

C S D I C /"I"/ Zi 285 S E G R E T O

li, 3 febbraio I945.-

INTERROGATO:

N° 295 - TRIULZI Paolo - Abitante a ROMA a Via Montevideo 21 - Telefono 849928.-

PREAMBOLO: - Capitano di Complemento dell'Arma Aeronautica, in servizio al Super Aereo dal giugno I940 fino all'8 settembre I943.
Dal I novembre I943 fino al 5 giugno I944 fu nel fronte clandestino di resistenza dell'Aeronautica, in collegamento con il Capo di S.M. del fronte clandestino medesimo Signor Colonnello GILARDONI, attualmente Segretario della Commissione di Epurazione al Ministero dell'Aeronautica.
Si è presentato a questo Ufficio, invitato a riferire sul conto della Baronessa DE GUTTRY
(Vedi Relaz. 284 Zi).

RIFERISCE SU:""" Baronessa Irene DE GUTTRY """

L'interrogato riferisce di conoscere la Baronessa Irene DE GUTTRY fino da quando essa con la famiglia venne a stabilirsi in Italia.- La Baronessa DE GUTTRY ha vissuto a lungo in Austria, sposando poi, in seconde nozze, il Barone DE GUTTRY - Segretario alla Commissione Culturale di Propaganda al Ministero degli Esteri Polacco.
Conoscendo bene la DE GUTTRY, l'interrogato è in grado di poter confermare che i di lei sentimenti politici sono stati sempre antigermanici e anti-nazisti e fu per tali sentimenti che la Baronessa DE GUTTRY fu segnalata alla polizia Italiana che (l'interrogato non ricorda precisamente l'anno) fece eseguire una minuta perquisizione nella sua villa "" Irene "" a " POVERUOMO"" (Frazione di MARINA di MASSA), perquisizione che portò al rinvenimento di documenti e lettere compro-

00015

Si è presentato a questo Ufficio, invitato a riferire sul conto della Baronessa DE GUTTRY
(Vedi Relaz. 284 Zi).

RIFERISCE SU:""" Baronessa Irena DE GUTTRY """

L'interrogato riferisce di conoscere la Baronessa Irena DE GUTTRY fino da quando essa con la famiglia venne a stabilirsi in Italia.- La Baronessa DE GUTTRY ha vissuto a lungo in Austria, sposando poi, in seconde nozze, il Barone DE GUTTRY - Segretario alla Commissione Culturale di Propaganda al Ministero degli Esteri Polacco.
Conoscendo bene la DE GUTTRY, l'interrogato è in grado di poter confermare che i di lei sentimenti politici sono stati sempre antigermanici e anti-nazisti e fu per tali sentimenti che la Baronessa DE GUTTRY fu segnalata alla polizia Italiana che (l'interrogato non ricorda precisamente l'anno) fece eseguire una minuta perquisizione nella sua villa "" Irena "" e " POVERUOMO"" (Frazione di MARINA di MASSA), perquisizione che portò al rinvenimento di documenti e lettere compromettenti che ebbero quale conclusione l'internamento della DE GUTTRY e delle di lei famiglie.-
Inoltre l'interrogato riferisce che la DE GUTTRY durante il periodo dell'occupazione tedesca di ROMA gli ha fornito personalmente informazioni sulla difesa costiera, sulle postazioni di artiglieria, sul dislocamento delle truppe tedesche nella zone di MASSA e CARRARA, informazioni che l'interrogato estendeva al fronte clandestino di resistenza militare di ROMA (al Colonnello CILARDONI, al Tenente FERRI etc.).-
Tali informazioni venivano poi trasmesse al Maggiore MINDER ex prigioniero inglese che fungeva da ufficiale di collegamento con il Comando Alleato durante l'occupazione tedesca.-

---===oooOOooo===---

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Report nº CSDIC/I/Zi

TOP SECRET

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W) - 1 copy

C.M.F.

GSO 1(I), G-2 RAMC - 3 copies
+ Dep Chief Public Security - 1 copy
AMG HQ Region IV RAMC
+ Security Branch HQ AC RAMC - 1 copy
o GSI (b) HQ AAI - 2 copies
x GSI (b) Eighth Army - 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army - 1 copy
CSDIC (CI) CMF - 1 copy

File - 3 copies

+ Roman contacts only
o Forward of Rome Area
x When applicable

00314

Security Information
Record 3/2
Book 4648
File 646.01
Action

C S D I C / "I" / Zi 287 S E G R E T O

li, 3 febbraio 1945

INTERROGATO:

Nº 297 - PETELLA Vittorio - Abitante a Roma - A Via Bocca di Leoni nº 11.-

PREAMBOLO: - Dottore Commercialista - Sindaco della Società Anonima Immobiliare Agricola " Tiberina " - Via delle Vite nº 7 - e amministratore unico della Società " Vigneti di Fontana Candida".-
Si è presentato a questo Ufficio, invitato a riferire sul conto della Baronessa DE GUTTRY
(Vedi Relaz. 284 - 285 - 286 -Zi).

00013

RIFERISCE SU:""" Baronessa Irena DE GUTTRY"""

L'interrogato riferisce di conoscere la Baronessa DE GUTTRY fino dal I927, cioè da quando ella e la famiglia vennero a stabilirsi in Italia. Avendo fatto varie villeggiature a MARINA di MASSA ha avuto modo di approfondire la conoscenza con la Baronessa DE GUTTRY e con i di lei figli.
Uno dei figli, a nome Luciano, valente musicista, direttore d'orchestra è morto in Italia nel I941 dopo la fine dell'internamento in seguito ad attacco di peritonite, l'altro, a nome Andrea, è morto a Varsavia nel I939 quale ufficiale dell'Esercito Polacco.
L'interrogato conferma che la baronessa DE GUTTRY ha avuto sempre a manifestare, anche palesemente, le sue idee politiche antitedesche e soprattutto antinazista. - La Baronessa DE GUTTRY è donna di vivace intelligenza, di fini sentimenti e di indubbia lealtà.- Pertanto l'operato della DE GUTTRY, dopo gli avvenimenti dell'8 settembre I943, secondo quanto riferito dall'interrogato, è da ritenersi per vero.-

Declassified E.O. 12356 Sec. Section 3.3/NND No. 785016

(Vedi Relaz. 284 - 285 - 286 -Zi).

00013

RIFERISCE SU:""" Baronessa Irena DE GUTTRY"""

L'interrogato riferisce di conoscere la Baronessa DE GUTTRY fino dal I927, cioè da quando ella e la famiglia vennero a stabilirsi in Italia. Avendo fatto varie villeggiature a MARINA di MASSA ha avuto modo di approfondire la conoscenza con la Baronessa DE GUTTRY e con i di lei figli.
Uno dei figli, a nome Luciano, valente musicista, direttore d'orchestra è morto in Italia nel I941 dopo la fine dell'internamento in seguito ad attacco di peritonite, l'altro, a nome Andrea, è morto a Varsavia nel I939 quale ufficiale dell'Esercito Polacco.
L'interrogato conferma che la baronessa DE GUTTRY ha avuto sempre a manifestare, anche palesemente, le sue idee politiche antitedesche e soprattutto antinaziste. - La Baronessa DE GUTTRY è donna di vivace intelligenza, di fini sentimenti e di indubbia lealtà.- Pertanto l'operato della DE GUTTRY, dopo gli avvenimenti dell'8 settembre I943, secondo quanto riferito dall'interrogato, è da ritenersi per vero.-

---==oooOOooo==---

I / CSDIC

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Report n° CSDIC/I/Zi

TOP SECRET

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W) - 1 copy

C.M.F.

GSC 1(I), G-2 RAC - 3 copies
+ Dep Chief Public Security - 1 copy
AMG HQ Region IV RAC
+ Security Branch HQ AC RAAC - 1 copy
o GSI (b) HQ AAI - 2 copies
x GSI (b) Eighth Army - 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army - 1 copy
CSDIC (CI) CMF - 1 copy

File - 3 copies

+ Roman contacts only
o Forward of Roma Area
x When applicable

00012

Security Division
Rec'd 2/2
Book No 1608
File No 6460
Action

47

CSDIC/"I"/Zi 281

S E G R E T O

lì 1 febbraio 1945

INTERROGATO: - FERRARI Alberto - Corso Trieste 25 - ROMA -
N° 292

PREAMBOLO: - Cap.no compl. - classe 1911 - distretto VERONA - dirigente industriale - laurea in scienze economiche o commerciali - dopo l'armistizio ha collaborato con il C.L.N. - Attendibile—

TERRITORIO LIBERATO - (ROMA - dicembre 1944)

- DEGRAN - (olandese) - già vice-presidente della "NAFTA" fu poi internato civile a MONTECHIARUGOLO (73-L-1473), successivamente interprete alla PLATZ-KOMMANDATUR di Reggio Emilia. Nel giugno '44 raggiunse ROMA ove è attualmente in qualità di presidente del "Comitato Italiano Petroli" - 'C.I.P.'.- (Vedi relazione n° 264/Zi - in tale relazione il DEGRAN è menzionato come "DEGRAND" -

00011

- - - - - - - - - - - - - - - - -

N O T A :- Le notizie contenute nella presente relazione debbono essere accolte "con riserva" fino alla conferma ottenuta da altre fonti.-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ternato civile a MONTECHIARUGOLO (73-L-1473), successiva=
mente interprete alla PLATZ-KOMMANDATUR di Reggio Emilia.
Nel giugno '44 raggiunse ROMA ove è attualmente in qualità
di presidente del "Comitato Italiano Petroli" - 'C.I.P.'.-
(Vedi relazione nº 264/Zi - in tale relazione il DEGRAN è
menzionato come "DEGRAND" -

00311

- - - - - - - - - - - - - - - - - -

N O T A :- Le notizie contenute nella presente relazione debbono essere accolte "con riserva" fino alla conferma otte= nuta da altre fonti.-

-0-0-0-0-0-0-0-0-0-0-0-0-0-0-0-0-0=

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Report No CSDIC/I/Z1

TOP SECRET

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W) - 1 copy

C.M.F.

GSO 1(I), G-2 RAAC - 3 copies
+ Dep Chief Public Security - 1 copy
AMG HQ Region IV RAAC
+ Security Branch HQ 1C RAAC - 1 copy
o GSI (b) HQ 1AI - 2 copies
x GSI (b) Eighth Army - 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army - 1 copy
CSDIC (CI) CMF - 1 copy

File - 3 copies

+ Roman contacts only
o Forward of Rome Area
x When applicable

CSDIC 00310

CSDIC/"I"/Zi 278

S E G R E T O

(46)

lì 30 gennaio 1945

INTERROGATO:
Nº 290 - ROSTAN Giulio fu Paolo e fu BENSON Giuditta, nato a S.SECONDO di PINEROLO (TORINO) il 18-1-1887 dimorante a ROMA - Via Livorno nº 20 - Telef. 869768.

PREAMBOLO: - Di religione Valdese - ingegnere minerario, professionista di chiaro valore e ben nota competenza nel campo minerario. Fu per vari anni al servizio minerario del gruppo "MONTECATINI, poi direttore tecnico della Società "Montevecchio", indi direttore generale della Società A.Ca.I. fino agli avvenimenti dello 8 settembre 1943.
Si è presentato volontariamente a questo Ufficio per esporre l'attività da lui svolta, durante l'occupazione tedesca di ROMA, e per fare alcune precisazioni del contegno da lui tenuto nella fattispecie di cui alla relazione nº 252 Zi.

Security Division
Rec'd 2/2
Book No 4607
File No 6402
Action

RIFERISCE SU:- "Sua attività, durante l'occupazione tedesca di ROMA e suo contegno al riguardo degli arresti avvenuti per opera dei tedeschi della Signorina DEL GROSSO, fratelli VALENZANO etc. -
(Vedi relazione nº 252 Zi).-

00069

"""Nella terza decade del mese di novembre 1943 mi trovavo nel salone della Banca d'Italia per una operazione di banca, quando sopraggiunse la Signorina DEL GROSSO in compagnia di un signore che si avviò ad uno sportello Mentre io attendevo il mio turno la DEL GROSSO mi avvicinò e mi disse che aveva in casa di sua sorella, presso la quale lei stessa abitava, due nipoti di S.E. BADOGLIO. Aggiunse che tanto lei quanto la sorella erano grandemente preoccupate per quanto poteva loro capitare nel caso che la cosa fosse scoperta. Mi pregò di aiutarla a trovare un mezzo per far passare al Sud i due giovani. Si fece cenno di certi aerei che si dicevano venissero a prelevare gente e del passaggio

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

Action ....

mi del contegno da lui tenuto nella fattispecie di cui alla relazione nº 252 Zi.

RIFERISCE SU:- "Sua attività, durante l'occupazione tedesca di ROMA e suo contegno al riguardo degli arresti avvenuti per opera dei tedeschi della Signorina DEL GROSSO, fratelli VALENZANO etc. -
(vedi relazione nº 252 Zi).-

00089

"""Nella terza decade del mese di novembre 1943 mi trovavo nel salone della Banca d'Italia per una operazione di banca, quando sopraggiunse la Signorina DEL GROSSO in compagnia di un signore che si avviò ad uno sportello. Mentre io attendevo il mio turno la DEL GROSSO mi avvicinò e mi disse che aveva in casa di sua sorella, presso la quale lei stessa abitava, due nipoti di S.E. BADOGLIO. Aggiunse che tanto lei quanto la sorella erano gravemente preoccupate per quanto poteva loro capitare nel caso che la cosa fosse scoperta. Mi pregò di aiutarla a trovare un mezzo per far passare al Sud i due giovani. Si fece cenno di certi ebrei che si diceva venissero a prelevare gente e del passaggio attraverso le linee. Le dissi che anch'io mi ero interessato vagamente di sapere qualche cosa degli ebrei e che mi era stato detto che il passaggio attraverso le linee si era fatto difficile. Alcuni giorni prima l'Ing. Giuseppe RONZA (vedi relazione nº 277Zi) mio collaboratore e da me conosciuto e stimato dal 1918 mi aveva detto che era facile raggiungere NAPOLI con barche di pescatori: che parecchi, fra i quali alcuni ebrei, erano già passati servendosi di tali mezzi e che il suo disegnatore, Nello TOGNOLINI (vedi relazione nº 252 e 277Zi) conosceva le persone che facevano questo traffico. Riferii questo alla Signorina DEL GROSSO aggiungendo; se è vero che vi sono ebrei che passano con questi mezzi, la cosa è seria, perchè essi, in questi momenti, a ragione sono diffidenti. Aggiunsi che venendo nel mio Ufficio avrei potuto presentarle il TOGNOLINI. Essa venne il lunedì e le presentai il TOGNOLINI dicendogli che si trattava di

././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

far passare due giovanotti e così li lasciai un momento soli perchè prendessero gli accordi necessari. All'indomani la DEL GROSSO venne nel mio ufficio al pomeriggio in Via Propaganda nº 16, dicendomi che era stata a colloquio con i VALENZANO e con quei pescatori e che aveva potuto vedere che essi avevano regolari permessi di pesca, italiani e tedeschi, e che avevano richiesto lire 8000 per persona da trasportare, il che per i VALENZANO, molto abbienti, non aveva importanza. Mi chiese consiglio sul da farsi. Le risposi che non potevo dare consigli in merito perchè non conoscevo affatto tali persone: toccava al maggiore di età dei VALENZANO a decidere, dato che aveva avuto un lungo colloquio con i pescatori. La DEL GROSSO venne ancora in ufficio per dirmi che i VALENZANO, che io non conoscevo, desideravano venirmi a salutare prima di partire. Il giorno della partenza essi vennero, sempre accompagnati dalla DEL GROSSO, e mi ripeterono quanto la DEL GROSSO mi aveva già detto, aggiungendo che era stato loro detto che raggiunto il largo l'impresa poteva dirsi compiuta.
Dopo due giorni venne la sorella della DEL GROSSO, Signora FALLA CARAVINO (vedi relazione nº 252Zi) per darmi la triste notizia dell'avvenuto arresto dei VALENZANO e di sua sorella. Mi consigliò di guardarmi dal TOGNOLINI assicurandomi che la sorella e lei non avrebbero mai fatto il mio nome. La Signorina DEL GROSSO aveva giurato che non avrebbe mai palesato il mio nome e lei era certa che così si sarebbe comportata anche se l'avessero fucilata!
Disse che avrebbe interessato per sua sorella l'Avv. Bruno CASSINELLI (vedi relazione nº 252Zi) e l'On. MEZZASOMA con i quali era in ottimi rapporti. Mi pregò perchè anch'io facessi passi presso i miei amici, ma io nulla potevo fare perchè in quel momento contavano solo i fascisti repubblicani che io non avvicinavo.
Dopo questa intervista la Signora FALLA CARAVINO non si fece più vedere e nulla più seppi fino a quando un giorno nel negozio le trovai in Piazza del Popolo. Vedendomi mi voltò le spalle ed io l'avvicinai per chiederle la ragione di questo contegno: essa mi disse che la sorella era ancora in carcere, che io ne avevo provocato l'arresto con una delle "SS" di cui mi fece il nome, che adesso non ricordo, che tutto era stato scoperto e che ci aveva

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0008

raggiunto il largo l'impresa poteva dirsi compiuta.
Dopo due giorni venne la sorella della DEL GROSSO, Signora FALLA CARAVINO (vedi relazione n° 252Zi) per darmi la triste notizia dell'avvenuto arresto dei VALENZANO e di sua sorella. Mi consigliò di guardarmi dal TOGNOLINI assicurandomi che la sorella e lei non avrebbero mai fatto il mio nome. La Signorina DEL GROSSO aveva giurato che non avrebbe mai palesato il mio nome e lei era certa che così si sarebbe comportata anche se l'avessero fucilata!
Disse che avrebbe interessato per sua sorella l'Avv. Bruno CASSINELLI (vedi relazione n° 252Zi) e l'On. MEZZASOMA con i quali era in ottimi rapporti. Mi pregò perchè anch'io facessi passi presso i miei amici, ma io nulla potevo fare perchè in quel momento contavano solo i fascisti repubblicanni che io non avvicinavo.
Dopo questa intervista la Signora FALLA CARAVINO non si fece più vedere e nulla più seppi fino a quando un giorno nel mese di maggio la trovai in Piazza del Popolo. Vedendomi mi voltò le spalle ed io l'avvicinai per chiederle la ragione di questo contegno: essa mi disse che la sorella era ancora in carcere, che io ne avevo provocato l'arresto con una delle "SS" di cui mi fece il nome, che adesso non ricordo, che tutto era stato scoperto e che mi aveva fatto includere in una certa lista provenendomi che avrei avuto molte noie.
Io le risposi che mi meravigliavo che potesse solo pensare simili cose di me, che io non conoscevo nè avevo mai conosciuto delle "SS" e che l'inclusione in quella lista non destava in me nessuna preoccupazione perchè avrei potuto dimostrare facilmente la mia innocenza: a queste parole essa replicò: "bene, si difenderà".
Sarebbe utile prendere informazioni sulla moralità di questa signora: molto ne potrebbero essere fornite dalla Signora Dolfina ZANELLI, abitante in Via Nizza n° 11
Concludo dichiarando sulla mia fede e su quanto ho di più sacro al mondo che io non ho avuto relazioni e non ho avvicinato mai militari tedeschi nè membri delle "SS" di organizzazioni poliziesche e spionistiche, tedesche e repubblicane. Nessuno nè ora nè mai, potrà provare il contrario di quanto asserisco.

./././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

L'interrogato inoltre riferisce di essere stato sempre un fervente sostenitore dell'opera del Maresciallo BADOGLIO, come lo possono testimoniare le seguenti persone:

= Ingegnere / Giuseppe / RONZA
= Ingegnere / Arnaldo / ZABELLI
= Ten.Col. / Serafino / MARCHISIO
= Dottore / Arnaldo / MARTA
= Ragion. / Armando / DE MATERA (figlio dell'Ammiraglio DE MATERA)

L'interrogato tiene a far notare che non avrebbe potuto minimamente pensare a causare la deportazione in Germania dei giovani VALENZANE in quanto conosce già per triste esperienze il dolore di tali gravi circostanze, avendo avuto un cugino, Aldo PONS - Via Risorgimento 2 - FIRENZE - deportato dai tedeschi in Germania, trovandosi all'8 settembre 1943 in Croazia quale Sottotenente dell'8° Fanteria. Inoltre riferisce che durante quel periodo nel quale fornì aiuti materiali e morali al Ten.Col. di Marina Serafino MARCHISIO, mettendo questi a contatto con il Comitato Clandestino della Regia Marina, egli era al corrente che la moglie del Comandante GIOVANNINI ed i Sigg. Ammiragli GOIRAN e MAUGERI erano già esponenti di tale Comitato, del quale conosceva perfettamente l'attività, le adunanze che si tenevano nelle abitazioni dei suddetti personaggi.
L'interrogato tiene inoltre a far presente che il Signor Oris BIGAZZI, capo tecnico della Società Maremmana, che in quel periodo viveva sotto il nome di "Carlo GRASSI" era il rappresentante del Comitato Sindacale di ROMA e membro della Giunta del Partito d'Azione, venendo nell'abitazione sua quasi settimanalmente per tenerlo aggiornato delle novità della vita clandestina.

00007

333"""Rapporti avuti dall'interrogato con l'Ing. RAFFO"

""Nel 1935 quando seppi che a sostituire l'Ing. MEZZENA era stato nominato l'Ing. RAFFO, non riconoscendo a questi i numeri per essere mio superiore decisi di lasciare la Montecatini che servivo da oltre un ventennio. Cessai il mio servizio pochi giorni prima dello armistizio.-
Rientrai per un breve periodo, nel 1937, nella "Montevecchio" come direttore tecnico senza alcun rapporto di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

contatto con il Comitato clandestino della Regia Marina, egli era di corrente che la moglie del Comandante GIOVANNINI ed i Sigg. Ammiragli GOIRAN e MAUGERI erano già esponenti di tale Comitato, del quale conosceva perfettamente l'attività, le adunanze che si tenevano nelle abitazioni dei suddetti personaggi.
L'interrogato tiene inoltre a far presente che il Signor Oris BIGAZZI, capo tecnico della Società Maremmana, che in quel periodo viveva sotto il nome di "Carlo GRASSI" era il rappresentante del Comitato Sindacale di ROMA e membro della giunta del Partito d'Azione, venendo nell'abitazione sua quasi settimanalmente per tenerlo aggiornato delle novità della vita clandestina.

00007

333""Rapporti avuti dall'interrogato con l'Ing. RAFFO""

""Nel 1935 quando seppi che a sostituire l'Ing. MEZZENA era stato nominato l'Ing. RAFFO, non riconoscendo a questi i numeri per essere mio superiore decisi di lasciare la Montecatini che servivo da oltre un ventennio. Cessai il mio servizio pochi giorni prima dello armistizio.-
Rientrai per un breve periodo, nel 1937, nella "Montevecchio" come direttore tecnico senza alcun rapporto di dipendenza con l'Ing. RAFFO nè di contatti. Nei primi del 1943 avevo deciso di lasciare la Società A.CaI. Comunicata questa mia decisione in occasione di un'adunanza a MILANO, nella Direzione Generale della "MONTECATINI", fui invitato a rientrare nella Società dove avrei dovuto occupare il posto dell'Ing. RAFFO. Di questo l'Ing. RAFFO fu informato. Lungo le trattative per raggiungere un accordo sul trattamento economico, che definito la A.Ge.I. superiore a quello praticato presso la "MONTECATINI" per gradi consimili al mio.-

././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Copia conforme all'originale

Roma, 27 gennaio 1945

"PRECISAZIONI FATTE DALL'ING. ROSTAN GIULIO, PRESENTATOSI DI SUA VOLONTA' A QUESTO UFFICIO IL 27 GENNAIO 1945.-

1°) - Dall'inizio della guerra a tutto il 5-6-44 non ho mai avvicinato militari tedeschi nè membri di formazioni para-militari o poliziesche tedesche.

2°) - Dall'8-9-43 non ho intrattenuto relazioni con fascisti repubblicani.

3°) - Il 9 settembre ho accolto in casa due soldati dell'8° genio - (certo POGLIANI Giuseppe di BOVISIO (MILANO) da me conosciuto ed un suo commilitone.
Per sottrarli alla cattura dei tedeschi li fornii di abiti borghesi e di un pacco viveri alla loro partenza.

4°) - La stessa cosa feci il giorno 12-9 per due militari dell'Aeronautica che prima dell'8-9-43 erano di stanza a Ostia, certo FERONI Decio di Milano (figlio del portiere dello stabile di Corso Magenta 43 da me abitato nel 32-35) ed un suo compagno.

5°) - Il 28-9- i Sigg. GRASSINI Isidoro Direttore Banca Popolare, il dott. Vittorio FRAIESE segretario Comunale (ora Segretario a Velletri) ed il Signor Oris BIGAZZI Capo-tecnico Società Marittima lasciarono MASSA MARITTIMA per sfuggire all'arresto e vennero in casa mia.
Il Signor GRASSINI, cagionevole di salute lo avviai presso il mio amico Avv. STELLUTI Scala nelle Marche (Sassoferrato) e si potè salvare.
Gli altri due signori rimasero a ROMA per la lotta clandestina fino al luglio 1944 frequentando la mia casa accolti sempre fraternamente.-

6°) - Nell'appartamento attiguo al mio abitava clandestinamente il Colonnello di S.M. Ettore GIORDANO ch'io conoscevo di vista.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ghesi e di un pacco viveri alla loro partenza.

4°) – La stessa cosa feci il giorno 12-9 per due militari dell'Aeronautica che prima dell'8-9-43 erano di stanza a Ostia, certo FERONI Decio di Milano (figlio del portiere dello stabile di Corso Magenta 43 da me abitato nel 32-35) ed un suo compagno.

5°) – Il 28-9- i Sigg.ri GRASSINI Isidoro Direttore Banca Popolare, il dott. Vittorio FRAILESE segretario Comunale (era Segretario a Velletri) ed il Signor Oris BIGAZZI Capo-tecnico Società Maremmana lasciarono MASSA MARITTIMA per sfuggire all'arresto e vennero in casa mia.
Il Signor GRASSINI, cagionevole di salute lo avviai presso il mio amico Avv. STELLUTI Scala nelle Marche (Sassoferrato) e si potè salvare.
Gli altri due signori rimasero a ROMA per la lotta clandestina fino al luglio 1944 frequentando la mia casa accolti sempre fraternamente.–

6°) – Nell'appartamento attiguo al mio abitava clandestinamente il Colonnello di S.M. Ettore GIORDANO ch'io conoscevo di vista. In dicembre per minacciate visite della P.A.I. e per chiacchiere del palazzo egli non era più al sicuro e me avvertii la padrona di casa Signora MAIOLATESI ed il Colonnello cambiò alloggio. Dopo che la Signora MAIOLATESI me l'ebbe presentato il Colonnello GIORDANO frequentò la casa mia fino alla sua partenza per il Napoletano ove riprese servizio.

7°) – Il Ministro delle Comunicazione GAY mi chiamò in ottobre per offrirmi il posto di Commissario della mia Società: rifiutai ed egli mi disse che in tutti i modi dovevo trasferirmi al Nord dove avrei avuto un trattamento economico molto allettante. Mi richiamò una seconda volta dicendomi che i tecnici che non si trasferivano volontariamente al Nord sarebbero stati trasferiti dai tedeschi. Entrai allora nella clinica TOLIDORI (Via Mecenate) dove dopo esami radiologici potei avere un certificato dichiarante che non potevo viaggiare nè vivere in climi rigidi (teste Prof. DI PAULOANTONIO – Villa Massimo n° 36).– Il Commissario della Società mi sollecitò ancora di andare al Nord ma io rifiutai.–

././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

8°) – Il 30 Marzo fui chiamato al servizio del lavoro e produssi documenti di occupazione fattisi per non aderire.

9°) – Nel mese di marzo il Colonnello di Marina Serafino MARCHISIO che dal Settembre viveva nascosto presso un comune amico fu da me messo in contatto, per mezzo dell'Ing. RONZA con l'Ammiraglio GOIRAN e con il Comitato Ufficiali di Marina che si adunava in casa del Comandante GIOVANNINI, fornendo al Colonnello MARCHISIO gli indirizzi necessari.–

10°) – Raccolsi fondi per la lotta clandestina (teste Dott. Arnaldo MARTA – Via Tevere n° 48 al quale passai un giorno un bollettario per staccare alcuni biglietti per amici suoi).

11°) – Il 24 giugno a MASSA MARITTIMA dove ho una proprietà prima di lasciare il paese un gruppo di tedeschi con alcuni fascisti si recarono al mio podere "Costa Botulla" e dopo aver ucciso il contadino incendiarono la casa colonica. (l'unica incendiata in tutta la zona).
A MASSA io vissi pochi anni per lavoro.

12°) – Aiutai quanti a me si rivolsero tanto che nel novembre '43 chiesi 30.000 lire dal mio fondo previdenza Dirigenti, nel febbraio '44, 30.000 lire in prestito dal mio amico Ing. ZABELLI e nel marzo dovetti riscuotere una mia polizza di assicurazione dell'I.N.A.–
Dal settembre al giorno della liberazione la mia casa fu frequentata solo: dai miei amici e colleghi RONZA e ZABELLI, dai Sigg. Colonnelli MARCHISIO e GIORDANO (Ufficiali partigiani) e dai Sigg. BIGAZZI, dottor FRAIESE, Sig. BIANCHARDI, Sig. CAPOCCIONI (tutti elementi della lotta clandestina)...

con osservanza

F.to Ing. Giulio ROSTAN

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NNN No. 785016

10°) – Raccolsi fondi per la lotta clandestina (teste Dott. Arnaldo MARTA – Via Tevere n° 48 al quale passai un giorno un bollettario per staccare alcuni biglietti per amici suoi).

11°) – Il 24 giugno a MASSA MARITTIMA dove ho una proprietà prima di lasciare il paese un gruppo di tedeschi con alcuni fascisti si recarono al mio podere "Costa Botulla" e dopo aver ucciso il contadino incendiarono la casa colonica. (l'unica incendiata in tutta la zona).
A MASSA io vissi pleti anni per lavoro.

12°) – Aiutai quanti a me si rivolsero tanto che nel novembre '43 chiesi 30.000 lire dal mio fondo previdenza Dirigenti, nel febbraio '44, 30.000 lire in prestito dal mio amico Ing. ZABELLI e nel marzo dovetti riscuotere una mia polizza di assicurazione dell'I.N.A.-
Dal settembre al giorno della liberazione la mia casa fu frequentata solo: dai miei amici e colleghi RONZA e ZABELLI, dai Sigg. Colonnelli MARCHISIO e GIORDANO (Ufficiali partigiani) e dai Sigg. BIGAZZI, dottor FRANESE, Sig. BIANCHARDI, Sig. CAPOCCIONI (tutti elementi della lotta clandestina).-

con osservanza

F.to Ing. Giulio ROSTAN

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Report nº CSDIC/I/Zi

TOP SECRET

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W) - 1 copy

C.M.F.

GSC 1(I), G-2 RAAC - 3 copies
+ Dep Chief Public Security - 1 copy
AMG HQ Region IV RAAC
+ Security Branch HQ AC RAAC - 1 copy
o GSI (b) HQ AAI - 2 copies
x GSI (b) Eighth Army - 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army - 1 copy
CSDIC (CI) CMF - 1 copy

File - 3 copies

+ Roman contacts only
o Forward of Rome Area
x When applicable

C.I. CSDIC

00004

Security Br 9355

Security Classified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

3/2
6601

CSDIC / "I" / Zi 27/628

A. C. 3 FEB 1945

SEGRETO

30 Gennaio 1945

INTERROGATO:

Nº 289 - RONZA Giuseppe fu Nicola e fu LANZILLO Adelaide, nato a SALERNO il 9/6/1888 dimorante a ROMA a Viale Buozzi nº109 - Tel. 870479.-

PREAMBOLO: - Ingegnere minerario - Attualmente in servizio presso la Società A.Ca.I.
Invitato presso questo Ufficio per riferire sul conto dell'Ing. Giulio ROSTAN e della di lui partecipazione insieme al TOGNOLINI alla fattispecie, di cui alla relazione nº 252/Zi;

RIFERISCE SU:"" Ing. ROSTAN, TOGNOLINI etc.""

L'interrogato riferisce di conoscere l'Ing.Giulio ROSTAN da moltissimi anni (1918), quale amico e collega di professione, indi alle sue dirette dipendenze quando il ROSTAN, fino agli avvenimenti dell'8 Settembre 1943, fu direttore Generale della A.Ca.I.-
L'interrogato riferisce di non aver notato alcun atto di ROSTAN che possa avergli fatto diminuire la stima verso di lui, in tutto questo lungo periodo della loro vita.
Circa il fatto, di cui alla relazione 252 Zi, l'interrogato ricorda che nel novembre 1943 era afflitto da gravi condizioni familiari: in quell'occasione un suo impiegato di ufficio - Nello TOGNOLINI (dell'età di 42 anni, figlio del portiere dello stabile di proprietà ZAMBARANO, in Via Ludovisi, di fronte all'Albergo "SAVOIA" e di fianco a una tabaccheria) gli ripetette varie volte che, se avesse voluto andare verso il Sud, egli conosceva certi ebrei che, via mare (imbarco sul Tevere e trasbordo a mare), previo compenso di 10 mila lire, lo avrebbero condotto in salvo al di là delle linee.
L'interrogato riferisce che alle proposte del TOGNOLINI egli non diceva nè sì nè no per non prendere una posizione, poichè suo figlio nel frattempo era

00003

collega di professione, indi alle sue dirette dipendenze quando il ROSTAN, fino agli avvenimenti dell'8 Settembre 1943, fu direttore Generale della A.Ca.I.-
L'interrogato riferisce di non aver notato alcun atto di ROSTAN che possa avergli fatto diminuire la stima verso di lui, in tutto questo lungo periodo della loro vita.
Circa il fatto, di cui alla relazione 252 Zi, l'interrogato ricorda che nel novembre 1943 era afflitto da gravi condizioni familiari: in quell'occasione un suo impiegato di ufficio - Nello TOGNOLINI (dell'età di 42 anni, figlio del portiere dello stabile di proprietà ZAMBARANO, in Via Ludovisi, di fronte all'Albergo "SAVOIA" e di fianco a una tabaccheria) gli ripetette varie volte che, se avesse voluto andare verso il Sud, egli conosceva certi ebrei che, via mare (imbarco sul Tevere e trasbordo a mare), previo compenso di 10 mila lire, lo avrebbero condotto in salvo al di là delle linee.
L'interrogato riferisce che alle proposte del TOGNOLINI egli non diceva nè si nè no per non prendere una posizione: in appresso, poichè suo figlio nel frattempo era stato dichiarato inabile al servizio del lavoro, non pensò più al progetto di partire per il Sud, abbandonandone l'idea.
Frattanto l'interrogato riferì all'Ing. ROSTAN, suo superiore e amico, la cui stanza in ufficio era contigua alla sua, di tale proposte fattegli dal TOGNOLINI. Di lì a qualche tempo l'Ing. ROSTAN disse all'interrogato che alcuni suoi amici (<u>senza farne mai i nomi</u>) volevano partire usufruendo del mezzo di trasporto di cui sopra. Al che l'Ing. RONZA rispose che lo avrebbe messo in rapporti diretti con il TOGNOLINI, al quale disse che il Direttore (l'Ing. ROSTAN) aveva qualcosa da comunicargli. Il TOGNOLINI entrò nella stanza dell'Ing. ROSTAN, ma l'interrogato non fu presente al colloquio, come non fu mai presente ad alcun colloquio tra ROSTAN, TOGNOLINI e altre persone.

././././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Sul conto di Nello TOGNOLINI l'interrogato riferisce quanto appresso:

""Era alla Società A.Ca.I. dal 1936, assunto dall'allora Presidente: Dottor SEGRE' il quale lo conosceva perchè figlio del portiere dello stabile (Via Ludovisi) di proprietà dello zio"".-

Sul TOGNOLINI l'interrogato è in grado di dire che è persona di certa intelligenza, molto strisciante, sempre a corto di denaro e inoltre, dal punto di vista familiare aveva una situazione irregolare, perchè separato dalla moglie aveva una relazione per la quale aveva sovente necessità di denaro. Nel periodo, di cui alla fattispecie, il TOGNOLINI fumava sigarette tedesche, riferiva che nel bar vicino alla propria abitazione incontrava ufficiali o militari tedeschi con i quali aveva fatto delle amicizie e anche nel proprio stabile dove allora esisteva una pensione frequentata da tedeschi ed è quì che incontrava militari germanici.
L'interrogato inoltre riferisce che il TOGNOLINI era conosciuto nel mondo sportivo romano, specialmente negli ambienti calcistici, essendo arbitro delle partite di football.
Il TOGNOLINI, sempre riferisce l'interrogato, è partito per il Nord negli ultimi giorni del gennaio 1944, attratto dal premio in danaro, (ebbe infatti un anticipo dalla Società A.Ca.I. di £. 5000) per amore di guadagno.-

———oooOooo———

I / CSDIC

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

aveva una relazione per la quale aveva sovente necessità di denaro. Nel periodo, di cui alla fattispecie, il TOGNOLINI fumava sigarette tedesche, riferiva che nel bar vicino alla propria abitazione incontrava ufficiali o militari tedeschi con i quali aveva fatto delle amicizie e anche nel proprio stabile dove allora esisteva una pensione frequentata da tedeschi ed è quì che incontrava militari germanici.
L'interrogato inoltre riferisce che il TOGNOLINI era conosciuto nel mondo sportivo romano, specialmente negli ambienti calcistici, essendo arbitro delle partite di football.
Il TOGNOLINI, sempre riferisce l'interrogato, è partito per il Nord negli ultimi giorni del gennaio 1944, attratto dal premio in danaro, (ebbe infatti un anticipo dalla Società A.Ca.I. di £. 5000) per amore di guadagno.-

———oooOooo———

11 CSDIC

00002

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785014

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Report n° CSDIC/I/[redacted] T O P S E [redacted] R E T

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W) - 1 copy

C.M.F.

GSC 1(I), G-2 RAAC - 3 copies
+ Dep Chief Public Security - 1 copy
AMG HQ Region IV RAAC
+ Security Branch HQ AC RAAC - 1 copy
o GSI (b) HQ AAI - 2 copies
x GSI (b) Eighth Army - 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army - 1 copy
CSDIC (CI) CMF - 1 copy

File - 3 copies

+ Roman contacts only
o Forward of Roma Area
x When applicable

00001


2160